ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41 ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può co... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si fanno in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
Studi 2
TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: ... Inserzioni e pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.
Trieste, Sabato 19 Marzo 1927 - Anno V
Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie N. 2268

La pace europea minacciata dalla Jugoslavia

Preparativi militari alle frontiere albanese e italiana

I propositi pacifici dell'Italia riaffermati da una nota ufficiale

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Circolano su alcuni giornali stranieri le solite notizie di preparativi bellici dell'Italia in riferimento a speciali situazioni della penisola balcanica. Tali notizie sono totalmente prive di fondamento e appartengono al genere allarmistico e antifascista. La verità è che l'Italia, che lo ha universalmente dimostrato, segue una politica di pacifiche intese e non intende prendere, nè prenderà iniziative dirette o indirette per turbare la pace in qualsiasi punto d'Europa. Chi afferma il contrario, o non è informato o è in malafede».

Gli armamenti jugoslavi

Un colpo di mano contro l'Albania?

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado una corrispondenza in cui si parla di preparativi guerreschi della Jugoslavia.

«Nella vita politica della Jugoslavia — scrive il giornale — e soprattutto nelle sfere governative di Belgrado, è ormai troppo visibile un nuovo orientamento di attività e di preparativi per potersi ancora tacere. Nonostante il silenzio della stampa, nonostante il riserbo che le autorità si sforzano di mantenere, sono in corso in tutto il paese, specialmente negli organi direttivi della capitale, tali preparativi militari, da destare preoccupazione negli ambienti più seri. Le notizie ormai trapelano e corrono su tutte le bocche, specialmente in provincia, poichè le misure, di cui credo finalmente doveroso parlare, riguardano anche la popolazione civile e coinvolgono già oggi cospicui interessi di quelle di frontiera.

Da elementi raccolti in questi ultimi tempi e attinti a fonte indubitabile, mi consta in modo sicuro che lo Stato Maggiore, sotto la direzione del Re, è in via di attuare tutto un vasto piano, che non esito a chiamare mobilitazione, con preparativi straordinari che fra l'altro hanno un evidente carattere di urgenza. Si tratta di provvedimenti che non possono considerarsi tra quelli normali, per il riordinamento di forze armate, secondo programmi di concreto sviluppo e di progressivo rinnovamento: tutto lascia credere invece che siano misure dirette a porre l'esercito su piede di guerra e prese con fretta non dissimulata, come se si trattasse di dover affrontare una grande prova a breve scadenza.

Movimento di truppe ai confini

Sono in grado infatti di poter confermare la voce già da tempo divulgatasi dopo le crisi ministeriali e l'instaurazione del presente Governo a tipo militare, che sono in corso preparativi di mobilitazione lungo le frontiere dell'Albania non solo, ma a queste posso aggiungere che effettivamente sono stati diramati dallo Stato Maggiore centrale precisi ordini secondo le direttive di un impiego differente di forze sulle varie frontiere. Le forze principali dell'esercito jugoslavo devono spiegarsi alle frontiere albanesi e italiane. Sulla frontiera bulgara è presa in considerazione una forte copertura, mentre gli stessi ordini dispongono di prendere misure di sicurezza così alle frontiere greche come a quelle ungheresi. Da qualche settimana, presso gli uffici degli S. M., sia al centro che nei vari comandi, si sta effettuando un lavoro intensivo, con orario raddoppiato. Non è un mistero per nessuno che Re Alessandro interviene personalmente, seguendo e controllando l'opera dei suoi alti collaboratori così come ha già provveduto alla costituzione di un gabinetto militare presso la Corte. Primo effetto di questa intensa attività degli ambienti militari è una vasta rete di riforme che si stanno attuando in tutto l'esercito e che possiamo riassumere così:

a) passaggio di parte dei crediti stabiliti in bilancio per i vari Ministeri al bilancio del Ministero della Guerra;

b) provvedimenti di svecchiamento e di sostituzione di quasi tutti i comandi di brigata e in molti comandi di divisione;

c) reclutamento di numerosi allievi per l'Accademia militare, disposizioni per un previsto acceleramento dei corsi e per l'inizio dei corsi straordinari;

d) propaganda vivace in tutti gli ambienti militari fra l'ufficialità e anche fra le truppe sull'inevitabilità di una prossima guerra;

e) organizzazione propagandistica da parte delle autorità militari in provincia per il reclutamento di comitagi da impiegare sia in un'eventuale azione in Albania, sia anche in un primo tempo in un altro possibile conflitto come copertura alla frontiera italiana.

Lavori ferroviari e requisizioni

Anche più visibili ad un osservatore sono i lavori, le opere, le predisposizioni che si stanno attuando nel campo pratico, a carattere strategico, bellico o logistico. Va rilevato innanzi tutto l'esteso programma per il sistema delle comunicazioni ferroviarie e stradali, con tutti i preparativi utili a favorire una mobilitazione. Di questi metteremo per oggi in rilievo:

1) L'assai caratteristico riordinamento, a puro carattere militare, delle ferrovie, al cui Ministero, come è noto, presiede un generale specializzato dell'esercito. Si tratta di un riordinamento evidentemente preso in vista di un possibile conflitto con l'Italia, per effettuare i trasporti verso la nostra frontiera. Si stanno per esempio raddoppiando linee di scarso reddito e di limitatissimo traffico civile che in condizioni normali non richiederebbero per nulla simili costosi provvedimenti. Si è raddoppiato fra l'altro il binario nel tratto Karag-Sunja-Belgrado-Zagabria.

2) Si sono intensificati i lavori delle grandi strade strategiche Belgrado-Kragujevaz-Kosovo.

3) Piano già pronto per attuare in questa primavera: il riattamento delle strade lungo la frontiera albanese.

In qualche zona, anzi, i lavori sono già iniziati con misure a carattere di necessità. Si requisiscono infatti le popolazioni locali per adibirle al sollecito sviluppo del programma. Analogamente si sono già assicurati i fondi per riorganizzare la rete stradale in Slovenia. Non si può a meno di vedere nella requisizione della popolazione civile la urgenza che l'autorità militare dà a questi lavori.

Infine c'è un altro gruppo di provvedimenti di più spiccata caratteristica: vale a dire quelli per accelerare e disporre tutto quanto sia utile a una improvvisa mobilitazione. In questo senso si stanno effettuando le misure seguenti: intensificazione del lavoro nell'Arsenale di Kragujevac e nei polverifici dello Stato. In questi stabilimenti è stato triplicato il numero degli operai e si segue notte e giorno un orario continuato. L'amministrazione centrale sta continuamente sollecitando le forniture di materiale bellico già ordinato.

Il Belgio fornisce mitragliatrici

Sono in grado di assicurarvi che è stata chiesta l'anticipazione della fornitura di mitragliatrici belghe, nonchè del munizionamento, pure ordinato in Belgio, per fucili e mitragliatrici. Sono in corso larghi acquisti di materiale di attendamento e di equipaggiamento, oltre che numerose ordinazioni di stoffe in fabbriche nazionali ed estere. Le trattative con ditte estere per l'acquisto di materiale bellico si susseguono attivamente, specie per forniture di automobili blindate e di aeromezzi.

Intanto lungo le frontiere, a parte le ricostruzioni stradali, è evidente una intensa attività strategica. Sono in atto e si eseguono anche con premura numerosi rafforzamenti lungo la frontiera albanese, mentre continue ricognizioni di carattere logistico sogliono eseguirsi anche alla frontiera italiana.

Avendo potuto controllare tutto questo che fornisce abbondante materia di osservazione e di preoccupazione anche negli ambienti politici belgradesi, ritengo ormai necessario trasmetterne a titolo informativo, le principali indicazioni, allo scopo di richiamare su di esse l'attenzione della nostra opinione pubblica, e non solo di essa. E' evidente che il problema di attuazione da parte del Governo jugoslavo, che non è altro che un Gabinetto militare, alla diretta dipendenza del Re, mostri elementi significativi che vanno meditati e ponderati nell'interesse generale non solo della Penisola Balcanica, ma della pace europea».

Un complotto anti-italiano....

Commentando queste notizie, il *Giornale d'Italia*, dopo aver fatto rilevare che i febbrili armamenti jugoslavi hanno un'evidente intenzione anti-italiana, scrive:

«Indubbiamente la Jugoslavia si avvia per una tendenza che non è quella della pace balcanica e dell'amicizia con l'Italia. Indubbiamente questa tendenza è sussidiata da alte protezioni, perchè non c'è assolutamente da pensare che il Governo di Belgrado con le non lievi difficoltà di politica interna che ha da fronteggiare, possa tentare una politica autonoma della mano forte e della provocazione larvata. Siamo dunque qui in presenza di un movimento che rivela elementi internazionali concordati e che deve perciò essere controllato.

Il movimento anti-italiano della Jugoslavia, sempre latente, si è condensato ed è precipitato collo sviluppo della politica italiana nell'Albania. L'amicizia fra il Governo di Roma e quello di Tirana provocò la rivolta di Scutari contro Ahmed Zogu. Abbiamo affermato allora e ripetiamo oggi, che questa rivolta fu preparata e sussidiata dallo S. M. jugoslavo, con la collaborazione di alcuni elementi albanesi. Le prime notizie della rivolta vennero contemporaneamente e con la stessa intonazione da Belgrado e da Parigi. Le prime notizie di Belgrado e di Parigi concordarono nell'attribuire all'Italia, che invece si accordava, come fu presto dimostrato, con Ahmed Zogu, l'ispirazione della sommossa.

Fallita la rivolta, l'esasperazione jugoslava salì di tono. Quando venne annunciata la conclusione del patto di amicizia italo-albanese di Tirana, a Belgrado e a Parigi si trovarono d'accordo nel deformare la politica italiana. Questo accordo si ripetè ancora nel recente riconoscimento italiano dell'atto di annessione della Bessarabia. A Belgrado e a Parigi si è voluto insistere sul carattere attivo di tale riconoscimento, che dovrebbe significare non soltanto un precisa intesa antirussa della politica italiana con quella inglese, ma anche una precisa intenzione della politica italiana a penetrare nei Balcani prendendone il controllo. E' inutile notare che questa assurda interpretazione, che deve però servire di alibi ad una politica attiva di reazione, viene da Belgrado e da Parigi diffusa dappertutto dove giunge un'influenza francese.»

....sotto gli auspici della Francia

Perfino in Polonia il *Kurier Polski*, giornale notoriamente amico della legazione di Francia, scrive che «l'Italia tende all'occupazione dell'Adriatico e dell'Egeo a spese della Francia», mentre il *Journal de Genève*, del quale sono note le obbedienze alle direttive francesi, denuncia il pericolo degli armamenti italiani che si rivolgono contro la Grecia e l'espansione politica italiana nei Balcani, e l'*Estia* di Atene si fa mandare da Ginevra allarmanti informazioni sui propositi aggressivi dell'Italia.

Frattanto la Francia entra in azione. E' interessante seguire le argomentazioni dell'ufficioso *Vreme* di Belgrado, il quale, calcolando su di un programma di aggressione dell'Italia insiste nel parlare della necessità della difesa e di accordi internazionali. Ed è interessante la precisazione che di questo problema degli accordi ha dato nei giorni scorsi un telegramma al *Times* da Belgrado: «La tendenza prevalente ora concorda con quelle espresse nell'opinione pubblica francese; tentare un accordo con la Rumenia sotto gli auspici di «una certa grande potenza» allo scopo di eliminare l'influenza dell'Italia da Bucarest che è ancora possibile». E' stato questo il compito del viaggio del Re di Serbia a Bucarest, seguito immediatamente al riconoscimento italiano? Sono significativi anche i propositi già manifestati dal nuovo ministro di Francia ad Atene, signor Clement Simon, il quale intende preparare un accordo tra la Grecia e la Jugoslavia sotto il patronato della Francia, che dovrebbe naturalmente eliminare le possibili influenze italiane.

Tutto dunque prova che la preparazione militare jugoslava, così intensificata in questi ultimi mesi, mentre si prepara a Ginevra la Conferenza del disarmo, ha nel suo fondo politico una intesa più o meno generica o specifica tra Belgrado e Parigi, impostata su un preciso compito: creare per tutti i Balcani, dalla Romenia alla Turchia, la diffidenza contro l'Italia; creare con essa un'apparenza di legittimità ad una politica di preparazione e di provocazione militare; raggiungere un accordo balcanico che completi la formazione della Piccola Intesa ed il quadro delle assistenze politico-militari della politica francese ed espellere la politica italiana dai Balcani.

Re Alessandro parla del "nemico,,

Ma la Francia, si direbbe, assiste la Jugoslavia anche in questi suoi febbrili e singolari preparativi militari? La sua collaborazione diviene così tecnica oltre che politica. Viene oggi confermata la notizia che già abbiamo pubblicata, e che fu smentita da una nota ufficiale francese: le fabbriche di armi belghe lavorano per una fornitura di mitragliatrici per la Jugoslavia, passata attraverso la Francia. E non è senza importanza il fatto che Re Alessandro, dopo avere, come abbiamo appreso, visitato col ministro della Guerra e col ministro degli Esteri, guarnigioni e lavori militari, parlando del «nemico» e della necessità della preparazione militare, si rechi ora a Parigi, dopo la sua visita a Bucarest.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver soggiunto che non c'è da preoccuparsi, conclude:

«Nonostante le irresponsabilità balcaniche, troppo spesso tollerate dai responsabili della pace europea, non v'è da credere che vi possa essere Governo così folle da sfidare l'Europa ai suoi bisogni. Ma i fatti accertati in Jugoslavia debbono essere seguiti:

1) perchè si compiono sui confini dell'Italia;

2) perchè rivelano una tendenza anti-italiana quasi ostentata;

3) perchè sono atti di forza positivi che rimangono e creano posizioni stabili di minaccia;

4) perchè ci riportano ad un sistema di intese internazionali più vaste, che importa precisare e seguire nel loro formarsi;

5) perchè sono la contropartita provata della minaccia da provarsi della politica italiana, dalla quale si parla al di là delle Alpi».

Il patto di Tirana e l'Ungheria alla Conferenza della Piccola Intesa

LONDRA, 18

Il *Daily Telegraph*, nelle sue informazioni diplomatiche scrive:

«Quando nel mese venturo i ministri degli Esteri della Piccola Intesa si riuniranno a Pressburgo, il rappresentante serbo solleverà certamente la questione del trattato italo-albanese e la tendenza ad un avvicinamento italo-ungherese. Se lunedì prossimo la Conferenza degli Ambasciatori dovesse, come si prevede a Londra, esaminare la questione della Commissione di controllo in Ungheria, è probabile che prevarrà il punto di vista anglo-italiano, che considera ingiusta la permanenza della Commissione, sebbene questa non sia opinione serba, nè cecoslovacca. Il giornale aggiunge che è probabile una prossima visita dei Sovrani di Romenia a Roma col Primo ministro Averescu.

Una nota di protesta russa contro la ratifica italiana per la Bessarabia

ROMA, 18

Il Governo dell'URSS, per mezzo della sua Ambasciata a Roma, ha fatto consegnare ieri al R. ministro degli Affari Esteri una nota di protesta per l'avvenuta ratifica da parte dell'Italia del trattato di Parigi del 1920 relativo alla Bessarabia. (*Stefani*).

Il trattato di amicizia fra Italia e Siam

ROMA, 18

Oggi alle ore 19, a Palazzo Chigi, nella sala della Vittoria, ha avuto luogo fra il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri on. Mussolini e il sig. Phya Sarbakich Prja, ministro del Siam, lo scambio delle ratifiche relativo al trattato di amicizia, di commercio e di navigazione e al protocollo concernente la giurisdizione da applicarsi ai sudditi italiani del Regno del Siam, stipulati in Roma il 9 maggio 1926 fra l'Italia e il Siam.

Il ministro turco della P. I. ringrazia l'on. Fedele

ROMA, 18

S. E. il ministro della P. I. di Turchia, prima di lasciare l'Italia ha lasciato a S. E. Fedele il seguente telegramma:

«Prima di lasciare il suolo ospitale dell'Italia, mi affretto di presentare ancora una volta a V. E. i miei vivi ringraziamenti e la prego di volere essere interprete dei miei sentimenti di gratitudine presso S. E. il Capo del Governo, on. Mussolini».

Le Regine del Belgio a Rapallo

RAPALLO, 18

Oggi, proveniente da Genova col diretto delle 14, è sceso al Grande Albergo Imperiale S. M. la Regina del Belgio con i figli ed il seguito. La Sovrana viaggia in strettissimo incognito.

Un "ultimatum,, polacco alla Lituania?

BERLINO, 18

Varie corrispondenze da Riga ai giornali tedeschi segnalano una dichiarazione ufficiale del Governo dei Soviet, il quale afferma di avere da Riga, da Reval, da Vienna e da Danzica informazioni da fonte assai attendibile, secondo le quali la Polonia intenderebbe di inviare un «ultimatum» al Governo lituano, per imporre una soluzione nelle questioni pendenti conforme alla richiesta polacca. Le divergenze tra i due paesi riguardano l'appartenenza di Vilna e una collaborazione contro la Russia dei Soviet. Qualora la Lituania non accettasse le condizioni della Polonia, questa occuperebbe senz'altro la capitale Kannas (Kowno).

Il comunicato russo aggiunge che i polacchi intenderebbero procedere alla occupazione fin da domani, onomastico del maresciallo Pilsudski. Si aggiunge che l'Inghilterra, sin dai colloqui di Ginevra, ha promesso alla Polonia di appoggiare le sue mire contro la Lituania, raccomandandole di far invadere dalle truppe polacche la Lituania, alla cui frontiera sono stati iniziati i concentramenti.

Nei circoli politici berlinesi tali notizie hanno prodotto una notevole nervosità e non si nasconde una certa inquietudine che possa ripetersi un'occupazione di Vilna analoga a quella del generale polacco Zeligouscki del 1921. Nei circoli ufficiali di Berlino, pur mancando una conferma in proposito, non si smentisce la presenza di sintomi allarmanti in tal senso.

232 nuovi podestà

Quattro per la provincia di Gorizia

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo e ministro per l'Interno ha esaminato le designazioni dei podestà per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti delle provincie di Ascoli, Ferrara, Firenze, Girgenti, Gorizia, Grosseto, Imperia, Frosinone, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Matera e Messina. I podestà nominati sono 232.

Per la provincia di Gorizia le nomine sono le seguenti: 1) Chirchina: Martorelli cav. uff. ten. col. Fabio; 2) Cormons: Benardelli cav. uff. Nicolò; 3) Idria: Caldana ing. Luigi; 4) Tolmino: Marsan dott. Matteo.

L'abuso degli assegni a vuoto

Una circolare del Guardasigilli

ROMA, 18

Il ministro Guardasigilli ha diretto la seguente circolare ai Procuratori generali e agli avvocati generali delle Corti di Appello del Regno:

«E' stata richiamata la mia attenzione sul danno che gli affari risentono dalla emissione di assegni bancari senza somma disponibile o a vuoto, e inoltre sulle difficoltà che da tale abuso derivano dalla diffusione di tale mezzo di pagamento così utile per la possibilità che esso offre di realizzare la massima quantità di affari col minimo uso di medio circolante. Non è dubbio che ove l'uso dei pagamenti mediante assegni bancari si diffondesse largamente all'infuori del campo commerciale propriamente detto, come avviene in Inghilterra ed in America, dove lo «cheque» è adoperato per ogni specie di pagamenti, il problema di una più rapida restrizione della circolazione, che è il primo presupposto per la rivalutazione della moneta, sarebbe più facilmente avviato a soluzione; ma per diffondere l'uso dello «cheque» è necessario circondarlo di garanzie tali che esso possa senza diffidenza essere accettato come mezzo di pagamento in surrogazione della moneta, ciò che importa la repressione più severa degli abusi che si commettono in questa materia. Debbo rilevare invece che troppo di frequente l'emissione di assegni bancari senza somma disponibile a vuoto, può come suol dirsi, venir considerata come una semplice irregolarità o tutto al più come un reato contravvenzionale.

In proposito è opportuno rammentare che l'art. 344 del Codice di commercio, che considera l'emissione di un assegno bancario, senza che esista presso il banchiere la somma disponibile, quale un reato contravvenzionale punibile con pena pecuniaria, fa però espressamente salve le pene più gravi sancite nel Codice Penale. Ciò vuol dire che la responsabilità penale dell'emittente si esaurisce nel reato speciale previsto e punito dall'art. 344, ma salvo casi evidenti di buona fede, la consegna dell'assegno, o per se stesso o per le sue modalità, costituisce il raggiro fraudolento integratore della truffa. In questi sensi sono gli insegnamenti della Corte di Cassazione (sentenza 16 marzo 1921, ricorso Compagno, e 1 febbraio 1924, ricorso Demaria).

Ne segue che la emissione di assegni a vuoto deve essere sempre denunciata dai pubblici ufficiali alle autorità giudiziarie le quali non possono limitarsi ad elevare rubrica per il reato contravvenzionale di cui all'art. 344 del Codice di commercio ma devono indagare se nel caso denunziato si riscontrino gli estremi di più gravi reati. E' necessario che non manchi mai una severa repressione penale in conformità della legge per fatti che non solo producono danni individuali alla vittima dell'inganno, ma scuotono anche la fiducia di cui occorre che sia circondata la circolazione di questi titoli di credito che tanto contributo possono recare alla soluzione dell'assillante problema monetario. - Firmato: il ministro Rocco».

Obbligazioni della marina mercantile italiana emesse a Londra

LONDRA, 18

La lira ha confermato oggi il suo miglioramento, chiudendo a 105.37. Ha destato interesse sul mercato finanziario l'emissione di un limitato numero di obbligazioni della Marina mercantile italiana. L'emissione, che è curata dalle ditte Hambro, fiduciaria del Governo italiano, Rothschild e Morgan Grenfell, è costituita da buoni di due categorie estinguibili a 10 e a 20 anni, a scelta del sottoscrittore e sarebbe limitata a Londra all'importo di 1.600.000 sterline. Un'operazione simile è stata contemporaneamente effettuata a New York.

Il bilancio della Guerra discusso alla Camera

ROMA, 18

La seduta è aperta alle 16 dal vice-presidente on. PAOLUCCI. Si approvano senza discussione numerosi disegni di leggi minori, dopo di che si intraprende l'esame dello stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1927-28.

L'organizzazione dell'Esercito

Primo oratore è l'on. GALEAZZI, il quale rileva l'importanza della discussione di questo bilancio che è il primo dopo l'attuazione del nuovo ordinamento militare. In virtù di questo ordinamento, l'Esercito di terra può ben dirsi ormai completamente assiso nelle sue nuove forme organiche e funzionali. Il nuovo organismo militare risponde nel suo complesso veramente alle necessità militari della Nazione, pur essendo suscettibile di un qualche ulteriore perfezionamento. Quanto al periodo di ferma, rileva come sia necessario studiare la possibilità dell'attuazione di una ferma di più lunga durata e ciò sopratutto nei riguardi dei servizi speciali cui numerosi soldati sono adibiti. Afferma che gli stanziamenti dell'attuale bilancio per il materiale di guerra non sono sufficienti in relazione ai reali bisogni dell'Esercito e al sempre continuo progresso scientifico e industriale della produzione di tale materiale. Vorrebbe che fossero aumentati gli stanziamenti per le opere di difesa dello Stato. Ricorda che alle manovre dell'anno scorso prese parte un battaglione della Milizia volontaria, composto di militi volonterosi, ardenti, comandato da valorosissimi ufficiali.

Afferma che l'Esercito di oggi deve essere tutta la Nazione in armi. Quindi le istituzioni militari attuali non sono che un gradino di altre istituzioni che l'avvenire dimostrerà necessarie. La Nazione è alla ricerca della soluzione di questo problema, che forse già si è iniziata con la formazione della Milizia, delle istituzioni premilitari e con l'Unione degli ufficiali in congedo, oggi organo parastatale, ma che l'oratore confida possa divenire di Stato, dati i grandi vantaggi che se ne avrebbero, soprattutto per i corsi di studio che essa promuove. Afferma pure la necessità di attrezzare le scuole medie e universitarie in modo da impartire ai giovani anche un insegnamento militare preparatorio. Solo così si potranno avere i 10.000 ufficiali all'anno che sono necessari.

Concludendo, osserva come la situazione mondiale non si presenti scevra di perturbamenti, per cui le maggiori potenze aumentano i loro stanziamenti militari. Di fronte a tutto ciò, è necessario compiere la trasformazione guerriera della Nazione, con una rapida e completa preparazione di mezzi, per cui nessun sacrificio deve parere eccessivo. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

MAZZUCCO osserva che in questo momento, mentre si chiedono attraverso proposte di conferenze limitazioni di armamenti e persino il disarmo, le Nazioni si armano non solo per la difesa ma per la offesa. In una vicina nazione si sono approvati recentemente provvedimenti di carattere militare come se fosse imminente una qualche conflagrazione. L'Italia invece, mentre è accusata di imperialismo e di nutrire propositi bellicosi, dimostra ogni giorno di non avere di mira in tutta la sua politica che scopi di pace e di difesa nazionale. Concludendo rileva che per assicurare la vittoria non basta provvedere coi mezzi tecnici e con gli apprestamenti della scienza e dell'esperienza alla massima efficienza dell'Esercito, ma occorre soprattutto educare ed elevare lo spirito dei giovani, animarli al sacrificio e alla dedizione completa della loro vita per la grandezza della Patria, rinnovata dall'opera del Fascismo e del suo Duce. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

SALVI si occupa del problema dell'educazione fisica che è intimamente connesso col problema militare. Si dichiara convinto che mediante una educazione fisica impartita con idoneità e larghezza di mezzi, si potranno plasmare le giovani generazioni, per farne strumento poderoso in mano del Duce per le migliori fortune della Patria. (*Applausi, congratulazioni*).

Le medaglie ai combattenti della trincea

TORRE EDOARDO rileva l'importanza del servizio sanitario e ricorda le molteplici deficienze che in tale servizio si dovettero lamentare durante l'ultima guerra. Passando ad altro argomento, lamenta la facilità e la rapidità con cui, nella passata guerra, vennero concesse medaglie al valore, in particolare ad ufficiali superiori, provocando spesso irritazione e malcontento. Ritiene a questo riguardo giusto e doveroso attribuire una speciale medaglia ai combattenti che furono nelle trincee. Il fante santo, che seppe nelle trincee affrontare tutti i più duri disagi, deve essere additato per sempre al ricordo e al rispetto delle nuove generazioni. (*Vivi applausi*). Con ciò l'oratore non vuole disconoscere il merito dei combattenti delle altre armi; ma chiunque abbia veduto le terribili prove cui furono assoggettati i fanti deve convenire che ad essi spetta una speciale distinzione. Invece molti di essi attendono ancora perfino quella croce di guerra che è pure stata data perfino a persone che la guerra non hanno nemmeno visto.

CAVALLERO, sottosegretario per la Guerra, ritiene eccessivo il tono polemico con cui l'on. Torre tratta questo delicato argomento. Se molti combattenti non hanno avuto ancora la croce di guerra, ciò è dipeso dal fatto che per l'ignoranza delle disposizioni in materia o per altre difficoltà essi non l'hanno chiesta. Ad ogni modo, pur essendo ormai trascorso il termine per la richiesta egli, d'accordo con l'Associazione dei combattenti, ha disposto che siano prese in esame le domande inoltrate a mezzo di detta associazione (*Approvazioni.*).

TORRE EDOARDO dichiara che ha voluto soltanto rilevare inconvenienti del passato. Riferendosi poi ai volontari di guerra, ritiene che lo speciale distintivo dovrebbe esser concesso soltanto a coloro che combatterono nelle trincee e nell'aviazione, mentre oggi se ne fregiano tutti i volontari, anche coloro che prestarono servizi nelle retrovie, o peggio nel Paese, presso i distretti o uffici ministeriali. Conclude affermando la necessità di curare tutto ciò che può concorrere a temperare ed elevare il morale dei combattenti, e di eliminare quelle disposizioni che possano provocare malcontenti. Eliminati questi inconvenienti, l'oratore è convinto che ove la necessità del Paese lo richiedesse, l'Italia fascista balzerebbe attorno al Re e attorno a colui che, prode combattente e artefice della rinascita del Paese, saprà guidare il popolo a vittorie più grandi e decisive. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle ore 19.20.

Lo scandalo Varenne in Francia

Una clamorosa eco alla Camera

PARIGI, 18

Il preannuncio di uno scandalo ha fatto gremire la Camera, ed era tale che molti curiosi per quanto muniti di un biglietto di invito non poterono trovar posto nelle tribune. All'inizio della seduta il banco del Governo è occupato soltanto dal ministro alle Colonie Daladier e dal Guardasigilli Barthou, dietro i quali siede il Varenne sul banco riservato di solito ai commissari governativi che accompagnano i ministri. Il Varenne subisce senza scomporsi gli attacchi degli oppositori preparandosi alla riscossa. Il presidente della Camera, Bouisson, rivolge ai deputato un fervorino perchè si astengano dalle chiassate, ma i socialisti interrompono con mormorii e con schiamazzi il primo interpellante: Outry, deputato del centro e già a sua volta governatore dell'Indocina non può mai aprir bocca senza essere interrotto dall'estrema sinistra, che lo accusa di rappresentare il capitalismo coloniale, e questa volta i socialisti lo interrompono con maggior violenza, mentre i comunisti si astengono da ogni manifestazione sapendo che contro il Varenne devono convergere alcuni attacchi del loro leader.

Un funzionario coloniale modello

Fra rumori, Outry richiama dapprima il caso del funzionario Sabatier che fu già alle sue dipendenze e che egli aveva punito per la crudeltà eccessiva dimostrata di fronte agli indigeni. Egli deplora che il ministro delle Colonie, dopo aver negato l'esistenza di 17 querele sporte contro il Sabatier, sia stato costretto ad ammetterle, e riferisce i particolari dell'esecuzione sommaria di un soldato indigeno ordinata dal Sabatier e cita la testimonianza di un colonnello che il ministro ha rifiutato di interrogare.

Poichè i socialisti schiamazzavano e sghignazzavano, i deputati di destra protestarono con violenza. «E' una cosa abbominevole! E' una vergogna!».

L'interpellante riesce a stento a farsi udire in mezzo alle continue interruzioni e passa a discutere della concessione di terreni fatta dal Governatore al suo intimo amico Mailhot, redattore di un giornale locale che egli possiede in Alvernia. Outry conferma che la concessione di terreni a prezzo irrisorio che implica una specie di schiavitù della gleba ha fruttato più di 100 milioni ai gruppi di capitalisti rappresentati dal Mailhot. «E' deplorevole — esclama Outry — che la parte maggiore degli utili spetti per caso ad uno degli amici personali del governatore».

Outry sostiene che se il funzionario Sabatier è stato trattato con ogni riguardo e insignito anzi di nuove onorificenze, è perchè si temeva, punendolo, che avesse a denunciare lo scandalo della concessione.

Gli affari del governatore socialista

Outry conclude rivolgendosi al Guardasigilli e invocando un'inchiesta severa.

Gli succede alla tribuna il leader comunista Cachin, il quale si meraviglia che il ministro Daladier rispondendo alla Commissione delle Colonie abbia dovuto dire che l'affare delle concessioni di terreno non lo riguardava. Cachin, che sulle prime i socialisti non osano attaccare, è applaudito poi dai comunisti. Egli afferma che non meno di 260.000 ettari di terreno dell'Indocina sono stati distribuiti a gruppi di finanzieri e alla Commissione agricola dell'Annam a cui sotto il governatorato di Varenne sono stati ceduti 8000 ettari è un piccolo affare in paragone di altre concessioni molto più ampie.

Fra gli applausi di una notevole maggioranza il leader comunista dice che non riesce a stabilire una grande differenza fra i capitalisti coloniali, che con poche decine di migliaia di franchi raggranellarono cento milioni, e il finanziere Rochette.

Il ministro Daladier fa una calda apologia del Sabatier, dicendo che le querele esposte contro di lui non hanno alcun fondamento. Un'inchiesta ufficiale stabilisce che le 300 vittime erano dei condannati per traffico di schiavi. Egli aggiunge che il Sabatier ha civilizzato una delle regioni più selvaggie dell'Indocina centrale, che la concessione di terreni è stata fatta nei termini di legge; non può negare che vi sieno state delle speculazioni, ma appunto per questo si è stabilito che le azioni di apporto delle società non possono essere vendute prima di due anni dall'emissione.

Avendo il ministro detto che il Cachin ha pronunciato una requisitoria abbominevole contro il regime coloniale, si scatena un violento tumulto all'estrema sinistra, e poichè il presidente della Camera non riesce a ristabilire la calma, il ministro raccoglie i documenti sparsi davanti a lui e torna al suo posto.

Varenne contrattacca

Con un portafoglio rigonfio di documenti sotto il braccio, Alessandro Varenne sale alla tribuna per difendersi con vigorosi contrattacchi. Col suo arrivo in Indocina fu accusato di essere troppo favorevole ai bolscevichi o troppo indifferente per le missioni cattoliche Ha sempre taciuto in attesa dell'ora che adesso è giunta.

Fra gli applausi dei socialisti e di gran parte dei radicali, il Varenne afferma che tutti gli oggetti portati dall'Indocina furono da lui comperati e ne può mostrare le fatture; egli difende l'opera del funzionario Sabatier, e quanto alle concessioni di terreno sostiene che i contratti sono regolarissimi e la forma enfiteutica è stata adottata da molto tempo. Nega che il Mailhot, concessionario dei terreni, sia mai stato il suo agente elettorale o il suo collaboratore del giornale.

Il deputato socialista Paulin che dirige ora un giornaletto appoggia le parole del Varenne e si scaglia contro il giornalista che alla vigilia della guerra tornò dall'Indocina dopo aver ragrannellato un gruzzolo di 14 milioni e dirigerebbe ora l'organo che è stato l'avversario più accanito del Varenne. Varenne dimostra che la campagna contro le campagne agricole dell'Annam sarebbe cessata se si versasse agli avversari 1000 azioni di apporto della società. Poichè l'Outry lo rimbecca, nasce un nuovo tumulto. Varenne rimprovera ad Outry di aver, quando governava la colonia, accordato una concessione ad un suo cugino. Outry replica che la società fondata dal suo parente ebbe fortuna solo dopo 16 anni di lavoro, mentre l'amico del Varenne, in meno di tre mesi intascò un cospicuo gruzzolo.

Fra le interruzioni della destra e gli applausi della sinistra Varenne conclude rivendicando la purezza della sua condotta e dice di essere tornato povero e dichiara di non voler riprendere la sua missione se non saranno dissipate le menzogne accumulate contro di lui.

Nessuna inchiesta

Il deputato di destra Taittinger, fino a poco tempo fa redattore capo della *Liberté*, afferma che le azioni di apporto furono offerte al giornale perchè cessasse la campagna, ma vennero sdegnosamente respinte. Alle imprese coloniali che fruttano denaro egli contrappone l'esempio dei pionieri e delle missioni che muoiono vittime del dovere.

La discussione è quindi rinviata ad una seduta notturna. Dopo alcuni oratori che chiedono che venga sbarrata la strada alla speculazione coloniale, si alza il Presidente del Consiglio. Egli dice:

«Riconosco che vi è qualche cosa di anormale nell'attuale regime delle concessioni coloniali; una riforma completa di esse si impone. Sarà stabilito che non si possa fare alcuna concessione senza che vi sia aggiunta una documentazione precisa sulle condizioni di sviluppo dell'impresa e sulle garanzie da dare agli indigeni».

Poincaré dichiara però formalmente di opporsi a qualsiasi inchiesta sull'operato del governatore Varenne. Il ministro delle Colonie, Daladier, riconosce l'urgenza della riforma e pronuncia brevi parole in difesa del funzionario Sabatier, che reputa immune da ogni intromissione. Chiede però una politica più generosa verso gli indigeni, ai quali dovrebbero essere accordate maggiori garanzie di libertà individuali.

A notte tarda Poincaré pone la questione di fiducia su un ordine del giorno col quale la Camera si rimette al Governo perchè assicuri lo sviluppo economico delle Colonie e proceda alle necessarie riforme. L'ordine del giorno, che non entra nella questione in merito, viene approvato con 360 voti contro 150.

Prossimo convegno a Londra fra industriali italiani e inglesi

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma* dà alcuni particolari sull'annunziato incontro fra gli industriali italiani e inglesi. Circa un mese fa venne a Roma il presidente della «Federation of the British industries», per invitare il presidente della Confederazione italiana dell'industria a una riunione di rappresentanti delle industrie italiane e inglesi. Accettato l'invito, è stato ora concordato che la rappresentanza degli industriali italiani si recherà a Londra per incontrarsi l'8 aprile prossimo con una rappresentanza di industriali britannici.

La Delegazione italiana sarà diretta dall'on. Benni quale presidente della Confederazione fascista dell'industria e si comporrà di alcuni industriali non ancora definitivamente scelti. Il tema dei colloqui di Londra non è precisato, ma è intenzione degli industriali inglesi di prendere contatto con i rappresentanti dell'industria italiana per scambiare le loro vedute sulla generale situazione economica dell'Europa; sulla prossima Conferenza economica internazionale organizzata dalla Società delle Nazioni, per la quale tuttavia gli italiani si riservano ogni libertà d'azione e su alcuni problemi particolari, come quelli delle fiere internazionali e della doppia imposizione. Come è noto gli industriali inglesi hanno già avuto incontri con i rappresentanti dell'industria germanica e si preparano a incontrarsi con quelli dell'industria francese. L'invito che essi hanno fatto agli industriali italiani — osserva la *Agenzia di Roma* — indica l'importanza che viene attribuita in Inghilterra allo stato attuale e alle possibilità di sviluppo dell'industria italiana.

Il volo di De Pinedo

Fino all'ora di andare in macchina, nessuna notizia sul volo di De Pinedo ci è stata trasmessa dalla *Stefani*. Come è noto, il «Santa Maria» è partito ieri l'altro da San Luis de Caceres per Guaiarà Mirim; una tappa che presenta forti difficoltà, perchè la maggior parte del percorso si svolge in zona priva di corsi d'acqua. Il valoroso aviatore deve infatti trasportarsi, dal versante del Rio Paraguay al versante del Rio delle Amazzoni, sino a guadagnarsi uno dei corsi d'acqua che defluiscono al Madeira.

Il fatto che l'arrivo di De Pinedo a Guarajà non sia stato ancora segnalato, potrebbe trovare la sua spiegazione nella difficoltà e nella lentezza delle comunicazioni telegrafiche fra quel centro lontano e le stazioni dell'*Italcable*. La mancanza di notizie non può costituire pertanto motivo di allarme.

L',,Argos" giunto a Natal

RIO DE JANEIRO, 18

Si ha da Porto Natal, che l'idroplano «Argos» ha colà atterrato alle 16.35 (ora di Roma).

Il Principe Ereditario destinato al 90° fanteria

ROMA, 18

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica che S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, capitano del 92.o regg. fanteria, è promosso al grado di maggiore a datare dal 16 marzo 1927 e destinato al 92.o regg. fanteria.

Il vasto programma assistenziale della Confederazione fascista dell'industria

ROMA, 18

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana, accogliendo l'invito espresso dal Capo del Governo nazionale, che ha detto ai capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, di scuole, di ospedali e di campi sportivi per i loro operai», ha diramato alle dipendenti unioni una importante circolare nella quale traccia le norme a cui le associate debbano attenersi nell'esplicazione della loro opera nel campo assistenziale.

La circolare ricorda innanzi tutto che la Confederazione fino dal suo sorgere seguì e promosse con particolari cure nell'assillo di fondamentali problemi economici, organizzativi, sindacali e tecnici, quella parte di attività delle aziende rivolta ad opere di assistenza sociale a favore delle maestranze e non solo tale cura venne esercitata a favore della previdenza assistenziale voluta dalla legge perchè questa fosse osservata oltre che con rigore, con spirito di umana comprensione da parte della classe dirigente, ma con altrettanto costante sollecitudine seguì tutte le volontarie iniziative dirette a venire spontaneamente incontro ai bisogni materiali e morali della classe lavoratrice. Conscia dello sviluppo che hanno assunto tali opere di assistenza e della loro efficacia, la Confederazione generale dell'industria, nella sua odierna circolare promuove come opportuna e profittevole un'opera sistematica di rilevazione, di valorizzazione e di propaganda delle attività di cui trattasi, sia nello stesso ambito confederale, sia presso gli stessi pubblici poteri e la pubblica opinione, talora in questa materia perfettamente ignara «allo scopo soprattutto di imprimere un ulteriore sviluppo alle realizzazioni concrete». A tal fine la Confederazione con la sua circolare comunica alle associate di aver istituito presso la sua sede un apposito ufficio di assistenza sociale affidato al colonnello prof. Gobbi, valoroso decorato e mutilato di guerra. Svolgendo tale programma nel campo dell'assistenza sociale, la Confederazione rileva alle dipendenti unioni di accogliere così l'incitamento del Capo del Governo che «nella sua magistrale recente circolare ai prefetti ha dato un particolare rilievo alle opere di assistenza e di simpatia verso le classi umili perchè gli organi dello Stato e naturalmente gli organi della produzione e del lavoro nazionale vadano incontro ai bisogni e alle necessità anche inespresse delle masse del popolo».

Traendo perciò incitamento e guida dall'alta e appassionata parola del Duce, la Confederazione dell'industria, sollecitando la volonterosa e costante collaborazione delle sue associate, traccia nella sua importante odierna circolare un elenco sommario delle forme di assistenza di cui si tratta e ricordando gli sforzi compiuti dagli industriali in tale campo «consapevole della grande importanza dell'elemento uomo come primo fattore della produzione, ammonisce che le masse curate in quelli che sono i bisogni elementari della vita e dello spirito, sono più serene, produttive e che anche soprattutto nell'organizzazione delle forze del lavoro, come negli eserciti in guerra, i valori umani vanno posti in primissimo piano e sono sempre i coefficenti più diretti e sicuri della vittoria».

Ecco infine il quadro sintetico delle principali forme di assistenza sociale col quale si chiude la circolare e su cui le dipendenti unioni dovranno particolarmente soffermare la loro attenzione:

1) Camera di allattamento;
2) Istituzione del dopolavoro;
3) Opera nazionale Balilla;
4) Cassa mutua per malattia;
5) Cassa di previdenza;
6) Spacci di consumo;
7) Alloggi per impiegati ed operai;
8) Attività assistenziali varie;

Le unioni sono infine invitate a seguire, interessarsi e riferire, su tutte quelle altre manifestazioni che possano essere sorte ovunque per felice iniziativa locale, come ad esempio: nidi di bimbi lattanti; asili d'infanzia; scuole di ogni genere; colonie marine e montane; palestre; luoghi di trattenimento; centri di coltura; ospedali ecc.

Per la restaurazione economica dell'Istria

POLA, 18

Abbiamo già dato l'altro giorno comunicazione dell'importante seduta tenuta alla Prefettura sotto la presidenza del prefetto comm. Cavalieri, seduta che portò alla nomina di un Comitato promotore per la creazione di un istituto di credito per la restaurazione economica dell'Istria. Il Comitato si è messo alacremente al lavoro e oggi nel pomeriggio tenne una seduta alla civica Cassa di risparmio per le prime basi costitutive dell'Ente. Alla seduta era pure intervenuto il cav. Lastricati, direttore della locale Banca d'Italia che aveva preso parte anche alla riunione in Prefettura. Il Comitato si propone di presentare nel più breve tempo possibile un piano concreto, che darà modo di far funzionare immediatamente il nuovo istituto bancario.

La laboriosa giornata dell'on. Barduzzi a Gorizia

GORIZIA, 18

Stamane, proveniente da Milano, giunse a Gorizia l'on. Barduzzi, per decidere in merito alla situazione politica locale e per prendere contatti col Direttorio provinciale, per la nomina del Direttorio del P. N. F., sezione di Gorizia.

Il colloquio col Prefetto

L'on. Barduzzi, scese a Monfalcone dove, alla stazione, si trovava ad attenderlo il console cav. Enrico Francisci della 68.a Legione Isonzo, che l'on. Barduzzi, lasciando la sede di Gorizia, dopo le sedute precedenti, aveva nominato suo fiduciario e rappresentante per il periodo di assestamento del Fascismo di Gorizia. I due uomini dopo di essersi scambiati cordiali saluti, salirono sull'automobile messa loro gentilmente a disposizione dal prefetto di Gorizia comm. Cassini e con questa giunsero nella nostra città dove alla Prefettura ebbero un lungo colloquio col Prefetto, il quale espose all'on. Barduzzi la situazione come si è venuta chiarificandosi negli ultimi giorni. Alla Prefettura ancora si ebbero vari importanti colloqui con personalità locali, rappresentanti delle autorità e del Fascismo goriziano.

Successivamente, l'on. Barduzzi, accompagnato dal console Francisci, si recò alla sede della Federazione provinciale fascista, dove fu ricevuto dal segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese e dal Direttorio provinciale al completo.

L'on. Barduzzi, presiedette così la prima importante riunione del Direttorio federale, passando in rapida rassegna il lavoro compiuto per il raggiungimento di un accordo armonico in seno al Fascio goriziano tracciando, al pari, in rapida sintesi le linee programmatiche che il Direttorio dovrà seguire per il perfetto inquadramento del Partito nella provincia rilevando come ogni forma di personalismo isterilisce l'azione del Partito distogliendola dai suoi veri compiti e provocando la sfiducia nei gregari. Accennò pure ai gravi danni che potrebbero derivare alla provincia qualora dovessero rinascere ragioni di dissenso tra gli esponenti del Partito Fascista facendo chiaramente comprendere che la nomina dell'attuale Direttorio si deve considerare come l'ultimo esperimento che la Direzione del Partito ha inteso compiere per portare il Fascismo goriziano a condizioni di vita normali. Ha aggiunto infine, l'on. Barduzzi, che egli ritiene colla nomina dell'attuale Direttorio, che la provincia abbia avuto il suo definitivo assetto politico senza il quale non potrebbe sperare di dare compimento al suo incipiente assetto amministrativo.

L'on. Barduzzi ha poi avuto parole di elogio per i componenti il Direttorio composto totalmente di ex combattenti e volontari di guerra, già tutti provati alla vita politica e capaci di poter risolvere i molteplici problemi che il Partito deve affrontare in questa provincia. Si è discusso poi di varie questioni riguardanti l'organizzazione del Partito in città e provincia. L'on. Barduzzi, ha dato in ultimo opportune disposizioni per la cerimonia dell'insediamento del Direttorio provinciale che avverrà, in forma solenne, domenica 20 corr. alle ore 10.30 nella sala del Teatro Sociale.

La seduta col Direttorio del Fascio è durata fino all'una, ora in cui l'on. Barduzzi, accompagnato dal cav. uff. Francisci e dall'ing. Francesco Caccese si è recato a colazione all'Hotel Quarnero, dove si trovava già il prefetto comm. Cassini, col quale si intrattennero a discutere per qualche tempo. Dal «Quarnero» l'on. Barduzzi si recò in automobile col cav. uff. Francisci a Cormons, dove fu ospite in casa Francisci, ritornando, verso le 17 alla sede del Fascio. Qui, l'on. Barduzzi ebbe un lungo colloquio col ff. di segretario amministrativo signor Raffaele Talmassons, il quale gli espose il lavoro compiuto durante la sua assenza, in esecuzione agli ordini ricevuti dalle superiori gerarchie e nei riguardi del tesseramento, esprimendo al Talmassons il suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto durante la sua assenza.

Il nuovo Direttorio

A far parte del Direttorio politico cittadino, l'on. Barduzzi ha chiamato i seguenti signori: ing. Francesco Caccese segretario politico, geom. Umberto Ulivieri, Ermete Franceschiello, avv. Giacomo Di Blas, Eugenio De Rocco e il prof. Oddone Paoluzzi.

Abbiamo già detto delle doti dell'ing. Francesco Caccese, al posto di segretario provinciale e come egli provenga dal corpo degli ufficiali che durante la guerra tanto si distinsero, rilevando, al pari, le sue qualità di cittadino e di fascista. Diremo ora brevemente degli uomini che compongono il Direttorio locale, del geom. Umberto Ulivieri, che fu un brillante ufficiale durante la guerra, che fondò il Fascio di Gorizia, ne fu il primo segretario politico guidando con volontà e con coraggio parecchie azioni coi primi squadristi goriziani. Ultimamente una serie di sventure lo colpirono ma non piegarono la sua volontà. Ora ritorna alle cariche direttoriali dove tanto contributo seppe dare con la sua esperienza e dirittura politica, la sua capacità e la sua tenacia. Ermete Franceschiello, fu già nell'ultimo Direttorio del Fascio, come esponente dei ferrovieri che lo hanno caro, per le sue qualità politiche e morali, per cui dette prova di saper essere all'altezza del suo compito, portando il contributo della sua bella esperienza e sostenendo con passione la causa dei ferrovieri fascisti. L'avv. Giacomo Di Blas, ha militato per tanti anni, con passione e ardore nelle fila irredentistiche, rivelandosi sempre tenace assertore dei diritti di Gorizia, bersagliata allora dai politicanti slavofili; fu chiamato più volte alle più alte cariche cittadine e come vice-podestà seppe compiere il suo dovere in tutte le evenienze cittadine. Come presidente della Unione ginnastica goriziana, seppe portare la società, dopo la guerra, a una vita brillante e operosa, dando anche più volte il contributo del suo lavoro, nelle fila del Partito stesso che lo chiamò più volte a coprire cariche direttoriali. Eugenio De Rocco, ex combattente volontario di guerra goriziano, fu valoroso tenente di fanteria, prese parte come fascista a varie azioni, raggiungendo il grado di centurione nella M. V. F., è segretario del Teatro di società e fu apprezzato segretario dell'Unione Ginnastica goriziana, copre varie cariche nelle istituzioni cittadine ed è un uomo di fede fascista che tutti apprezzano e riconoscono. Il prof. Oddone Paoluzzi, segretario della operosissima Università popolare fascista, ha svolto a Gorizia un'opera intensa di organizzazione che riscosse l'approvazione delle superiori gerarchie.

Uomo di provata fede fascista, fu consigliere comunale, dove seppe portare sempre alto il prestigio della città, segnalandosi ancora come apprezzatissimo segretario della Dante Alighieri, spiegando un'opera intensa di bene nella zona allogena e come segretario del Patronato scolastico, curò con fervore e con passione la gioventù studiosa bisognevole di cure e di attenzioni, prodigandosi in tutti i modi a fare del bene a quanti a lui ricorsero. Copre altre cariche presso importanti istituzioni locali ed è insegnante all'Istituto tecnico.

La partenza per Trieste

Questo, il nuovo Direttorio che l'on. Barduzzi ha ratificato per il Fascio locale, nella certezza che dal suo seno sorgano tutte quelle opere di bene che da lungo tempo sono da tutti desiderate.

Nel pomeriggio, ancora, l'on. Barduzzi, ebbe al Fascio la visita del vice-podestà gr. uff. Giordano che venne ad ossequiarlo. Riparti in automobile, alla volta di Trieste accompagnato dal console cav. uff. Francisci.

L'on. Mrach ad Albona

POLA, 18

Oggi nel pomeriggio il segretario federale on. Mrach, accompagnato dal segretario degli enti autarchici, comandante Poggi, si è recato ad Albona, chiamatovi da urgentissimi problemi locali. L'on. Mrach venne accolto cordialmente dalle autorità locali, dal Fascio e da una massa di cittadini. Ebbe subito un colloquio col sindaco sig. Furlani, col conte Lazzarini, col segretario politico del Fascio, avv. Millevoi, e con altre personalità locali, i quali lo intrattennero lungamente sui più urgenti bisogni della città. Più tardi, l'on. Mrach proseguì per villa Mazzinghi per la visita dell'importante e modernissima fabbrica di cemento. In serata, il segretario federale e il comandante Poggi fecero ritorno in città.

Un omaggio degli italiani di Santa Caterina a S. E. Mussolini

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il fascista Giuseppe Cacciatori Marenzi che, reduce dal Brasile, gli ha recato l'omaggio devoto della colonia italiana dello Stato di Santa Caterina, che conta oltre 70.000 connazionali, per la maggior parte agricoltori. Il Cacciatori Marenzi ha pregato il Capo del Governo di volere assistere alla proiezione di una film da lui appositamente presa, in occasione del primo cinquantenario della fondazione di quella nostra patriottica colonia. Il Capo del Governo ha accolto la preghiera rivoltagli ed ha assistito, vivamente compiacendosene, alla proiezione della film che documenta, in modo suggestivo, la infaticabile operosità e il purissimo patriottismo dei nostri connazionali emigrati in quella florida e ospitale regione del Brasile.

Mostra di pittori italiani a Zurigo

ZURIGO, 18

Stamane alle 11, con l'intervento delle autorità consolari italiane, dei rappresentanti delle autorità del Cantone e della città di Zurigo, è stata inaugurata, al Kunsthaus, una interessante mostra di pittori italiani. Vi hanno esposto 27 artisti, fra cui Carrà, Quirico, Sironi, Oppi, ecc. La Mostra ha già richiamato gran numero di visitatori.

Una serie di arresti a Fiume

FIUME, 18

La guardia della Società Aquila, Mario Gremese, rinvenne in una cantina di via Remai varie armi, tra cui un moschetto austriaco, un pugnale, quattro baionette, una sciabola, due mannaie, una mazza ferrata e una picozza. Nella medesima cantina trovò tali Ferdinando Zabucovich, Mario Vuchelich e Giovanni Benzan, tutti da Fiume, noti pregiudicati, che dormivano accanto alle armi. Sono stati tratti in arresto per i dovuti accertamenti. E' stato pure arrestato tale Alberto Cattonaro, di 32 anni, da Pola, perchè contravventore al provvedimento di sfratto. Oggi è stato infine arrestato tale Giorgio Nizetich, di 35 anni, jugoslavo, perchè complice in tre furti consumati recentemente a Fiume dalla famosa banda di delinquenti scoperta recentemente dalla nostra Questura.

Negozio svaligiato in pieno giorno

FIUME, 18

Oggi, durante le ore pomeridiane, ignoti entrarono con chiavi false nel negozio di tessuti di Giacomo Pacht, di 50 anni, jugoslavo, negozio sito in via Parini, dal quale sono state asportate delle stoffe per un valore complessivo di lire 1200.

Un noto commerciante dignanese si fa stritolare dal treno

POLA, 18

Un raccapricciante suicidio è stato scoperto quest'oggi dal ferroviere Vito Malusà, il quale ispezionando i binari a un chilomero dalla stazione di Dignano, scorse un ammasso informe di carne e non tardò ad accorgersi trattarsi di un corpo umano orrendamente maciullato dal treno. Il ferroviere, inorridito dalla scoperta, corse alla caserma dei carabinieri dando l'allarme. Tosto recatisi sul posto, i militi procedettero al riconoscimento del cadavere, che aveva la testa staccata dal busto. Si tratta del notissimo commerciante dignanese Giovanni Debetto, di 53 anni. Ben due treni sono passati sul corpo del disgraziato. Si ignorano le cause del suicidio.

Spettacolo di prestigitazione in una orificeria

FIUME, 18

L'altro giorno, nell'oreficeria di Tina Ellenz, in calle dei Canapini, si era presentato uno sconosciuto, dicendo di voler acquistare dei brillanti. Egli scelse un paio di orecchini con solitari e un ciondolo di brillanti, del valore complessivo di 13.000 lire. In presenza della Ellenz egli ripose i gioielli entro una busta toltasi dalla tasca e dopo averla chiusa, la consegnò alla Ellenz, pregandola di custodire i gioielli in attesa che un suo compagno fosse venuto a ritirarli e a pagarli. La proprietaria attese fino a ieri sera, ma vedendo che nessuno si presentava, aprì la busta e constatò che essa conteneva quattro sassolini, invece dei gioielli. Evidentemente lo sconosciuto, con destrezza, sostituì la busta contenente i gioielli con l'altra contenente i sassolini. Dello sconosciuto nessuna traccia.

Elettricista morto fulminato

MONFALCONE, 18

Stamane gli addetti alla Termo-elettrica di Porto Rosega, Giuseppe Zotter, capo operaio, Rodolfo Richnitzer, ambidue da Gorizia, Leonardo Spadoni, da Rieti e Cesare Mosettig, da Sagrado, dovevano iniziare il lavoro per la messa delle sbarre dei nuovi trosformatori per il Cotonificio Brunner di Gorizia. Il lavoro seguiva sotto la diretta sorveglianza del capo officina Majer, che a richiesta del capo operaio Zotter se la linea era libera, avrebbe risposto affermativamente, acconsentendo che si iniziasse il lavoro stesso.

Il primo ad avanzarsi sullo stesso trasformatore dove già era perito l'operaio Mirifico, fu il Mosettig, il quale preso in mano un filo ad alta tensione (27.000 volt), persuaso che - data l'assicurazione del capo officina - fosse stato isolato, rimase fulminato sul colpo.

Un urlo di dolore partì dagli altri operai che, terrorizzati, si tirarono frettolosamente in disparte per non subire la stessa sorte.

Il Majer, subito dopo la disgrazia, si è reso irreperibile.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Area di bassa pressione sull'Islanda. Regime anticiclonico su quasi tutto il rimanente dell'Europa, con nuclei di massima sulla Spagna e l'Europa centrale. Cielo vario sulle regioni meridionali e le isole. Sereno altrove. Venti moderati orientali sull'alta Italia, settentrionali sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare Ionio alquanto agitato, mosso Tirreno e Adriatico.

A Catania da alcuni giorni sono misteriosamente scomparsi due giovinetti, tale Italo Gapparoni, d'anni 15, e suo fratello Oreste, d'anni 12. Su denuncia del padre dei due ragazzi, Giulio, d'anni 42, da Fiume, la questura ha iniziato pronte indagini. Tra le tante supposizioni si fa quella che i due fratelli abbiano tentato una scappata verso Fiume.

Bollettino militare

ROMA, 18

S. A. R. Umberto di Savoia, principe di Piemonte, è promosso al grado di maggiore a datare dal 16 marzo 1927 e destinato al 90.o regg. fant.

Corpo S. M.: ten. col.: Ferrero, nominato insegnante aggiunto Scuola guerra; Maccario, idem.

Fanteria: col.: Bongiovanni, cessa comando distretto Lucca, è nominato comandante distretto Caltanissetta: Prandoni, cessa comando 8.o fant., è nominato comandante distretto Varese; Taito, cessa comando distretto Cefalù, nominato comandante distr. Siracusa; ten. col.: Lago 45.o fant., collocato aus.; Lupatti, 70.o fant., idem; Piana, 70.o fant., idem; Calenda e Spalocco, collocati fuori quadro; Grosso, comando div. mil. Perugia, assegnato Ministero della Guerra, è mantenuto servizio come invalido guerra, continuando come sopra; Scala, serv. S. M. Scuola guerra, è nominato insegnante titolare; Balestrieri, idem, è nominato insegnante aggiunto; Oberti, idem; Pollacci, trasf. 70.o fant.

Artiglieria: ten. col.: Spigo, in serv. S. M., addetto militare Sofia, cessa detto servizio e dalla detta carica è trasferito 1.o pesante: Bellone, dal 3.o pesante al 4.o pesante: Formato, dal 9.o pesante assegnato Direzione esperienze Nettuno, trasferito 3.o costa, rimanendo assegnato primo centro esperienze Nettuno; Caprino, dal 24.o campagna è trasferito 9.o centro automobilistico.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE

nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO

con il piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA,,

PASQUA A SIVIGLIA
NAPOLI - SPAGNA - RIVIERA
GENOVA

dal 3 al 25 aprile

Prezzo minimo: Lire oro 450

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA,, S. I. A.

Il piroscafo di prima classe

"Solun,,

partirà da Trieste, il giorno 21 corr., assumendo merce per i seguenti scali:

ALESSANDRIA, PORT SAID, JAFFA, BERUTTI, TRIPOLI, FAMAGUSTA, ALESSANDRETTA, MERSINA

Gli agenti:
E. MILANO & C.o
Telef. 12-75 e 5-31

Jadranska Plovidba d. d. Susak

AGENZIA DI TRIESTE

La sottofirmata si pregia di portare a conoscenza che, a datare dal 19 marzo a. c. in poi e sino ad ulteriore avviso, resta SOSPESO l'esercizio delle linee

N. 40 Commerciale

Trieste-Metcovich, s. s. "Majdan,,

e N. 45 Commerciale

Venezia-Metcovich

JADRANSKA PLOVIDBA D. D.
Agenzia di Trieste
Via Sanità N. 24 - Telef. 25-20

Radiodilettanti

Apparecchio garantito istallato e corso di 4 mesi teorico-pratico, da lire 260 mensili in poi. Informazioni Lavatoio 5, I (Scuola Audace).

Prof. FERNANDO POLACCO

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 14 agosto 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **NANUT FRANCESCO** di Carlo e fu Tabaj Luigia nato il 29 luglio 1898 in Savogna d'Isonzo. Imputato: del reato p. e p. dagli art. 25 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Savogna, quale gerente lo spaccio della Cooperativa operaia di consumo Trieste Istria e Friuli posto in vendita fino al 31 maggio 1926 olio di oliva rancido. In esito all'odierno dibattimento. Sentiti il P. M. la difesa e l'imputato che per ultimo ha avuto la parola. Ritenuto, in fatto e in diritto che il giorno 31 maggio ultimo scorso il R. Ispettore delle Cantine Silvio Obizzi prelevò un campione di olio di oliva commestibile posto in vendita nello spaccio gestito in Savogna da Nanut Francesco per conto della Cooperativa operaia di consumo Trieste Istria e Friuli. Che il campione fu analizzato nel laboratorio dell'Istituto Chimico Agrario in Gorizia dal Direttore del medesimo ing. Arturo de Varda, il quale riscontratolo affetto di rancidità trasmise il verbale di analisi a questa Pretura per il procedimento di legge. Che i risultati del verbale stesso furono dal de Varda confermati in udienza e non essendo stati impugnati nei modi e termini prescritti dall'art. 44 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033 hanno valore di perizia definitiva. Che la messa in vendita di olio commestibile rancido è vietata dall'art. 25 del R. D. L. citato, e tale divieto è sanzionato dal successivo art. 47 il quale commina ai contravventori la pena pecuniaria da lire Cento a lire Duemila. Che trattandosi di contravvenzione, come risulta chiaro dal testo e dagli scopi, oltre che dalla penalità, della norma, la prova del dolo è superflua, bastando essere volontario il semplice fatto di porre in commercio il prodotto, estremo nella specie incontestato. Che per altro non sia inopportuno rilevare, a tale riguardo, che la rancidità dell'olio in oggetto, secondo le indicazioni del perito de Varda, risultava perfino all'assaggio, donde la presunzione se non la certezza, della scienza di essa da parte dell'imputato. Che dovendosi pertanto affermare la di lui responsabilità in ordine alla cennata contravvenzione, stimasi irrogare la pena nella misura di lire Trecento, oltre gli accessori di legge, concessa e computata l'attenuante di che all'art. 59 Cod. Pen.; ed avendo riguardo ai buoni precedenti dell'imputato, sospendere la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Che deve disporsi la confisca dell'olio in sequestro, nonchè la pubblicazione di copia integrale della presente sentenza, a spese del condannato, in due giornali, uno politico e l'altro agrario, fra i più diffusi nella regione. Per questi motivi visti gli art. 25, 47, 58 e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, 59 Cod. Pen. 422, 427 e 429 Cod. Proc. Pen. Dichiara Nanut Francesco colpevole, con attenuanti, della contravvenzione come in epigrafe ascrittagli e lo condanna a lire Trecento di pena pecuniaria ed alle spese verso l'Erario. Ordina sospendersi la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Dispone la confisca dell'olio in sequestro ed ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali il «Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Gorizia 14 agosto 1926.

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nell'udienza del giorno 14 giugno 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **KLAVORA FRANCESCO** fu Giovanni e fu Sabotic Maria, nato a Plezzo il 4 ottobre 1896, imputato: a) del delitto p. e p. dall'art. 295 del Cod. Pen. per avere in Gorizia il 17 febbraio 1926 nell'esercizio del proprio commercio, ingannato tale Pederzani Giovanni vendendogli kg. 6.25 di olio di seme, mentre era stato pattuito e dichiarato olio di oliva; b) del reato p. e p. dagli art. 23 e 48 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere in Gorizia fino al 15 aprile 1926 posto in vendita nel proprio esercizio, olio di seme sotto la denominazione di «olio di oliva sublime» indicata in un cartello apposto sul recipiente dell'olio medesimo. In esito all'odierno dibattimento. Sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che ha avuto per ultimo la parola. Osserva che il giorno 17 febbraio ultimo scorso l'imputato vendeva a tale Pederzani Giovanni kg. 6.25 di olio commestibile al prezzo di lire undici al chilo, e nella fattura lo dichiarava olio di oliva di prima qualità; viceversa dall'analisi eseguita nel laboratorio Municipale risultava trattarsi di olio d'arachide, la qual cosa fu confermata in udienza dal commissario d'annona Resen Luigi, in base a dati forniti dal laboratorio stesso. La dichiarazione risultante dalla fattura viene giustificata dall'imputato con l'asserzione che l'olio su detto era stato da lui acquistato presso una ditta di Oneglia come olio di oliva sublime, ora tale asserto non fu minimamente provato. Dalle deposizioni del Pederzani e del Resen risulta invece che i medesimi ebbero in visione dal Klavora una fattura dove si parlava di «olio sublime» denominazione che nulla autorizza a ritenere equivalente a quella di olio di oliva di prima qualità, usata dal Klavora, e ciò quand'anche sussistesse la certezza dell'identità fra la merce venduta al Pederzani e quella che si dice proveniente da Oneglia. Ma la scienza da parte del Klavora circa la differenza fra qualità reale e qualità dichiarata dell'olio venduto al Pederzani, viene ad essere ribadita dalla considerazione che il prezzo della vendita incriminata è quello che si addice all'olio di oliva, e che supera di circa lire tre al litro quello corrente per l'olio di semi (teste Resen); e non vi è prova la quale dimostri o indizio che lasci dubitare avere il Klavora acquistato l'olio di semi in contesto a prezzo diverso di quello per tale qualità stabilito sulla piazza. Le fatte considerazioni convincono adunque che l'imputato debba rispondere del delitto di frode in commercio, di cui ricorrono tutti gli estremi, e per tale reato infliggerli la pena di lire sessanta di multa. Osserva che il giorno 15 aprile ultimo scorso il commissario d'Annona Reson Luigi, recatosi nel negozio dell'imputato, prelevava un campione di olio commestibile, posto in vendita come olio di oliva sublime, mentre dall'analisi eseguita nel laboratorio municipale risultava trattarsi di olio di arachide. Fu accertato in udienza che però tale denominazione non risultava da scritta apposta sul recipiente, il quale anzi era privo di qualunque indicazione relativa alla qualità dell'olio in esso contenuto. E però ricorrono nella specie gli estremi non del reato ipotizzato nel secondo capo d'imputazione, ma della contravvenzione prevista dall'art. 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per il semplice fatto di avere omesso l'indicazione di «olio di seme» sul recipiente su detto. Di tale contravvenzione il Klavora deve quindi essere dichiarato colpevole, e quanto alla pena, appare adeguata l'ammenda di lire duecento. Osserva che in virtù della condanna, il Klavora è tenuto alle spese verso l'Erario e che deve disporsi la pubblicazione a sue spese, di copia integrale della presente sentenza su due giornali, uno politico ed uno agrario, della regione. Per questi motivi. Visti gli art. 295 Cod. Pen. 23, 47 e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n 2033, 422 e 429 del Cod. Proc. Pen. dichiara Klavora Francesco colpevole del delitto previsto dall'art. 295 del Cod. Pen. e della contravvenzione prevista dall'articolo 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033; lo condanna a lire sessanta di multa, a lire duecento di ammenda ed alle spese verso l'Erario compresa la tassa di sentenza. Dispone che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 14 giugno 1926.

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 14 Agosto 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **Maniacco Rodolfo** di Valentino e di Defent Leopolda nato a Gorizia il 19/10/1893. Imputato: del reato p. e p. dagli art. 25 e 47 del R. D. L. 15/10/925 No. 2033, per avere fino al 28/5/1926 in Salcano posto in vendita olio di oliva rancido nello spaccio da lui diretto della Cooperativa Operaia di Consumo Trieste Istria e Friuli. In esito all'odierno dibattimento: Sentiti il P. M., la difesa e l'imputato che per ultimo ha avuto la parola. Ritenuto in fatto e in diritto che il giorno 28 Maggio ultimo scorso il R.o Ispettore delle Cantine, Silvio Obizzi prelevò un campione di olio di oliva commestibile posto in vendita nello spaccio gestito in Salcano da Maniacco Rodolfo per conto della Cooperativa Operaia di Consumo Trieste Istria Friuli. Che detto campione fu analizzato nei laboratorii dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia dal Direttore del medesimo ing. Arturo De Varda, il quale lo riscontrò affetto da rancidità, ed in esito a tale accertamento, trasmise il verbale di analisi a questa Pretura per il procedimento di legge. Che i risultati di che al citato verbale furono confermati in udienza dallo stesso De Varda e non essendo stati impugnati nei modi e termini prescritti dall'art. 44 del R. D. L. 15/10/925 No. 2033, hanno valore di perizia definitiva. Che la messa in vendita di olii commestibili rancidi è vietata espressamente dall'art. 25 del cennato R. D. L. ed il divieto è sanzionato dal successivo art. 47, che commina ai contravventori la pena pecuniaria da lire Cento a lire Duemila. Che trattandosi di contravvenzione, come si fa chiaro dal testo e dagli scopi, oltre che dalla penalità, della norma, la prova del dolo è superflua, bastando che sia volontario il semplice fatto di avere posto in commercio il prodotto, estremo nella specie incontestato. Che per altro non sia inopportuno rilevare, a tale riguardo, che la rancidità dell'olio in oggetto risultava anche all'assaggio, secondo le indicazioni del perito De Varda, onde la presunzione, se non la certezza, della scienza di essa da parte dello stesso imputato. Che dovendosi pertanto affermare la di lui responsabilità in ordine alla cennata contravvenzione, stimasi irrogare la pena pecuniaria nella misura di lire Trecento, concessa e computata l'attenuante di che all'art. 59 del Cod. Pen. Che per legge incombe al condannato il pagamento delle spese processuali verso l'Erario e si deve disporre la pubblicazione, a sue spese, di copia integrale della presente sentenza in due giornali: uno politico e l'altro agrario fra i più diffusi nella regione. Che si reputa per i buoni precedenti dell'imputato, sospendere la menzione della condanna sul certificato del casellario, sotto le comminatorie di legge. Per questi motivi: Visti gli art. 25, 47 e 61 del R. D. L. 15/10/925 N.o 2033 - 59 Cod. Pen. 422, 429 e 427 Cod. Proc. Pen. Dichiara Maniacco Rodolfo colpevole, con attenuanti, della contravvenzione in epigrafe ascrittagli e lo condanna a lire Trecento di pena pecuniaria ed alle spese verso l'Erario. Sospende la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale sotto le comminatorie di legge. Ordina la confisca dell'olio in sequestro e dispone che copia integrale della presente sentenza, sia, a spese del condannato pubblicata sui giornali il «Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 14 agosto 1926

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

Avviso d'asta

Nei giorni di mercoledì 23 e giovedì 24 corr., alle ore 15, verrà tenuta una pubblica asta volontaria nel Magazzino della Casa di Spedizioni FRATELLI UCCELLI, Via Trento N. 12, di:

PEZZI 147

TAPPETI PERSIANI originali

di diverse qualità e dimensioni

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 30 Giugno 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta in seguito a rinvio del P. M., contro **GIACOMINI MARIA** di Giuseppe e di Valentich Giovanna, nata il 24 febbraio 1867, in ... distria. Imputata: 1) del delitto p. e p. dall'art. 322 Cod. Pen., per avere in Gorizia, il 30 marzo 1926, posto in vendita grasso di cocco come burro naturale; 2) della contravvenzione p. e p. dagli art. 28 e 47 del R. D. legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere, in epoca e luogo suddetti, posto in vendita, come succedaneo del burro, grasso di cocco, senza che tale denominazione risultasse sui pani del grasso stesso e sui relativi involucri. In esito all'odierno dibattimento, trattato in contumacia dell'imputata. Sentiti il P. M. e la difesa. Ritenuto che dalla deposizione del vigile urbano Ziani Luigi risulta che la Giacomini Maria, il 30 marzo dell'anno corrente, offriva in vendita per le vie di Gorizia, come burro naturale, un prodotto confezionato in pani, i quali esaminati dal commissario d'annona risultavano composti di grasso vegetale, con poca panna di latte e con acqua, e che sui pani stessi e sui rispettivi involucri non era impressa la dicitura corrispondente alla qualità del prodotto. Considerato che, in difetto di prova contraria, alla Giacomini deve ritenersi ben nota la circostanza che il burro in parola fosse artificiale, benchè fosse posto in vendita come burro naturale: ciò si desume inoltre dal fatto di essersi omessa la indicazione del prodotto sui pani e sugli involucri, per quanto ancora dal fatto che l'imputata, appena colta dal vigile urbano, si dette alla fuga. Considerato che l'omissione su citata costituisce la contravvenzione preveduta negli art. 28 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, mentre la messa in vendita come genuino di sostanza che tale non era, perfeziona il reato di cui all'art. 322 Cod. Pen., il quale ricorre l'aggravante della recidiva specifica. Considerato che, in ordine al primo reato si ritiene infliggere la pena pecuniaria di lire trecento, e per il secondo la pena di giorni 28 di reclusione e lire 280 di multa, computata la recidiva, oltre alle spese verso l'Erario ed alla pubblicazione della sentenza sui giornali sottoindicati, in una alla confisca del prodotto in sequestro. Per questi motivi, visti gli art. 322-80 N. 1 e 2, Cod. Pen., 28, 47, 58 e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, ritiene Giacomini Maria colpevole come in epigrafe e la condanna a lire trecento di pena pecuniaria, a giorni ventotto di reclusione e a lire duecentoottanta di multa, nonchè alle spese verso l'Erario, compresa la tassa di sentenza. Ordina confiscarsi il prodotto in sequestro e dispone che copia integrale di questa sentenza sia pubblicata a spese della condannata, sui giornali «Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 30 giugno 1926.

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nell'udienza del giorno 25 novembre 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro **PINTAR MARIA** mta. PETTERIN fu ... teo e fu Carolina Ficgl nata in ... monte il 15 aprile 1859 e residente in ... nico. Imputata: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033 per aver venduto olio vegetale diverso da quello di oliva, in ... nico, senza farne denuncia al Sindaco di detto Comune. b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 p. p. del R. D. L. su citato per avere in Lucinico posto in vendita olio di seme senza che tale denominazione risultasse da scritta analoga posta all'esterno del locale di vendita. c) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 n. p. del R. D. L. su citato per avere omesso la medesima indicazione sui recipienti che contenevano l'olio di cui sopra. Reati accertati il 24 settembre 1926. In esito all'odierno orale dibattimento. Sentiti il P. M. il difensore e l'imputata, che per prima ed ultima ebbe la parola. Ritenuto che con verbale del 24 settembre 1926 il R. Ispettore delle Cantine faceva constare che Pintar Maria aveva iniziato in Lucinico la vendita di olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, senza preventiva denunzia al Sindaco di quel Comune; ed inoltre che non esisteva l'indicazione «olio di seme» tanto esternamente al locale di vendita, quanto sui due recipienti di latta contenenti olio della qualità suddetta, rinvenuti nel locale stesso. Ritenuto che tali constatazioni, oltre ad essere confermate dall'Ispettore verbalizzante sono state ammesse per vere dall'imputata alla udienza odierna. Considerato che l'omissione della denuncia di cui sopra è infrazione all'art. 22 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, mentre la mancanza della indicazione relativa alla qualità dell'olio importa duplice violazione dell'articolo susseguente, tutte punibili a sensi dell'art. 47 parte prima ed ultima del decreto legge citato. Considerato essere congruo per ciascuna delle prime contravvenzioni la pena pecuniaria di lire Cento e per la terza l'ammenda di lire Cinquanta, ... a carico dell'imputata: ed essere il caso, ricorrendone i presupposti, di ordinare che la menzione di detta condanna nel certificato del casellario rimanga sospesa. Considerato infine doversi giusta gli art. 47 e 61 del cennato decreto legge confiscare la merce posta in vendita e disporre la copia integrale di questa sentenza a spese della Pintar, pubblicata sui giornali sotto indicati. Per questi motivi: Visti gli art. 22, 23, 47 parte prima ed ultima e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. ... 422 e 427 Cod. Proc. Pen. Dichiara Pintar Maria colpevole come in epigrafe e la condanna alla pena pecuniaria di lire ... cento, all'ammenda di lire Cinquanta e alla rifusione delle spese processuali verso l'Erario, con tassa di sentenza. Ordina sospendersi la menzione di detta condanna nel certificato del casellario giudiziale sotto le comminatorie di legge. Confisca la merce posta in vendita e dispone che copia integrale di questa sentenza sia, a spese della condannata, pubblicata sui giornali: «Il Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Gorizia 25 novembre 1926.

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

OGGI

ultimo definitivo giorno di vendita A QUALUNQUE PREZZO di tutte le rimanenti MANIFATTURE.

Approfittate di questa rara occasione per acquistare le rinomate

Vestaglie di lana

al prezzo inverosimile di

Lire 35.- cadauna

ULTIMO GIORNO IRREVOCABILE

«Fondaco di Convenienza»

VIA GENOVA N. 21/A
(accanto la Tintoria Carniel)

Nichelatura - Argentatura DORATURA

lavoro accurato, consegne rapide

Officina Galvanica

VIA ARTISTI N. 9

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-59

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

64

di JEAN BONNERY

L'incontro con Jean Dumaine, il mercato, la sostituzione... Quella sostituzione era l'ultima carta della partita e, per giocarla, fece appello a tutta la sua psicologia, a tutta la sua conoscenza del cuore umano... Nessuna nota falsa, nè nella voce, nè nelle parole... Egli diede dieci mila franchi... Diede tutto quello che possedeva, ma acquistava, in cambio, la sua vita... Volle che Dumaine non dubitasse della validità del mercato. Per il resto, non aveva dato che furbe promesse ed era risoluto a fuggire nella notte, prima che Dumaine potesse ritornare all'albergo... Ma apparve Matilde Bernard. Esitò un istante... Avrebbe rivelato a quella donna ciò che essa bramava di sapere e le avrebbe chiesto, in compenso, la parte di eredità che le sarebbe spettata dalla morte della duchessa di Versins? Paragonò ciò che avrebbe ottenuto a quello che aveva sperato. Desiderò, potentemente, tutta la fortuna che aveva sognata e bramata per tanto tempo. La volle. Aveva mentito quando aveva promesso a Susanna Coudrier, come premio per la sua obbedienza, i baci di una madre. Ma la fatalità vegliava al di sopra dei suoi calcoli, dei suoi intrighi, delle sue menzogne. E fu così che egli cadde sullo stesso coltello che aveva colpito Giacomo Sartines. E la morte del colpevole aveva cagionato — fatalmente — la morte di un innocente, la lotta disperata di Dumaine... E, ora, soli su un cammino su cui grava l'oscurità della notte densa, Jean Dumaine e Matilde Bernard ravvicinavano i loro destini.

Ripresero il loro cammino. Dumaine, dopo un lungo silenzio tracciò a grandi linee, il piano — un po' vago, un po' incerto — che avrebbero dovuto seguire. Dapprima, riconobbe che era del tutto inutile che Matilde Bernard ritornasse a Parigi e si esponesse al pericolo di una cattura. Ella doveva, invece, nascondersi per quanto fosse possibile. Più tardi, se le ricerche della polizia non avessero approdato a nulla, ella sarebbe intervenuta, anche a costo della sua libertà.

— Anche al prezzo della mia vita — osservò ella.

Per il momento ella doveva pensare a un ritiro, a un rifugio.

— Quell'albergo? — propose Matilde Bernard, mostrando la casa in fondo alla via. — E' isolato. Da una finestra io potrò vigilare sulla porta del parco. Se mia figlia ritorna, la potrò scorgere. Due amici mi attendono là. Essi sono con voi i soli esseri al mondo che abbiano avuto pietà di me.

Egli approvò, senza rivelarle che Susanna Coudrier era già venuta in quella casa. Temeva di accennare a tutti quegli argomenti che avrebbero potuto far sospettare alla madre il passato della figlia.

— Entrate — disse egli, quando furono davanti alla porta della locanda. In quanto a me, io vado a Parigi. Domani, incaricherò due agenti di ritrovare vostra figlia. Ritornerò presto. Aspettatemi con i vostri amici.

Richiuse la porta che aveva aperto davanti a lei, ma non se ne andò ancora. Immobile, guardava verso il primo piano, e fissava una finestra oscura. Era proprio accanto a quella finestra, le cui tendine bianche facevano nella notte una macchia grigia, che egli aveva tenuto Susanna tra le sue braccia, che aveva baciato la sua fronte sotto i capelli scuri... Susanna, la complice di Pedro Verdejo... Fuggi...

Nel pomeriggio del giorno seguente, egli si recò da due agenti di polizia. Ogni volta che accennava a dettagli e a particolari, come aveva fatto con Matilde Bernard, ogni volta che accennava ai quattro punti rossi, scorgeva una espressione di meraviglia, che confinava con l'incredulità, sul volto del suo ascoltatore.

Precisò, su una carta topografica, il luogo in cui Susanna Coudrier era stata lasciata nella notte dal 10 all'11 novembre, e lasciò un anticipo di duemila franchi. Lasciò a ciascuno dei due detettori dell'agenzia due riproduzioni della fotografia di Susanna Coudrier di cui, nella mattina, aveva fatto stampare una mezza dozzina di copie.

Ritornò verso sera a Morsang e ritrovò Matilde Bernard nella camera che aveva affittato. Era la camera di Susanna Coudrier. Vi entrò, dominando la stretta della sua angoscia, come si entra in un luogo in cui è morto un essere caro. Era proprio là che egli aveva ripreso a vivere...

Accanto alla madre angosciata, vide Nenette e Rintintin che non conoscevano ancora e che, semplicemente, gentilmente, compivano il loro dovere di difesa, di affetto che si erano assunti. Nenette aveva seguita, del tutto sola, Matilde Bernard da Parigi sino a Morsang; poi — in fretta, molto in fretta — un telegramma aveva chiamato Rintintin.

Un breve e grave colloquio condusse a una decisione. Dal giorno seguente, tutti — tranne Matilde Bernard che doveva nascondersi — si sarebbero allontanati dall'albergo, avrebbero iniziata una inchiesta, avrebbero tentato insomma di ritrovare la traccia di Susanna Coudrier. Ma Jean Dumaine conservava la sicurezza che, dopo il momento della separazione accanto agli alberi, il dramma dell'inseguimento e dell'agonia era terminato per la ragazza.

Soffocava d'ansietà... Egli affittò la camera in cui già l'altra volta aveva dimorato. Si sedette sulla stessa poltrona su cui si era seduto mentre aveva vegliato sul sonno di Susanna Coudrier; la stessa ombra lo circondò; lo stesso raggio di luce filtrò da una fessura della porta.. Il passato risuscitava nelle cose senza anima, nell'ambiente che lo circondava, ma era morto per sempre nel suo cuore...

E una settimana trascorse in ricerche vane...

Tre rapporti dell'agenzia giunsero a Dumaine, ma non contenevano null'altro che il racconto di sforzi sterili.

Fu alla fine di quella settimana che egli ebbe, per la prima volta da quando Rodolfo Sartines l'aveva liberato, la impressione di essere seguito, spiato, sorvegliato. Impressione confusa, del resto, che egli non si degnò di approfondire, nata, senza dubbio, dalla vista, dall'incontro troppo frequente di ombre simili, da avvertimenti che sembravano essere notati dall'istinto più ancora che dalla ragione. Egli pensò:

CRONACA DELLA CITTÀ

Un audace progetto
Il canale transcarsico Adriatico-Mar Nero

Nella riunione di venerdì il Rotary ha festeggiato in modo particolare S. E. il generale di Corpo d'armata Ferrario, che è intervenuto alla colazione. Il presidente gr. uff. Segre gli ha rivolto un fervido saluto a nome dei rotariani, e ha rievocato i fasti militari del generale Ferrario. Dopo aver porto il saluto anche agli altri graditi ospiti, il prefetto comm. Fornaciari e il questore comm. De Martino, ha dato la parola al generale Piccione, il quale, ascoltatissimo, disse:

La concorrenza dei porti nordici

«La concorrenza che i porti settentrionali d'Europa svolgono a danno del porto di Trieste è la questione che preoccupa ed assilla il mondo industriale e commerciale triestino. Nelle riunioni molto opportunamente indette di recente dal nostro presidente gr. uff. Guido Segre presso la Camera di Commercio, questo problema è stato profondamente dibattuto. E ricercati furono i rimedi acconci a sanare questo stato di cose che minaccia l'avvenire del nostro emporio. Soprattutto furono studiati rimedi momentanei, direi di ripiego, quale è quello del così detto armistizio da concludersi per il 1927 con la Germania per la divisione delle zone di competenza.

Ma le battaglie non si vincono decisamente con sospensioni di armi o con atteggiamenti con l'avversario, bensì mettendosi in misura di poterlo fronteggiare almeno a parità di forze. Occorre, quindi, pensare a provvedimenti di carattere radicale e permanente. Il problema degli scambi commerciali non è che un problema di comunicazioni. Ora è noto che la speciale morfologia dell'Europa centrale e settentrionale pone queste regioni in condizioni, per quanto riguarda lo sviluppo delle comunicazioni, decisamente superiori a quelle dell'Europa meridionale e dell'Italia in particolare. La forma pianeggiante favorisce la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, i grandi fiumi lo sviluppo della navigazione fluviale.

L'Italia, separata dall'«hinterland» europeo dalla barriera alpina e povera di corsi d'acqua navigabili, si trova in condizioni di evidente inferiorità.

Ai provvedimenti ferroviari che sarebbero necessari per ristabilire un certo equilibrio nei confronti di Trieste, hanno accennato taluni oratori nelle riunioni che ho ricordato e di essi fu trattato ampiamente, sia sui giornali locali, come in questi ultimi giorni anche in una serie di articoli apparsi sul giornale *Il Sole*, a firma di Vittorio Segrè. Ma da nessuno fu sollevato l'argomento della navigazione fluviale, che tanta parte ha negli scambi europei.

Fiumi e canali navigabili

A tutti è noto quale sviluppo avesse già nell'anteguerra la navigazione sul Danubio e sui grandi fiumi che sfociano nei mari settentrionali e sulla vasta rete di canali che li collega. Ma nell'immediato dopoguerra tale sviluppo si è accentuato. La Germania ha messo in esecuzione il grandioso progetto Magonza-Meno-Danubio, che fra due anni collegherà, attraversando in diagonale la Germania centrale, Rotterdam col Mar Nero. La Cecoslovacchia, fin dall'inverno del 1919, ha intrapreso i lavori di ampliamento del porto fluviale di Bratislava, sul Danubio, ormai ultimato e di cui è ora in studio la costituzione in porto franco. Essa, poi, ha ripreso in esame due progetti di anteguerra per collegare per via d'acqua Bratislava sul Danubio, per la Morava, con la Moldava e l'Elba ad Amburgo, e, per la Morava e l'Oder, con Stettino.

Non è chi non veda come in tempo abbastanza prossimo il Danubio sarà la grande spina dorsale di una immensa e vasta rete fluviale che collegherà il Mar Nero (e cioè il Levante) con i mari settentrionali, attraversando le regioni più ricche di materie prime e di prodotti manufatturieri.

E' superfluo che io accenni a voi quale parte importante il trasporto per via d'acqua, per i suoi vantaggi economici, rappresenti negli scambi commerciali, che verranno sempre più deviati dall'Italia e da Trieste.

Già nell'inverno del 1919, quando per ragioni di comando io risiedevo a Bratislava e assistevo ai lavori dell'ampliamento di quel porto e alla riorganizzazione della navigazione fluviale sul Danubio, interrotta durante la grande guerra, la mia attenzione era stata richiamata su questa minaccia per il nostro Paese. L'anno seguente, nel ritorno da un mio viaggio ad Amburgo, risalendo a piccole tappe il corso dell'Elba, ero stato colpito dalla intensità del movimento della flotta fluviale, che la Germania aveva saputo mantenere intatta durante il conflitto europeo, e la cui attività in quel momento paralizzava, come ben ricorderete, la rinascita del lavoro del nostro emporio.

Il progetto del canale Adriatico-Danubio

Fu allora che, valendomi della mia conoscenza personale dell'ing. Pietro Caminada, il geniale ideatore del sistema autoidrico a ciclo chiuso, ottenni che egli concretasse un progetto di allacciamento per via d'acqua fra Trieste e il Danubio, al quale egli aggiunse anche lo studio di un canale di collegamento attraverso la base della penisola istriana, fra Trieste e Fiume, per realizzare il concetto di farne un porto unico.

Un comitato fu costituito anche a Roma, di cui facevano parte il principe Lanza di Scalea, il comm. Scodnik, l'ing. Caminada, l'on. Borelli e il sottoscritto. Era stato stabilito che il Caminada sarebbe venuto nella nostra regione per tenere una serie di conferenze, con dimostrazioni pratiche del suo sistema, sia a Trieste che a Fiume. La prima conferenza avrebbe dovuto aver luogo in occasione della Fiera campionaria triestina dell'autunno 1921. Senonchè ragioni varie ritardarono la attuazione del programma, e la morte, che venne a rapire prematuramente il geniale ingegnere, fece morire anche la nostra iniziativa.

Nel 1924-25 un giovane ingegnere triestino, Gino Brainovich, che oggi abbiamo il piacere di avere ospite gradito fra di noi, riprendendo antichi studi di tecnici triestini e specialmente quello dell'ing. Pagnini, ha concretato nelle sue linee generali un progetto di idrovia Adriatico-Danubio-Mar Nero, e nei suoi particolari il tronco di questo tracciato, che più particolarmente interessa Trieste e, cioè, il canale Transcarsico; e molto cortesemente ha aderito alla mia preghiera di farne oggetto di una breve conferenza oggi, nel nostro Rotary.

Ho ritenuto doverosa questa breve introduzione, per inquadrare quanto esporrà il conferenziere, e mi sono permesso di rievocare ricordi personali, interessanti per me e non certamente per l'uditorio, per dare ragione del perchè io mi sia fatto promotore della odierna conferenza. La quale si propone due scopi precisi: 1) di togliere dall'ombra, dove lo trattiene la sua grande modestia, un giovane intelligente e studioso tecnico triestino; 2) di porre sul tappeto, con una soluzione concreta, la questione dell'allacciamento per via d'acqua del nostro mare con la grande rete fluviale dell'Europa centrale e settentrionale, allo scopo di completare le nostre comunicazioni con l'«hinterland» europeo.

L'impresa è certamente grandiosa, e taluno aggiungerà «per i tempi che corrono». Ma io ricordo un detto, che può sembrare un paradosso e non lo è, del defunto senatore Crespi, e cioè, che «è sempre nei tempi difficili che si affrontano le più ardue imprese». E con l'augurio che le parole di oggi siano seme che fruttifichi, io lascio la parola all'egregio ingegnere Brainovich».

L'ing. Gino Brainovich ha infine parlato ampiamente del suo progetto di idrovia Mare Adriatico-Danubio-Mar Nero, prospettandone i lati tecnici e gli sperati vantaggi economici. L'idrovia dovrebbe permettere trasporti diretti ed a minor costo fra i distretti industriali dell'Alta Italia e le regioni produttrici di materia prima: finalità che s'identifica coi massimi problemi che attualmente assillano l'economia nazionale. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Una film di economia domestica

Lunedì 21 corr. alle 20, sarà proiettata sullo schermo della Palestra della Scuola Elem. di Via Parini, sotto gli auspici del Dopolavoro femminile, una film che interesserà l'ambiente scolastico, nonchè tutti coloro a cui sta a cuore l'educazione femminile e lo sviluppo economico e morale della famiglia. I presenti avranno la visione chiara ed eloquente del funzionamento di un superbo istituto di economia domestica, fondato in Heysel Lacken presso Bruxelles nel 1920. La film sarà recata dallo stesso fondatore dell'Istituto, l'illustre signor De Vuyst, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura del Belgio, ora rappresentante del suo paese presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura a Roma, uno dei più affezionati amici dell'Italia, nella cui meravigliosa e illuminata attività è fiducioso di trovare una potente collaboratrice nella soluzione di un così importante problema sociale, al quale egli prodiga da anni la sua anima d'apostolo.

Egli fu invitato a fermarsi a Trieste dalla prof.a Maria Menghini, preside del R. Liceo Femminile «Riccardo Pitteri» che nel 1925 fu insieme alla prof.a Alice De Micheli delegata dal Ministero dell'Istruzione a rappresentare l'Italia alla Esposizione che ebbe luogo appunto nella detta scuola.

Con il consenso e con l'appoggio del Governo nazionale, pronto sempre a promuovere e a proteggere ogni sana manifestazione educativa, si sta organizzando in Roma il 4.o Congresso internazionale di economia domestica, che avrà luogo nel novembre.

Tutti gli italiani seguiranno con interesse lo sviluppo della questione dell'educazione familiare così promettente per l'economia del Paese e per la salute pubblica e morale della famiglia.

La film, che sarà proiettata lunedì, confermerà la simpatia dei competenti, inizierà nell'importante problema i profani. L'ingresso è libero.

La commemorazione di Gianni Marin. Per la sera di lunedì 21 corr. il Circolo Artistico prepara la commemorazione dello scultore Gianni Marin. Si ricorda da tutti la costernazione con la quale fu accolta la notizia della morte di questo artista, avvenuta sul piroscafo che lo riconduceva dall'America, dopo due anni di strenuo lavoro in quei paesi lontani. Sul Marin si prepara una pubblicazione, e per essa si stanno raccogliendo le fotografie dei lavori compiuti in America; frattanto lunedì la sua figura e il suo ingegno saranno evocati da Piero Sticotti, uno degli studiosi nostri che meglio lo conobbero e gli furono più assidui compagni durante gli anni triestini della sua vita.

Il trasferimento di un magistrato. Ieri ha lasciato la nostra città, diretto alla sua nuova sede di Aquila, il consigliere di Corte di Appello dott. Rigatti-Luchini, il quale per ben venti anni prestò l'opera sua illuminata nei Tribunali locali. Egli era specialmente conosciuto e apprezzato nel ceto dei commercianti per essere stato negli ultimi anni giudice del Tribunale Commerciale e Marittimo, dove si distinse per la sua intelligente e indefessa attività.

In un banchetto, nel quale egli prese congedo dai suoi colleghi, furono scambiati affettuosi brindisi, fra i quali uno indovinatissimo del cav. uff. dott. Cosulich, presidente del Tribunale Commerciale.

Due conferenze sulla Cecoslovacchia all'Università Commerciale. Il prof. Bohuslav Cerny, vincitore del concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione cecoslovacca per la cattedra di lingua cecoslovacca nella nostra Università Commerciale, terrà, nell'aula Principe Umberto della stessa, due pubbliche conferenze sul tema: «La Cecoslovacchia nel passato e nel presente».

Il chiarissimo prof. Cerny parlerà lunedì 21 corr. alle 18 su: «Lo Stato - La capitale Praga - Il Paese»; e il successivo mercoledì 24 corr., pure alle 18, su: «La vita nazionale - Le industrie - Il commercio».

Le conferenze, illustrate da proiezioni, costituiranno una gradita occasione per meglio conoscere le odierne condizioni della Repubblica amica, legata al nostro Paese da molteplici rapporti economici e culturali. Alla conferenza sono invitate le autorità civili e militari.

Le conferenze all'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il chiaro prof. Michele Mattioni, già apprezzato altra volta come fine e dotto critico d'arte, terrà una conferenza su «La basilica di S. Pietro a Roma». Con la scorta di duecento diapositive, l'egregio oratore narrerà la storia del massimo tempio della Cristianità, dalle origini ai nostri giorni e ne analizzerà le mirabili bellezze.

Riunione dei rappresentanti fascisti nelle Commissioni alloggi

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Tutti presidenti e supplenti nominati dal Partito Nazionale Fascista nelle Commissioni alloggi sono convocati in una riunione che si terrà oggi, sabato, alle 20, nella sede della Federazione provinciale fascista.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari del secondo corso sono comandati, oggi sabato, alle 13, e domani, domenica, alle 7, in caserma, dovendo partecipare alle lezioni di tiro.

Quelli del primo corso sono comandati di trovarsi domani domenica, alle 8, in caserma, per le istruzioni pratiche.

Milizia Balilla. Oggi, sabato, alle 9.30, come annunciato, ha luogo la grande rivista preparatoria di tutta la prima Coorte, nella caserma Oberdan. I militi debbono vestire la divisa. Coloro che ancora non l'hanno ricevuta, sono obbligati a presentarsi lo stesso. Non sono scusate le assenze.

Pure oggi, sabato, adunata dei Pionieri per le solite lezioni teoriche.

Domani, domenica, alle 9, adunata dei Balilla di tutte le Centurie della IV Coorte per essere passate in rivista dal comandante della Circondariale. La rivista seguirà nel piazzale della scuola «Paolo Veronese». Nessuno deve mancare.

L'adunata di tutte le Centurie della II Coorte per l'escursione sull'altipiano carsico, avrà luogo alle 7.30, anzichè 7.45, presso il monumento Rossetti.

Avanguardia Giovanile. Tutti gli avanguardisti sono comandati domani, domenica, alle 8, in sala Dante, per partecipare al pellegrinaggio di Redipuglia. Colazione dal sacco. Ciclisti: appiedati. La gita si farà con automezzi.

Fascio femminile. Tutte le iscritte al Fascio femminile sono invitate alla proiezione della film «La scuola normale superiore di economia domestica» di Heysel Laeken (Bruxelles) che avrà luogo lunedì 21 corr., alle 20, nella palestra della Scuola di via Parini. La film sarà una dimostrazione eloquente dell'efficacia e dell'importanza dell'insegnamento dell'economia domestica, che va ricevendo anche in Italia in questi anni un forte impulso per opera dell'illuminato Governo Nazionale.

L'on. ing. Carlo Barduzzi è ritornato ieri da Gorizia a Trieste.

Il magnifico successo del concerto a favore delle "Piccole Italiane,,

Il grande concerto pro «Piccole Italiane» diede occasione di riunire ieri sera in sala del Littorio una folla che occupò tutti gli ordini di posti. Un vasto ed elegantissimo stuolo di signore, in prima linea il Comitato promotore della serata di beneficenza, presieduto dalla gentile signora Rosy Fornaciari, faceva corona a tutto un uditorio distinto, tra cui abbiamo notato il prefetto comm. Fornaciari, l'on. ing. Barduzzi, l'ing. Cobol, il gr. uff. dott. Guido Segre, il comandante Antonio Cosulich, il console De Muro, il comm. Fano, il dott. De Angeli, il direttore comm. Gamba, il comm. Riva, il cav. Merluzzi, il conte Zamagna, il cap. Duse, il preside prof. Fonda-Bonardi, il prof. Manara, ecc.

Dobbiamo dir subito che la serata di ieri sera ha rivelato a Trieste un autentico baritono di razza: Turiddu Bertotti. Muggesano di nascita, questo giovane artista ha debuttato a Parma, e il suo ingresso sul teatro lirico fu salutato con vivi elogi dalla critica; ma a Trieste egli non aveva sfoggiato ancora la sua bella voce, dal volume completo, dal timbro colorito, dallo stile veramente efficace. L'uditorio, subito dopo l'esecuzione del «Trovatore» («Il balen del suo sorriso») decretò al valente artista il più caloroso successo. Il concerto, iniziatosi tanto felicemente, proseguì con un crescendo di applausi all'indirizzo di tutti gli altri artisti: la signora Dora Hoerberth-Veneziani, che con la sua bella voce e squisito sentimento eseguì un brano («Morran pei margini») del maestro Smareglia e la «Leggenda medioevale» del Marvin; la professoressa Ada Naish, che eseguì una «suite» di Mac Dowell e pezzi di Debussy e di Savasta, mostrando eminenti qualità di pianista; il sig. Ettore Pian, tenore di perfetta scuola, che cantò la romanza del «Mefistofele» («Giunto sul passo estremo») e successivamente, alla seconda parte, il canto dell'amore «Cede il verno» («Walchiria») spiegando uno stile veramente notevole e dimostrando di conseguire nei suoi studi progressi promettenti. Tutti questi artisti furono vivamente applauditi, così come fu applaudita anche la signora Valeria de Pöltl, soprano lirico di belle risorse vocali, che cantò ottimamente una serenata del Bossi, la maggiolata del Cimara e altri brani fuori programma.

L'attenzione dell'uditorio fu incondizionata all'esecuzione del maestro Augusto Jancovich, il nobile violinista del «Quartetto Triestino», che con la cooperazione del chiaro maestro prof. Eusebio Curellich, suonò con mirabile tecnica e stile brillante brani di Goldmark, del d'Ambrosio e, alla seconda parte, del Hubay. L'applauso che salutò alla fine il prof. Jancovich, gli manifestò il pieno consenso e l'ammirazione dell'uditorio, che al riapparire del baritono Bertotti, dopo l'esecuzione della «Santa medaglia» scattò in un rinnovato applauso scrosciante. Il baritono, chiamato quattro volte al proscenio, cantò poi fuori programma, la romanza del «Don Carlos», nella quale ancora una volta spiegò tutta la sua voce magnifica. I cantanti condivisero il loro successo con il prof. Alessandro Costantinides, il quale li accompagnò al piano impeccabilmente.

Un monito a chi richiede nuove licenze commerciali. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Risulta essere diffusa l'erronea opinione che la presentazione della domanda per l'ottenimento della licenza commerciale sia sufficiente per poter aprire nuovi esercizi. Tale opinione è erronea perchè, a norma dell'art. 6 del R. D. 16 dicembre 1926, N. 2174, la facoltà di gestire gli esercizi in pendenza della domanda di licenza è limitata a quelli che già esistevano il giorno della pubblicazione del detto decreto e precisamente il 29 dicembre 1926.

Tutti coloro invece che intendono aprire nuovi esercizi debbono essere preventivamente in possesso della prescritta licenza. In tale occasione si richiama nuovamente l'attenzione degli interessati sul fatto che la Commissione comunale ha deliberato di non concedere, per la maggior parte dei generi, nuove licenze commerciali, ritenendo che con quelle esistenti sia sufficientemente provveduto al bisogno locale.

Si invitano perciò i commercianti a non prendere impegni per l'affittanza di locali da adibirsi a scopi commerciali, prima di essersi assicurati il conferimento della licenza.

I geometri italiani
nella conferenza del prof. Scorza

Ieri, nella sala dell'Università Popolare, l'illustre prof. Gaetano Scorza, dell'Università di Napoli; tenne l'annunciata conferenza sui geometri italiani. Il pubblico, sebbene rassicurato che la conferenza sarebbe stata interessante anche ai profani, non intervenne assai numeroso come la fama dell'oratore illustre avrebbe meritato, ma gli studiosi di matematica della città erano tutti presenti e seguirono l'oratore con il più vivo interesse. Ma noi crediamo che un più largo pubblico l'avrebbe seguita con anche maggior godimento, in quanto le precise, documentate notizie sullo sviluppo e i progressi dei matematici italiani, che portò la nostra scuola dei geometri alla testa delle scuole scientifiche del mondo e s'impose, sarebbero stato, come sono state per noi, una sorpresa orgogliosa.

Non potremmo seguire l'illustre matematico nella sua disamina acuta e diligente sui settant'anni di studi italiani nel campo della geometria; accenneremo soltanto ch'egli mise in rilievo i meriti specialmente del Cremona e di Corrado Sègre, l'illustre professore della cattedra di Torino, di cui tracciò la vita, elencò l'opera e, con particolare affetto, l'amore da lui dedicato ai discepoli.

Continuando il prof. Scorza elencò gli studi e le scoperte degli studiosi italiani contemporanei, fra cui il Rodriguez, il Castelnuovo, il Severi, il Togliatti, il Fano, il Terracini, e altri, oltre che i suoi propri studi, che tengono alta la fama della scuola di geometria italiana nel mondo.

Nell'ultima parte di questa interessante disamina, l'oratore volle ricordare come gli studiosi italiani ottengono da anni e onorificenze e inviti a cattedre estere, segno evidente del riconoscimento del loro alto valore: così il Fano, nel 1900 ebbe l'offerta della cattedra di matematica di Gottinga, il Severi ottenne la medaglia e il premio in concorso per il IV Congresso internazionale di matematica di Roma del 1918, l'Enriquez e il Severi conquistarono nel 1907 il premio Bordin dell'Accademia di Parigi, il Bagnera e il De Franchis lo stesso premio nel 1909, e il Togliatti nel 1914 vinse il premio Steiner dell'Accademia di Berlino. Il Klein, per la grande Enciclopedia matematica tedesca, si rivolse per articoli importanti al Segre, al Fano, all'Enriquez, al Castelnuovo e al Berzolani. Ricorda ancora il prof. Scorza che il Togliatti alla cattedra di Genova arrivò dalla cattedra che già occupava a Zurigo e, infine, ricorda con compiacimento recenti inviti di tenere corsi straordinari di lezioni all'estero fatti a studiosi italiani: al Fano in Inghilterra, al Bompiani in Germania, all'Enriques negli Stati Uniti.

L'illustre oratore, in chiusa, con caldo volo lirico ringrazia l'Università popolare triestina di avergli dato la opportunità di parlare a Trieste, ricorda con parole affettuose e fervide di ammirazione la sua amicizia con il padre Pistelli, al cui entusiasmo patriottico e alla cui bontà deve di non aver mai dubitato dei superbi destini di Italia, neanche nei giorni più oscuri, e conclude rilevando la meravigliosa rifioritura del nostro Paese, riorganizzato con mano salda e sapiente da Benito Mussolini, per cui la fede che i fati l'abbiamo riserbata alle più alte fortune non è credenza vana, ma, come disse Dante, «sustanzia di cose sperate».

L'illustre oratore fu, alla fine, vivamente applaudito e complimentato.

Funerali. I funerali del grande mutilato cav. dott. Armando Martellanz-Bosco riuscirono una magnifica dimostrazione di affetto e di riconoscenza al grande mutilato volontario. Il corteo funebre mosse alle 15 dalla casa di via Chiozza N. 42. Mentre gli intimi esercitavano una pietosa violenza alla vedova per strapparla dalla camera funebre, la salma, chiusa nella bara, fu porta a braccia dai compagni d'arme dell'estinto. Avvolta nel tricolore, sempre recata dai commilitoni, la bara era preceduta da una corona del Municipio, recata dai vigili urbani, e dalla bandiera comunale, seguivano un'altra magnifica corona dei mutilati e un'altra degli ex internati politici. (E' noto che l'estinto fu nel 1915 internato politico a Mittergrabern). Seguivano due carri, quello per il feretro e quello per i fiori, tutti ricolmi di corone e di ghirlande. Faceva scorta d'onore un plotone di fanteria.

Nel corteo, interminabile, abbiamo notato: papà Banelli, per il Comune, con il comm. Coverlizza; il maggiore Lotti, in rappresentanza del ten. gen. Pugliese; l'ing. Cobol; il cav. Pertot-Ascari; la medaglia d'oro Slataper; il comandante della Legione «S. Giusto», De Muro; il comm. Melone, il comm. Melchiori, il comm. Tamaro, il prof. Fonda-Bonardi, il cav. Fragiacomo, il dott. Timeus. C'erano inoltre le rappresentanze di molte società, con le rispettive bandiere, tra cui spiccavano quelle dei Mutilati, dei Combattenti e delle Madri e vedove; seguiva, in corteo, una folla di compagni d'arme e d'internamento, di amici e di reduci.

Portata dai comilitoni fino all'imbocco della Galleria di Montuzza, la bara fu poi messa sul carro funebre. Ha portato l'estremo saluto all'estinto il cap. Zannoni, che esaltò le qualità di cittadino, d'italiano e di combattente del tenente Martellanz-Bosco. Questo nome fu evocato, alla fine, tra l'emozione degli astanti. Fu risposto il «presente!». Era un grande mutilato e un fascista che si allontanava per sempre. Il carro si mosse e uno stuolo di vetture accompagnò al cimitero di S. Anna la salma, che sarà tumulata nella cripta dei volontari.

Decesso. Ieri è morto, in ancor giovane età, colpito da morbo crudele, il signor Hermann Spierer, titolare della ditta omonima. Di famiglia di tradizioni nobili per bontà e intelligenza, fondava alcuni anni or sono una ditta che si interessa del commercio dei tabacchi di Oriente.

Dotato di spirito commerciale e di animo squisito per bontà e generosità, ampliava l'azienda facendola sorgere a importanza grandissima. Venerato dai dipendenti, che secondo lui erano collaboratori, fu per la sua intraprendenza, per la bontà dei suoi modi, trattato come un padre.

Dopo la catastrofe di Smirne, in seguito alla guerra greco-turca, trasferiva la sua filiale e centrale a Trieste, dove trovano lavoro migliaia di operai e operaie. Provvide all'impianto di una cucina economica, tanto nel Porto V. E. III, quanto nel magazzino «Silos», di infermerie e lavanderie e di tutto ciò che potesse servire all'igiene dei suoi dipendenti.

Oggi, strappato all'affetto della famiglia dei suoi dipendenti e collaboratori e di quanti lo conobbero e amarono, scende nella tomba lasciando larghissimo e incancellabile rimpianto.

Da parte del Sindacato tabacchi sono inviate alla famiglia le condoglianze più sincere.

Feste di mezza Quaresima

La «Cavalchina del Bersagliere». Poco ci sarebbe da aggiungere a quanto abbiamo già detto sulla «Cavalchina del Bersagliere», che avrà luogo questa sera al Verdi, dove saranno presenti — oltre a tutte le autorità e personalità cittadine — anche moltissimi ufficiali dell'incrociatore americano «Menphis», ancorato nel nostro porto.

L'attesa vivissima che regna in città per questo ballo in costume di mezza Quaresima, è indice sicuro del successo brillante che arriderà alla simpatica iniziativa della «E. Toti», la quale è certa di poter comunicare al Comitato centrale di Roma per l'erigendo monumento al Bersagliere, quanto unanime e cospicuo sia stato il contributo di Trieste all'opera superba, che dovrà ricordare il valore dimostrato ed il sangue dato per la grandezza della Patria dal Corpo piumato, così caro al popolo italiano.

Nulla è stato trascurato dai bersaglieri di Trieste perchè la Cavalchina da essi organizzata sia degna delle tradizioni che hanno le feste svoltesi nel nostro maggiore teatro. Infatti, sia quanto riguarda l'addobbo del Verdi, che le attrattive di cui sarà ricca la serata, tutto è stato curato con serietà e signorilità. Basti dire che, già da soli, i balletti che eseguirà il notissimo Trio Valesca costituiranno un piccolo attraentissimo spettacolo.

Le numerose richieste di palchi hanno reso limitatissimo il numero di quelli ancora disponibili per la Cavalchina di questa sera: avviso, questo, per i soliti ritardatari e dubbiosi, per i quali il camerino del Verdi resterà aperto anche oggi dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 in poi.

L'ultimo tè della Lega al Savoia. Oggi avrà luogo, nei saloni del Savoia, l'ultimo tè della Lega Nazionale, dalle 17 alle 20. Al tè interverranno l'impareggiabile artista Ines Lidelba e il suo insuperabile compagno cav. Trucchi. Per attirare l'attenzione del pubblico sull'eccezionale convegno, organizzato dal Comitato signore della Lega e dalla sua presidente signora Clori Pitteri, la nota pittrice signorina Amelia Glanzmann volle gentilmente offrire due artistici cartoni-réclame, che sono esposti da Alberti, in Piazza della Borsa e da Petz, in via Roma.

Il tè pro Nidi. Si ricorda agli amici dei Nidi che oggi, sabato, dalle 17-20 si terrà il consueto tè «Pro Nidi» nelle eleganti sale del «Circolo Marina Mercantile» (Via Rossini 6). Al convegno il Comitato presieduto dalla signora Ethel Ucelli attende il numeroso intervento dei fedelissimi dei «Nidi».

La recita di bambini al Nazionale. L'annunciata recita di bambini, sotto gli auspici del Fascio Giovanile Ebraico, avrà luogo domani, domenica, alle ore 10.30, al Nazionale, con il ricco programma già reso noto. I posti numerati ancora disponibili sono in vendita da Tedeschi e Obersnu (Corso Vittorio Emanuele III N. 26) sino a questa sera e domattina alla cassa del teatro. Si prevede un concorso numerosissimo di spettatori piccoli e grandi.

L'assemblea dei granatieri. Domani, domenica, alle 12, nei locali dell'*Agenzia Stefani* (via Mazzini 30) si riunirà l'assemblea generale ordinaria della Sezione giuliana dei granatieri, per provvedere all'elezione delle cariche sociali. Il presidente ten. col. Nosati farà la relazione del primo biennio di vita sociale. Sono invitati all'assemblea anche i granatieri non ancora soci.

Elargizioni a favore della Compagnia Volontari. Tra le elargizioni a favore della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati registrate l'altro giorno, quella del dott. Giacomo Jacchia deve essere corretta per lire 400 e non lire 100.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Come si fabbricava l'oro».
Genio italico: «Uno scienziato benefattore dell'umanità».
«Le cose ferite».
«Asterischi giovani».
«L'onestà del contadino».
Concorso della «Collaborazione dei lettori».
La prima puntata de: «Le nuove avventure di Tim Boum».

GALLERIA PESARO
MILANO (102) Via Manzoni, 12-A
PRENOTARE
LA MONOGRAFIA
con testo di VITTORIO PICA formato 30×24, con 33 tricomie e 68 tavole in nero che illustrerà
LA RACCOLTA CARLO SACCHI DI MILANO
in cui tutta l'arte italiana del XIX Secolo è rappresentata.
Pubblicata per la vendita all'asta di questa raccolta che avrà luogo a MILANO nella
GALLERIA PESARO
nei giorni 7, 8 e 9 Aprile 1927
preceduti da cinque giorni di esposizione (2-3-4-5-6 aprile)
Le prenotazioni devono essere rivolte alla Direzione «Galleria Pesaro», via Manzoni, 12-A. Milano
accompagnate dall'importo di lire cento

DENTIFRICIO
VISET
dà ai denti il candore del giglio

Parole di Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece conseguo lo scopo e evita il danno
A. Murri
RIM
PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E PER REGOLARE E DISINFETTARE L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.
Si vende nelle principali farmacie in scatole da 20 squisiti bonbons (gelatine di frutta) a L. 8.90.
Ag. Gen. It. Farmaceutici - MILANO (3) - Corso Venezia, 14
Pro Ospizio Marino Bolognese AUGUSTO MURRI

Oggi al Nazionale
grandiosa première dell'eccezionale capolavoro
Mandrin
il più simpatico e audace avventuriero della storia, terrore degli uomini e passione delle belle donne.....
Emozione! Divertimento!

BELLEZZA
RESISTENZA
CONVENIENZA
troverete nella calza di seta lavabile a L. 32.
ÖHLER

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE
"LA FARAONA,,
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

Schiava Regina
con MARIA KORDA
Spettacolosa rievocazione della magnificenza egizia ai tempi dei Faraoni
Superfilm d'una grandiosità che ricorda il "Quo Vadis,,
Prossimamente al TEATRO EXCELSIOR

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Il dramma della montagna nel suo epilogo lugubre

La salma di Claudio Casa è tratta dalla sua tomba di gelo

La salma di Claudio Casa fu ritrovata. Ne abbiamo data notizia in forma telegrafica nelle *Ultime Notizie*, ieri. L'ansiosa ricerca non poteva non essere portata a termine. Vi avevano messo tutto l'impegno gli escursionisti delle società sportive, inviati lassù. Essi lavoravano senza riposo, con oculatezza estrema, poichè badili e picconi dovevano essere adoperati con la massima cautela. Erano più squadre; si può calcolare che, a turno, indefessamente, lavorassero giorno e notte più di cinquanta giovani delle squadre triestine. E prodigavano la loro opera esperta, infaticabile, anche gli alpini. C'era in tutti coloro che eseguivano la febbrile ricerca, la vaga speranza di ritrovare non un cadavere, ma un corpo che, magari per un miracolo, si sarebbe potuto ridare alla vita. Proprio così. Non il sonno della morte, ma un sopore sotto la coltre soffice della neve. Altre volte, dopo giorni e giorni di ricerca, era accaduto di ritrovare il disperso fra la neve, nello strato profondo, ancora in vita. Questa speranza rendeva appunto, se possibile, più febbrile il lavoro delle squadre di soccorso.

La parete del Bela Peit era stata esplorata in tutta la sua ripida zona. Chissà, se la ventura avesse favorito i ricercatori subito, al primo giorno, forse Claudio Casa sarebbe ancora in vita. Un'oscura ombra di tragica fatalità, un destino avverso ha voluto diversamente. Il povero studente aveva fatto in tempo ad avvisare il compagno, gridando: «Ingegnere, c'è la valanga!». Infatti bastarono all'ing. Brunner alcuni passi, per sfuggire alla morte che stava per ghermirlo. Ma i due già si distanziavano d'alcuni metri, e bastava forse quella distanza per sfuggire dal vortice. E la valanga colpì nel suo impeto, con la sua massa più densa, colui che segnalava il pericolo, e l'oscuro destino avvolse nel lenzuolo di morte la giovinezza fiorente di Claudio Casa. E la Valanga si trasformò in una tomba di ghiaccio bianca e solenne e gelosa della sua preda, tanto chè neppure la madre poteva recarvisi a piangere il figlio perduto.

L'ultima fase delle ricerche

La ricerca ansiosa, resa asprissima dalle difficoltà, aveva fatto quasi disperare gli uomini. Fino a ieri l'altro si trovavano ancora sul luogo il reparto infaticabile dell'8.o alpini, sotto il comando del cap. Zacchi, guida amorosa di tutta l'opera di ricerca, militi della 63.a legione di Udine, la Milizia forestale, guardie di finanza e squadre dell'Alpina delle Giulie, degli Sciatori Udinesi, della Società Alpina Friulana, del Dopolavoro e un gruppo di valligiani.

Mercoledì erano partiti, per aggiungersi a queste squadre, da Trieste, altri giovani con l'auto messa a disposizione dal dott. Politzer.

— La neve è minacciosa, stanotte — aveva detto il cap. Zacchi, che dispose un servizio di vedette, al fine di stabilire le precauzioni nel caso che la minaccia di nuove valanghe trasformasse l'opera pietosa in tragedia. Il pericolo stava in questo: che la neve minacciava di slittare (com'era avvenuto al momento della disgrazia) sul piano inclinato formato da un piccolo ghiacciaio di carattere morenico. L'opera però continuava. Il cap. Zacchi aveva diretto la manovra degli uomini, che scavarono dei trinceroni longitudinali di due metri e mezzo di profondità. Le vedette furono poste in posizioni tali da dominare le cime: una vedetta doveva starsene sulla biforcazione del sentiero che da Nevea conduce al Canin. La sella è ripida, sempre coperta di neve, tra due monti che formano le pareti. E' noto che, passata la gola tanto pericolosa, gli sciatori raggiungono la sella di Prevala, la zona migliore che si presti a tale genere di sport e dove, sia a Pasqua che in novembre, si danno convegno in numero considerevole gli amanti dello sport sciistico.

L'opera di ricerca, che durava da parecchi giorni, non fu abbandonata dal cap. Zacchi, seppure le difficoltà sembravano insormontabili. Gli uomini erano costantemente sotto la minaccia; d'altra parte il lavoro di sgombero non aveva dato i risultati sperati. Sembrava una fatica inane.

Il drammatico rinvenimento dello scomparso

Intanto si organizzava una nuova spedizione di rincalzo, quella del gruppo sciatori dopolavoristi dell'Associazione sportiva culturale «Pro Trieste». Essa giunse a Chiusaforte l'altra mattina alle 4 e dovette attendere il giorno per poter requisire una trentina di pale. La popolazione tutta andò a gara per offrirle. Immediatamente il gruppo partì alla volta di Stretti, dove dovette fermarsi essendo la strada ghiacciata e ricoperta di neve abbondante. Poi partirono per il ricovero Nevea, ove giunsero alle 9.45. La spedizione si recò sul posto della disgrazia, sotto la parete rocciosa del Bela Peit, dove giunta, coadiuvò immediatamente gli alpini nell'opera di sgombero. La vastità della valanga scoraggiò gli uomini, che tuttavia si posero al lavoro animosamente e proseguirono tenacemente fino alle 2. La temperatura era scesa a 18 gradi sotto zero e, per il pericolo di congelamenti, si dovette, per ordine del capitano Zacchi e del comandante gruppo sciatori, sospendere le ricerche.

Ieri mattina all'alba gli sciatori ripartirono per il luogo della disgrazia. I lavori di scavo vennero iniziati alle 9.50. Il capitano Zacchi, munito di una pertica di bambù portata dagli sciatori dopolavoristi, procedeva ai sondaggi. Ad un tratto la pertica urtò contro un oggetto resistente: era un pezzo di roccia o uno sci del povero Caso? I sondaggi furono estesi ai posti vicini e ad un tratto, alla profondità di un metro e 90 si urtò contro un corpo molle. Era il cadavere del povero Caso. Era disteso bocconi e con gli sci legati ai piedi. Un'emozione indicibile invase i presenti. L'opera di ricerca, durata per ben quattro giorni, era finalmente compiuta. Deposto su una barella, il cadavere fu trasportato a Nevea e di là a Stretti, dove su un camion, gentilmente messo a disposizione degli sciatori dopolavoristi dal Lloyd, fu trasportato in Val Raccolana. Ora la bara giace in una sala del Municipio, parata a camera ardente. Vi vegliano le donne di Val Raccolana.

A causa delle formalità necessarie per il rilascio, la salma non potrà essere a Trieste prima di oggi alle 16.

Nel momento supremo...

Un elemento nuovo, per la ricostruzione della disgrazia, viene offerto dal luogo ove il corpo fu ritrovato. Due sciatori, giunti ieri sera da Chiusaforte, hanno potuto darci la versione precisa e i particolari nuovi. Il cadavere del povero Claudio Casa fu rinvenuto a un metro e mezzo dalla caverna di Brassà. Si tratta di un nicchione, ai piedi del cordone di Bela Peit. La caverna serve spesso di rifugio agli escursionisti in caso di cattivo tempo.

Profondo conoscitore della zona, Claudio Casa aveva esatta nozione della caverna. Al momento in cui la minaccia gli sovrastava — avvisatone l'ing. Brunner, che trovavasi ad una ventina di metri più in alto di lui, vista slittare la massa di neve sul ghiacciaio, — egli deve aver pensato di rifugiarsi nella caverna. Occorreva sfuggire alla minaccia, portarsi con tutta velocità, sugli sci, verso il nicchione di Brassà.

— Ingegnere, la valanga! — aveva gridato Claudio. E l'ing. Brunner scorse, nello stesso tempo che udì la voce di lui, la gigantesca massa candida muoversi e il compagno sparire dentro un nembo di neve. In realtà il coraggioso giovane deve aver percorso il tratto che lo distanziava dalla nicchia di Brassà in pochi secondi: una volata. Come spiegare altrimenti la presenza del cadavere all'imbocco della caverna? E come spiegare allora la morte di Claudio Casa?

Evidentemente, egli sfuggì al pericolo della enorme massa di neve slittante sul ghiacciaio; ma portatosi verso la caverna dalla parete del Bela Peit si staccò la lavina, cioè il masso di neve commisto a pietrame, quale si potè notare proprio attorno al corpo di Claudio Casa, che fu colpito all'addome e al torace. La morte dev'essere stata istantanea. Il pietrame lo colpì in pieno, con estrema violenza. Un secondo bastava: egli sarebbe stato salvo, bastava che facesse due passi, per rifugiarsi nel nicchione di Brassà.

Per le onoranze funebri

Destino avverso, che strappò alla famiglia angosciata un figlio fiorente, all'Alpina delle Giulie un coraggioso escursionista e un provetto sciatore, all'Esercito un valido ufficiale d'artiglieria, all'Università uno studente pieno di intelligenza, una valida promessa.

— La Direzione dell'Alpina delle Giulie non appena ebbe la conferma della morte del consocio Claudio Casa, ha deliberato di esporre dalla sede la bandiera sociale abbrunata, di sospendere, fino al giorno dei funerali l'attività sociale e d'invitare i soci tutti a partecipare ai funerali.

Sul luogo del ritrovamento si è recato un camioncino di un'impresa mortuaria, col quale, esperite le pratiche, si effettuerà il trasporto della salma a Trieste.

Le ceneri dell'idillio di Maria

Mesi or sono il portinaio Felice Vino, da Bari, abitante in piazza della Libertà n. 3, fece la conoscenza di tale Maria M., abitante in via Cesare Battisti, e in breve decisero di convivere insieme. Dopo qualche mese la donna si accorse di essere incinta e successivamente dovette essere accolta all'ospedale civico Regina Elena, da dove uscì giorni or sono. Appena uscita dal pio luogo, ella si recò dal Vino il quale la mandò ad abitare all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Ieri mattina la Maria si ripresentò a casa del suo damo, ma seppe che egli era partito poco prima col piroscafo per Bari, asportando due letti, lenzuola, biancheria, un materasso ed altri oggetti per il valore di 1400 lire, oltre a due mila lire che ella gli aveva consegnato. Oltre a ciò ella venne a sapere che era vedovo e che aveva a Bari, in via Trevisan n. 177, alcuni figli. In seguito a queste amare constatazioni la M. si recò a presentare denuncia contro il Vino per appropriazione indebita, al Commissariato di p. s. di via Valdirivo. Ella dichiarò pure che il tizio l'aveva sottoposta a pratiche abortive. Ora il Vino è ricercato.

Ditta Sgrafa, sezione lampadine

I carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro, s'imbatterono ieri, verso le 11.30, in via dell'Annunziata, in tali Bruno e Umberto Schaffer, entrambi disoccupati, che dalle indagini dei militi, precedentemente condotte, erano risultati autori di vari furti di lampadine elettriche, ch'essi trafugavano dai pianerottoli di vari stabili della città. I due furono fermati e tradotti alla stazione di via Tor San Piero, ove gli Schaffer interrogati finirono per ammettere di aver asportato lampadine dallo stabile di via Annunziata n. 6, di proprietà di Edoardo Gasser e da quello di Mario Orsetti, in via Ruggero Manna n. 24, da dove a varie riprese rubarono circa 20 lampadine per il valore complessivo di circa 200 lire. Risultò, invece che moltissimi erano gli stabili da essi visitati. Infatti, proseguendo nelle indagini, i carabinieri riuscirono a stabilire che i due individui avevano commesso tra altro dei furti di lampadine negli stabili di via dell'Istituto n. 14, di piazza della Borsa n. 4, di via Sanità n. 14, di via Felice Venezian n. 15, di via Trenta Ottobre n. 15, oltre a numerosi altri. I due arrestati, perquisiti furono trovati in possesso di 10 lampadine, che erano state rubate poco prima. Dopo interrogati essi furono passati alle carceri del Coroneo.

Strascichi del grosso furto alla Dispensa tabacchi

La refurtiva ricuperata; ladri e complici agli arresti

Come a suo tempo riferimmo, nella notte dal 27 al 28 febbraio u. s., ladri ignoti commisero un furto che procurò loro un vistoso bottino. Dai rilievi eseguiti la mattina seguente, risultò che gli ignoti, penetrati mediante chiavi false nell'atrio dello stabile n. 4 di via Paduina e, aperta una porta laterale, erano capitati nella Dispensa tabacchi della quale sono gerenti il gr. uff. Carlo Banelli e il cav. Francesco Carlini.

Il bottino dei ladri fu di alcune centinaia di chilogrammi di tabacco e di sigarette per un ammontare di circa 33 mila lire. E non contenti di questi cospicui risultati, i mariuoli forarono una parete divisoria e passarono nell'attiguo deposito vini e liquori di proprietà del signor Della Torre ove rubarono molte bottiglie di liquori ed essenze per un ammontare di oltre 7000 lire.

Scoperto il furto ed avvertita la Questura, furono assunti i primi rilievi del caso e sequestrati vari ordigni ladreschi abbandonati sul posto.

I risultati delle prime indagini

Il questore comm. De Martino, appena avvertito del furto, impartì precise disposizioni al capo della polizia giudiziaria, cav. Toscano e le indagini furono affidate al comandante della squadra mobile, tenente Voltarelli che si valse della collaborazione del maresciallo Turus, del brigadiere Pellegrino e degli agenti Nicolaucich, Visintin e Franchini. Poichè i ladri non avevano lasciata la menoma traccia atta ad individuarli, i funzionari dovevano valersi anche del più piccolo degli indizi, sia per l'arresto degli audaci mariuoli, sia per sequestrare in tempo la refurtiva, che presumibilmente non doveva essere stata smaltita tanto facilmente.

Stabilito un piano di ricerche, gli agenti furono inviati nei quartieri più equivoci della città ove si annidano di solito anche ricettatori o complici che operano nascostamente, in modo abilissimo. Per lunghi giorni furono eseguite infruttuose perquisizioni e pedinamenti di gente che era più o meno sospetta, ma la scaltrezza di coloro che avevano commesso il furto opponeva un serio ostacolo all'opera instancabile dei funzionari che più volte stettero per perdere ogni traccia. Occorse un'attività tenace e in certi momenti una pazienza certosina per non lasciarsi sfuggire nessun elemento atto a segnare la traccia da seguirsi.

Partendo dalla premessa che evidentemente i ladri avrebbero cercato di vendere senza indugi la refurtiva e la avrebbero affidata a qualcuno, gli agenti, valendosi di alcuni indizi raccolti, fermarono la loro attenzione su due giovani, certi Giusto Iasbetz di Giovanni, di 22 anni, abitante in via Enrico Toti n. 4, e Pietro Antoncich di Giovanni, di 25 anni, abitante in via dei Cunicoli n. 7, già condannati per altri reati. Infatti, pochi giorni dopo i due furono trovati in possesso di campioni dei tabacchi rubati e questa circostanza unita alle altre prove già raccolte, decise del loro arresto. Interrogati, furono passati al Coroneo e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come fu ricuperata la refurtiva

Ottenuto questo primo risultato soddisfacente, i funzionari, messi sulla buona via, intensificarono le loro attività per ricuperare la refurtiva e trarre in arresto gli altri colpevoli. E tre giorni or sono fecero un'irruzione in uno stallaggio in via Torricelli n. 4, affittato a tale Giovanni Berger, fu Umberto, di 41 anni, vetturino, abitante in via Giulia n. 75. Al primo momento nulla si trovò di anormale, ma poi fu avvertito un acuto odore di tabacco e furono notate in un angolo dello stallaggio due grandi casse chiuse accuratamente: contenevano circa un quintale del tabacco e sigarette, rubati alla Dispensa. Il Berger, tratto in arresto, fu condotto in Questura e sottoposto ad un lungo interrogatorio perchè dicesse chi aveva nascosti colà i due cassoni.

L'arrestato apparve reticente, tergiversò e da lui, in complesso, non si poterono conoscere che scarsi dettagli. Ma ormai l'autorità di p. s. aveva raccolti sufficienti indizi per continuare nelle ricerche e potè, lo stesso giorno condurre a termine la faticosa investigazione. Infatti, la sera stessa del sequestro della refurtiva, si riuscì a stabilire che le casse erano state depositate nella stalla da un pregiudicato, certo Carlo Ferluga fu Carlo, di 22 anni, abitante in via Udine n. 25, e che suo complice era stato il vetturino Giuseppe Turini fu Alfonso, di 39 anni, abitante in via Settefontane n. 285. Riusciti a raccogliere questi ultimi elementi, gli agenti procedettero all'arresto dei due che, la stessa notte, furono passati al Coroneo assieme agli altri e deferiti all'autorità giudiziaria.

Le vicende di 40.000 lire di refurtiva

Oggetti d'arte rubati e ricuperati

Nel pomeriggio del 16 corr., tale Emilia Zalagasta, abitante in piazza delle Scuole israelitiche e certo Matteo Mattatia, abitante in via della Loggia n. 3, entrambi rigattieri, accompagnarono col concorso del vigile urbano Enrico Coral, al Commissariato di p. s. di via della Sanità, certa Eva Martin, portinaia dello stabile al n. 2 di via Belpoggio. La donna a varie riprese aveva offerto in vendita ai due rigattieri degli oggetti artistici, chincaglierie, oggetti di bronzo, terraglie, quadri ed altro di gran valore. Interrogata sulla provenienza degli oggetti, la Martin aveva detto alla Zalagasta, che appartenevano alla portinaia Bruna Valentini, abitante in Riva Grumula n. 22 e al Mattatia, che appartenevano a certa Maria Santini, abitante in via Lazzaretto vecchio n. 32. In seguito però entrambi gli indirizzi risultarono falsi, e le due donne del tutto sconosciute. Nel pomeriggio la Martin ritornò per vendere alcuni vasi giapponesi di bronzo, per il tenue prezzo di 80 lire. Ma sospettando che si trattasse di refurtiva i due rigattieri, di comune accordo, la accompagnarono al Commissariato di p. s. Colà ella fu lungamente interrogata dal vicecommissario dott. Castellani e finì per confessare di aver ricevuto gli oggetti, da un giovane di nome «Toni», non meglio identificato, il quale trasportava quegli oggetti dal Puntofranco.

La Martin aggiunse anzi che aveva appuntamento col «Toni» la sera stessa a casa di lei e il mattino seguente davanti al Caffè Venezia. In seguito a queste informazioni, gli agenti compirono due appostamenti, che però ebbero esito negativo. Allora il commissario cav. Palmisani impartì istruzioni al vice commissario dott. Castellani, al brigadiere Ferrara e alla guardia scelta Napolitano che iniziarono attive indagini per scoprire la provenienza degli oggetti.

Una perquisizione operata in casa della Martin, riuscì pure negativa. Altre indagini accertarono che la Martin era occupata tempo addietro quale prestaservizi presso la signora Emilia Burich, e questa, interrogata, raccontò fra l'altro che le chiavi della sua soffitta erano misteriosamente sparite. Disse ancora che nella soffitta si trovavano sei grosse casse di oggetti artistici di bronzo, di terraglie, di quadri, di coltrinaggi, di arazzi e altro, per un valore rilevante, di proprietà della signora Maria Belan, abitante in via Francesco Rismondo n. 12.

La storia cominciava a chiarirsi. Recatisi nella soffitta, gli agenti constatarono che i cassoni erano stati forzati e completamente vuotati del contenuto. Invitata al Commissariato di p. s. la Belan riconobbe per suoi gli oggetti sequestrati alla Martin e aggiunse che il loro valore complessivo ascendeva a circa 30 o 40.000 lire.

Interrogata nuovamente, la Martin, confessò di avere commesso ripetutamente i furti nella soffitta, aggiungendo pure che ad aiutarla nell'impresa era stata la portinaia Angelina Lazzarini, abitante in via Lazzaretto vecchio n. 50. Questa fu rintracciata e arrestata.

Per godersi il sole finisce all'ospedale

Lo scolaro Carlo Ubaldini, di 13 anni, abitante in via Donota n. 36, si recò ieri nel pomeriggio con la propria madre a fare una passeggiata nei pressi di San Sabba, per godersi la bella giornata di sole. Egli stava attraversando la strada nei pressi del campo sportivo della Società Ginnastica Triestina, quando sopraggiunse, diretta verso lo stradone di Zaule, la motocicletta n. 74-631, condotta dallo «chauffeur» Arrigo De Angeli, abitante in via d'Annunzio n. 1, e prima che il ragazzo potesse scansarsi fu investito in pieno e scaraventato a terra. Nella violenta caduta l'Ubaldini riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, epistassi e «choc» nervoso. Il povero ragazzo fu subito soccorso da alcuni presenti i quali lo adagiarono sulla moto-carrozzetta n. 74-771, che passava di là e che lo trasportò all'ospedale civico Regina Elena. Dopo le prime cure l'Ubaldini, fu accolto nel reparto di turno.

Sospetti che si confermano

I carabinieri della squadra in borghese arrestarono quale sospetto autore di alcuni furti il pregiudicato Mario S., di 38 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Tradotto alla stazione di via Tor San Piero e perquisito, fu trovato in possesso di due tubi di rame per manometri, del valore di circa 200 lire, che risultarono provenienti da un furto commesso poco prima sul piroscafo «Jugoslavia» ormeggiato al molo di S. Andrea. L'S. fu inviato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria, mentre la refurtiva fu riconsegnata al comandante del piroscafo.

Per un ruzzolone si rompe un braccio

Ieri nel pomeriggio, verso le 15.45, la signora Maria Pieruzzi, di 63 anni, abitante in via Alfieri n. 4, stava scendendo le scale della casa dove abita. Ad un tratto scivolò sopra una buccia d'arancio e cadde a terra. Poichè si lagnava di acuti dolori, fu subito soccorsa da alcuni casigliani, che avvertirono poi telefonicamente la Guardia medica. Il sanitario della pia istituzione recatosi sul posto con l'autoambulanza, constatò alla Pieruzzi la frattura del braccio sinistro e varie contusioni alla gamba sinistra. Dopo medicata fu lasciata alle cure dei famiiari.

Movimento sindacale

Il pagamento delle tasse per le licenze dei superalcoolici, prorogato. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Una recente circolare della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, diretta ai presidenti federali, informa che il Ministero competente ha ulteriormente prorogato il termine per il pagamento delle tasse per i superalcoolici fino al 15 aprile p. v. e ciò per dar modo a tutti gli esercenti pubblici interessati che non l'avessero concordato, di farlo con tutto il tempo necessario, senza tema di sanzioni.

Costituzione della sottosezione del cinematografo. Stamane alle 11, nella sala maggiore della Federazione (G. Galatti 20, I piano) si riuniscono tutti gli esercenti di cinematografi, detentori di sale e noleggiatori di films per procedere alla costituzione della Sottosezione del cinematografo dipendente dalla Federazione stessa.

La farina per la confezione dei confetti. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha ammesso l'impiego della farina di frumento a tassa regolamentare per la fabbricazione dei confetti, e ciò trattandosi di un genere di dolceria che ha requisiti di lunga conservazione, come avviene per i biscotti secchi, per i quali fu già accordata la concessione.

La convocazione della Commissione del Sindacato dottori in scienze economiche e commerciali. Il giorno 21 corr. alle 19, si radunerà presso la sede del Sindacato, alla R. Università degli Studi Economici in via SS. Martiri 17, sotto la presidenza del commissario straordinario dott. Livio Ragusin-Righi, la Commissione per l'esame delle domande di ammissione all'albo dei dottori commercialisti pervenute al Sindacato.

La vendita dei gelati. Il Sindacato commercio ambulante comunica: In seguito alle pratiche svolte da questo Sindacato, presso la Prefettura, il Municipio e rispettivamente l'Ufficio di igiene, si comunica che la vendita dei gelati avrà inizio il giorno 20 corr. Gli organizzati dovranno munirsi del nulla osta di questo Sindacato per portarsi poi al Comando dei vigili a ritirare il permesso di vendita.

Si avvertono inoltre gli organizzati che non hanno ancora provveduto alle pratiche per l'ottenimento della licenza comunale prevista dal R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174, di farlo con sollecitudine, poichè si avvicina il termine della scadenza. L'Ufficio del Sindacato è aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 in poi.

La sede del Sindacato operai panettieri, pasticceri e confettieri. Con lunedì il nuovo Ufficio del Sindacato verrà riaperto in via Bellini 11, IV., riattivando l'opera benevola per tutti gli addetti alla panificazione, pasticceria e confetturieri. L'Ufficio sarà aperto tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica, dalle 17 alle 19. Coloro che ancora non prelevarono la tessera 1927, devono farlo nel più breve tempo possibile, dovendo consegnarsi fra giorni il preventivo dell'anno 1927 alla Segreteria generale.

(Note di Cronaca)

Il nuovo Ristorante alla Stazione

Ieri sera al Ristorante alla Stazione, rimesso a nuovo, è stato tenuto un banchetto d'inaugurazione, al quale parteciparono i rappresentanti sindacali, numerosissimi fascisti e parecchi addetti della Fabbrica di birra Dreher. Oggi nel pomeriggio il ristorante verrà aperto al pubblico.

Il nuovo locale, affrescato con signorilità e buon gusto dal prof. Buri, rinnovato con lusso sotto la direzione dell'ing. Montoni, e con lussuosi impianti elettrici della ditta Ortolani, si presenta nella forma più simpatica e sarà certo uno dei ritrovi preferiti sia dai cittadini che dai forestieri di passaggio.

E' provveduto, oltre che al decoro esterno, a una gustosa, sana e varia cucina, al servizio di vini scelti e allo smercio di ottima birra Dreher. Al nuovo locale non potrà perciò mancare la miglior fortuna.

Le sigarette ribassate di prezzo

Ricordiamo ai moltissimi fumatori di sigarette *Westminster* che il prezzo delle sigarette *Herano, Turkish A. A., Emblem, Statesman, Avalon* e *Clysma* è stato ridotto del 15 per cento circa dal 1.o gennaio corr. anno. Tutte le sigarette «Westminster» sono fabbricate col miglior tabacco orientale.

Notiziario sportivo

Sulla sospensione dell'incontro Edera-Ponziana. Il presidente del Ponziana ci comunica: «Nelle *Ultime Notizie* di oggi rileviamo che la partita Ponziana-Edera venne sospesa a richiesta del nostro sodalizio. Nel mentre ci teniamo a smentire tale falsa asserzione fatta circolare ad arte da altra società locale, ci teniamo ad informare che abbiamo sporto regolare reclamo alla Federazione della Lega minori, chiedendo altresì che la partita venisse senz'altro effettuata. A ciò la Federazione ha risposto: «Mancaci ormai tempo materiale ordinare effettuazione gara Ponziana-Edera. Confermiamo sospensione. Segue espresso. - Federnordminori, Tergolina».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. «Cavalchina del Bersagliere». Ore 22: Grande ballo mascherato di mezza quaresima.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Gigolette» di F. Lehar.

Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 16, 21: «L'avocato luganeghér».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con il capolavoro «Mandrin» e grande varietà.

Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Desiderio d'amore» con Pola Negri.

Fenice. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro della Pittaluga: «Maciste contro lo sceicco» con Bartolomeo Pagano.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini, Paul Heidemann, Oreste Bilancia, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La via del peccato».

Cine Italia. Dalle 16: Spettacoli continuati con il capolavoro «Troppo denaro, caro mio!...» con A. Nilsson e L. Stone.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La galoppata nel sole» con L. Pavanelli e E. Lunda.

Novo Cine. Dalle 16: «A lumi spenti» con Lila Lee e Jack Holt.

Cine Edison. Dalle 16: «La casa degli eroi» con Ben Lyon.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère» con Gaston Jacquet.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Il signor Rompicollo» con Dorothy Devore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Sogno d'un walzer» di Oscar Strauss.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Trama infernale» con M. Korda e W. Krauss.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Battaglie di fiamme» con Frankie Darro.

E' fuori di ogni discussione che l'attesa per la «première» di gala del

FAUST

è grande.

Come sarà grande il successo di questo spettacolo allestito con grandi mezzi, cioè accompagnamento corale a grande orchestra.

Da lunedì al Garibaldi

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Generosa mancia

a chi riporterà in Via tale, Numero tanto, **una cagnetta pechinese** che risponde, se si degna rispondere, al dolce nome di **Fifì...** Ecco la ricchezza piovere addosso, in contrapposto alla disdetta da cui è afflitto il protagonista, a un personaggio di **«NACQUE SENZA CAMICIA»**, la brillante commedia che, interpreti **Diomira Jacobini, Paul Herdemann, Oreste Bilancia**, si proietta al **CINEMA DEL CORSO.**

Sapone per barba
COLGATE
d'uso mondiale

Rappresentanti esclusivi per l'Italia e Colonie
S. A. A. Manzoni & C.o
Milano - Roma - Genova
Si vende ovunque

Impiegati Negozianti Operai

e le loro famiglie troveranno sempre l'assoluta convenienza comperando

Scarpe Del-Ca

la merce migliore a prezzi i più convenienti

DEL-CA
CORSO V. E. III, N. 23

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serbi P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

...Quella Canaglia di Morin!

monumentale «pochade» francese con l'attore **RIMSKY**

prossimamente all'"Italia"

TEATRI E CONCERTI

„Gigolette„ di Franz Lehár al Politeama Rossetti

È stato, come a Milano, come a Venezia, un vivo successo. Inesauribile autore di melodie ispirate e singolarmente suggestive, Franz Lehár, mentre dava gli ultimi tocchi alle pagine profondamente sentite dello «Zarevich», lanciava in Italia questa sua «Gigolette», che, pur venata qua e là di malinconia, è un'operetta piena di spirito, di brio, di freschezza. Un'operetta italiana. Il geniale maestro l'ha infatti musicata sul libretto italiano di Giovacchino Forzano e di Carlo Lombardo, e, caso senza precedenti, il nuovo lavoro lehariano, perchè Vienna e Berlino possano conoscerlo... attende ora d'esser tradotto in tedesco! Un segno anche questo del vivo, riconoscente affetto che Franz Lehár ha per il nostro paese, che proprio a Trieste cominciò ad amare nei suoi giovani anni.

Il successo abbiamo detto: per «Gigolette», che è apparsa all'imponente folla accorsa al Politeama un'operetta piacevolissima, e per l'esecuzione veramente ammirevole, per gusto d'arte e per fastoso sfarzo, datane dalla Compagnia Lidelbiana. Per l'interpretazione squisita, viva, vibrante di Ines Lidelba, innanzitutto.

* * *

Un primo atto originale. Siamo a Port Said, in un «café-chantant» per gente di mare, dove in mezzo alla folla, fra il fumo dei frequentatori e il tintinnio dei bicchieri, qualche naufrago del teatro di varietà si produce sopra un rozzo palcoscenico di tavole. Sono per il momento «artisti» del caffè, una bella fanciulla di Bretagna, Gigolette, che canta le sue canzoni, sognando con cuore puro la sua terra lontana e Coty, il suo fido, inseparabile amico, pseudo ammaestratore di serpenti e beone impenitente.

Ora avviene che un dispotico commissario di polizia, gettati gli occhi su Gigolette, s'incaprìcci di vederla nuda. Si ribella la giovane e la faccenda avrebbe preso una brutta piega se dopo la chiusura normale del caffè, non arrivasse in porto una nave. Il salone si riapre, si rianima, Gigolette e Coty fanno il loro numero di varietà. La giovane canta un suo nostalgico canto di Bretagna, che tocca il cuore a uno dei marinai, il bretone Yves. Egli unisce la sua voce a quella di Gigolette. Ma in quell'attimo di rimpianto per la patria lontana, si uniscono anche i cuori... e i due fuggono insieme, seguiti dal fedele Coty.

* * *

Nel paesino di Yves in Bretagna. Il secondo atto ci porta in un ambiente completamente diverso. Dalla fumosa taverna egiziana, siamo passati sotto il limpido cielo bretone, fra gente semplice, tra canti sereni. Yves giunge con Gigolette e la presenta come sua sposa, credendo naturalmente dove l'abbia raccolta. Si stizzisce la bella Amele che un dì egli amava e che sposatasi con un altro, ora è vedovella in bramosia di nuovo marito.

Viene al villaggio anche Coty e, per un caso fortunatissimo, è scambiato per il rabdomante che si attende ansiosamente in quel paese senz'acqua. E, proprio a farlo apposta, poco dopo scende giù uno scroscio di pioggia, che i semplici contadini attribuiscono a sua virtù!... Egli gongola: con la scusa dell'acqua ha trovato molto vino e poi, c'è Amele, che a dispetto di Yves, gli fa certi occhietti dolci...

Tutto andrebbe per lo meglio, se avendo bevuto un po' troppo, Coty non si lasciasse sfuggire le parole imprudenti che rivelano la loro provenienza scandalosa. Gigolette — cui il sogno della felicità familiare era cominciato a sorridere, animandosi nella sua fantasia in una visione suggestiva di pure e serene dolcezze — non può più restare. E tristemente riprende il suo doloroso cammino verso l'ignoto col suo sventato Coty...

* * *

Altro, differentissimo ambiente al terzo atto. Parigi con tutti i fascini e tutte le lusinghe dei suoi «tabarins» notturni. E' passato del tempo e Gigolette e Coty, vinto il premio di una lotteria che concede loro sei mesi di vita da miliardari, vivono da gran signori. Ma in fondo al cuore di Gigolette è rimasto intatto, pungente, profondo il ricordo della breve ora di felicità vissuta al villaggio accanto ad Yves...

Passano quadri di gaiezza sfrenata e di eccentricità sfarzosa nelle sale del «Tabarin», finchè vi giungono i semplici contadinotti di Bretagna. Yves ha troppo pianto e invocato la sua Gigolette, e Amele, dal canto suo, non ha scordato Coty...

E' l'ultimo giorno della vita gaudiosa dei falsi miliardari... e quando allo scoccar della mezzanotte si ritrovano poveri e spogli delle lussuose vesti loro prestate, son ben lieti di accogliere l'affettuoso invito dei fedeli amici di Bretagna. E l'operetta si conclude col canto di gioia delle due coppie felici.

* * *

Franz Lehár ha profuso nei tre atti di «Gigolette», così varii per colore di ambiente e per diversità di sentimenti, un'onda lieve e carezzevole di melodie ardenti nel languore della malinconia, brillantissime nel palpito della gaiezza. Certe sue pagine, in cui la genialità dell'invenzione si accoppia ad una delicata eleganza dello strumentale, hanno conquiso il pubblico. Fra gli squarci che più sono stati gustati ricordiamo il melodioso valzer, l'aria accorata di Gigolette e il duettino comico del primo atto che fu bissato; il coro delle donne che accolgono il rabdomante — un vero ricamo, — l'originalissimo sogno e la pantomima di Gigolette con lo spumeggiante pittoresco «black-bottom» dei burattini, il duettino comico dell'«uva» e la vaporosa danza delle Gigolettes.

Il successo raggiunse il suo culmine dopo lo sfolgorante finale del secondo atto. Ma applausi cordiali e festosi furono rivolti agli esecutori, tutta la sera.

* * *

Esecuzione eccellente. E con ciò sarebbe detto tutto. Ma non si può non sottolineare l'interpretazione squisita di Ines Lidelba nella mestizia di Gigolette, nella serenità del breve sogno di felicità, nella folle, sbrigliata parentesi del «Tabarin», ella ha colorito gli stati d'animo della protagonista con un'intelligenza e una finezza che fanno molto onore al suo temperamento d'artista. Il pubblico nostro conobbe anzi ieri sera una Lidelba nuova, accorata, quanto mai espressiva. Stupende le sue toilettes: se al primo atto appare vestita di cenci, al secondo veste un incantevole abito da sposa e al terzo — nell'originalissimo drago — una meravigliosa toilette di «paillettes» oro e nero con una sessantina di uccelli del paradiso, che destò ammirazione.

* * *

«Coty» era Renato Trucchi e di questa singolare figura d'ubriacone sentimentale, il geniale artista ha fatto una vera creazione, suscitando nella folla continue ondate d'ilarità. Tutta freschezza e giovinezza Nella De Campi nelle semplici vesti di «Amele». Il tenore Franco Brioni diede viva espressione alla melodiosa parte di Yves. Roberto Braccony riconfermò le sue qualità d'eccellente caratterista; godibile come sempre la signora Turroni; rabbioso commissario il Catella, ottimo il Rizzo. Nella pantomima apparve una volta di più l'arte di danzatore di Nony Valescu.

L'operetta è stata messa in scena da Enrico Pancani con vivo amore e vero senso d'arte. Magnifici gli scenari di Guido Galli e di eccezionale bellezza, ricchezza e buon gusto i costumi di Caramba.

«Gigolette» inizia oggi le sue repliche. Domani, domenica, due rappresentazioni.

Minimo. Oggi, alle 18 e alle 21, si rappresenterà la brillantissima commedia in 3 atti di A. Valabregue «L'avocato luganegher». Quanto prima: «Contessa o no contessa», commedia musicata in 3 atti di N. Quintavalle.

La pianista Dela Bucsar all'Università Popolare. Domani alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, XVIII Audizione. La pianista ungherese signorina Dela Bucsar, nella sua odierna «tournée» italiana ha ottenuto a Roma, Firenze, Milano ecc. un grande successo, per l'eleganza, la vivacità, l'intelligenza delle sue interpretazioni, consone alla giovanile grazia dell'aspetto. La valorosa pianista budapestina eseguirà il Concerto di Vivaldi (Bach-Stradal), la Sonata in do min. di Beethoven, alcuni pezzi chopiniani, le sue proprie Variazioni su un tema di Chopin, uno Studio di Scriabin, le Seguidillas di Albeniz, i Giochi d'acqua a Villa d'Este del Liszt, e infine l'originale Suite della Giungla di Cyrill Scott, ispirata al celebre libro del Kipling. I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel.

Varietà e Cinema

La «premiêre» di «Mandrin» al Nazionale. E' presentato oggi allo schermo del Nazionale un lavoro quanto mai divertente, di rara efficacia drammatica e di potenza artistica di primissimo ordine. «Mandrin», il bandito giustiziere. Le stravaganti vicende del più grande avventuriero della storia sono poste nel loro giusto rilievo, provocando ondate di entusiasmo che esplodono senza freni in tutta la loro bella significazione. Chi vuol divertirsi, corra senza indugio ad ammirare «Mandrin».

Nella varietà hanno ieri debuttato con vibrante successo gli eccezionalissimi acrobati della Troupe Marchi e «Nadeyma» con pose lirico-luminose, mentre continuano i successi dei ciclisti serio-comici Green and Nello. — In preparazione, una preziosissima gemma della moderna cinematografia: «L'usignuolo», eccelsa interpretazione di Gloria Swanson.

«Desiderio d'amore» con Pola Negri e le canzoni e il quintetto mandolinistico di Romolo Bolzani al Teatro Excelsior. Mentre si susseguono con vivo, crescente successo d'interesse e d'ammirazione per la suggestiva interpretazione di Pola Negri, le repliche della bella film «Desiderio di amore», quest'oggi si produrrà, sulla scena di varietà del teatro Excelsior un numero di eccezionale attrazione: il noto cantore e creatore di canzoni Romolo Bolzani, autore del popolarissimo «Eco del core», con il suo celebre quintetto mandolinistico. Sarà un vero godimento per il pubblico amante delle belle melodie. L'attraente spettacolo sarà completato dal Trio Olimpia, gladiatori romani.

Il trionfale successo di «Maciste contro lo sceicco» e la nuova attraente varietà al Teatro Fenice. Maciste trionfa dello sceicco e di tutti gli altri formidabili nemici che vogliono abbatterlo nella sua generosa opera di giustizia, ma trionfa anche del pubblico il successo delle sue ultime romanzesche avventure, va infatti crescendo. Anche ieri folle e risate e commenti soddisfatti. La bella film della Pittaluga si replica, naturalmente anche oggi.

Nella varietà, debutto di due interessanti e rinomate attrazioni: la fantasie acrobatiche del Trio Nicolets col loro aeroplano, numero di grande successo, ed i supereccentrici cascatori Jules et Clement. Programma, come si vede, dei più attraenti.

Diomira Jacobini e Oreste Bilancia in «Nacque senza camicia» al Cinema del Corso. La più gioconda allegria suscitò ieri nella folla venuta a ogni spettacolo, la brillante cinecommedia «Nacque senza camicia» di cui si iniziavano le proiezioni, per la irresistibile comicità delle situazioni e per l'originalità delle trovate, degne di una di quelle «pochades» francesi che non lasciano veramente il tempo di respirare tra una risata e l'altra. S'intende che il merito particolare della pellicola, spetta agli interpreti, e in prima linea a Diomira Jacobini, assecondata da Paul Heidemann, un protagonista che non si può descrivere, e Oreste Bilancia, esilarante «zio Filippo». Oggi cominciano le repliche della commedia, con la danzatrice Ninin e il parodista Tombis nella varietà.

Lunedì debutta, vivamente attesa, Paiva Mhova, con le ultime canzoni di quest'anno. In preparazione la pellicola «Il mio curato fra i ricchi», tratta dal celebre romanzo di C. Vautel.

Eden. Ancora oggi la film «La via del peccato» e Cecchelin nelle sue ultime creazioni. Domani la film «Quando uomo è uomo», nuova per Trieste.

Lunedì grande serata in onore di Cecchelin, che assieme con Cecchelina (Grazia Dini) canteranno dei duetti comici.

Troppo si parla della film «Troppo denaro, caro mio!...» che si dà all'Italia! Segno è che ha incontrato!... Sarà un'americanata, come vogliono certuni, questa pellicola d'arte «First National», comunque è bella, anche commovente in qualche scena, ma brillante e spiritosissima sempre, come può esserlo un'opera che ritrae la vita d'ogni giorno e specialmente nella grande America. Del resto, dove meglio dell'Italia, oggi si può passare l'oretta e mezzo con la famiglia, accontentare l'occhio e gustare la miglior musica operettistica moderna?

«Troppo denaro, caro mio!...» con Anna Nilsson e Lewis Stone, si replica dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise, ininterrottamente.

Tutti i possessori di scontrini rosa vengono avvisati di approfittarne, che in questi giorni gli stessi scontrini si annulleranno, altrimenti, senza beneficio.

Cinema Garibaldi. Si replica la bellissima film «La galoppata nel sole», meravigliosa interpretazione di Livio Pavanelli ed Elena Landa. Principia alle 16.

L'enorme attesa per il «Faust» sarà appagata lunedì, con grande soddisfazione del pubblico che assisterà ad una grande opera d'arte, curata in tutti i dettagli, sia nella proiezione, come nell'accompagnamento musicale e corale, di effetto grandioso. «Faust» è una film inscenata dall'«Ufa» (la stessa de «I Nibelungi» e di «Michele Strogoff»). Gli interpreti sono i più grandi attori che vanti la cinematografia mondiale: Emil Jannings, «Mefistofele»; Camilla Korn, soave figura di «Margherita», e Costa Eruian, un «Faust» di sogno.

Novo Cine. Da oggi repliche del dramma della tentazione e dell'incanto «A lumi spenti», interpretazione di Lilla' Lee e Jack Holt, in assoluta prima visione. Film Paramount.

Fra giorni, il tanto atteso capolavoro «La febbre dell'oro», ultima grande interpretazione di Charlie Chaplin (Charlot).

Cine Edison. Anche ieri il folto pubblico che accorre a tutte le rappresentazioni, ha decretato un vero successo al magnifico capolavoro «La casa degli eroi», magistrale interpretazione di Blanche Sweet e Ben Lyon, che oggi si replica definitivamente per l'ultimo giorno.

Domani va allo schermo «La suocera domata», il capolavoro di Harold Lloyd.

In preparazione: «I Miserabili».

Il successo de «Il cavaliere di Lagardère» al Cinema Galileo. Questo grandioso romanzo storico dell'epoca di Luigi XIV, che è indubbiamente una delle migliori film del genere cavalleresco, interpretata con arte insuperabile da Gaston Jacquet e dalla affascinante Nilda Duplessy, sotto le spoglie di Irene di Nevers, ha avuto ieri la più entusiastica accoglienza.

Oggi alle ore 16, s'iniziano le repliche di questo fortunato lavoro. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

«Notti algerine» al Cine Savoia. Numeroso pubblico accorse ieri ad ammirare John Gilbert, il predone bianco del Sahara, che è il principale interprete di questo passionale dramma d'amore d'Oriente, che oggi si replica per l'ultimo giorno, dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, conferenza del prof. M. Mattioni su «La basilica di S. Pietro» (con proiezioni). Domani alle 17.30 XVIII audizione con la pianista Dela Bucsar.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si terrà in palestra l'ultimo trattenimento di danza per soci e signore. Domani, domenica, alle 18.30 spettacolo cinematografico.

Domenica la Sezione escursionisti intraprenderà una gita al Monte Polansek. Ritrovo alle 6.30 in sede, ritorno verso le 18. Sul campo sociale di S. Sabba domenica mattina allenamento di atletica leggera.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Monte Terstel. Programma dettagliato in sede. Iscrizione a tutt'oggi alle 20.

Associazione Nazionale Alpini. Il rancio fissato per questa sera è rimandato a giorno da destinarsi.

Sezione Magistrale Fascista. Questa sera, alle 20.30, in sede, trattenimento famigliare di varietà e danza. Lunedì, alle 18, riunione dei fiduciari delle scuole elementari, dei giardini infantili e dei ricreatori comunali.

Circolo fra Impiegati. Questa sera il solito trattenimento è sospeso. Coloro che si sono inscritti alla gita primaverile di domani sono pregati di trovarsi alle 6.30 dinanzi alla sede. Il ritorno avrà luogo verso le 20. Pranzo dal sacco.

Circolo Impiegati Bancari. Domani escursione al Monte Murato (Zidaunik) m. 575, ritrovo alle 7.30 a S. Giovanni, ultima stazione del tram. Pranzo dal sacco. Domenica sul campo dell'U. S. Triestina avrà luogo alle 11 la partita di campionato F. L. C. T. fra la nostra prima squadra e quella dei Ponzianini Erranti.

Consiglio Nazionale Donne Italiane. Tutte le signore aderenti al Consiglio sono invitate alla proiezione della film che verrà eseguita lunedì alle 20 nella palestra di via Parini, ed illustrerà il metodo Heysel sull'economia domestica.

Circolo Marina Mercantile. Oggi, dalle 22 in poi consueto trattenimento di danza. Gli intervenuti esibiscono all'ingresso la tessera o l'invito permanente.

R. Y. C. Adriaco. Domenica 20 corr. verrà tenuto in sede dalle 18.30 alle 21.30 il solito tè danzante. I soci che desiderassero avere degli inviti possono rivolgersi in Segreteria dalle 19 alle 21.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domenica, tempo permettendo, gita alla volta di Becca e Ocisla. Partenza dal Caffè Fabris alle 7. Ritorno alle 19.30.

Fascio Giovanile Ebraico. Come annunciato, avrà luogo domani mattina alle 10.30 al Nazionale una rappresentazione in occasione della festa di Purim.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera e domani alle 21 trattenimento sociale. Lunedì alle 20.30, scuola allievi.

Sezione Rionale di S. Giacomo. Domenica alle 10 adunata in sede C. S. Giacomo 5 di tutti i soci.

Unione Sportiva Triestina. I biglietti di ingresso e posti a sedere per la gara Mantova-Triestina, si trovano in vendita sino a domenica mattina presso La Sportiva e al Bar Venier. La Sezione hockey si allena al campo di Barcola domani alle 9. La squadra riserve domani in campo alle 15.

Sezione Escursionisti Edera. Domani gita alle rovine di Popecchio. Ritrovo alle 5 in Piazza Goldoni.

Giornalisti Sportivi. Oggi alle ore 14 la squadra dei giornalisti sportivi è convocata sul campo del Ponziana per una partita di allenamento.

Gruppo Sportivo del Porto. I «gentlemens» e gli altri calciatori sono convocati stasera alle 20 in Caffè Venezia per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica.

Sport Club Olympia. Questa sera alle 20.30 in sede assemblea straordinaria per l'elezione dei nuovi revisori. La Sezione ciclo-turistica indice per domani, domenica, una gita sull'altipiano, ritrovo alle 8.30 agli ex Portici di Chiozza.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani escursione. Ritrovo alle 5.30 alla Stazione Centrale, per recarsi a Duino. Escursione sui campi di battaglia e ritorno con ferrovia da Monfalcone.

C. S. «Pro S. Giusto». Domenica alle 14 i calciatori si trovino con qualunque tempo in campo del Ponziana.

Società Escursionisti Italiani. Per domani è indetta un'escursione alla grotta delle Torri. Partenza dalla sede alle 5.30.

Associazione Calcio Fiorente. Questa sera i calciatori in sede (via Madonna del Mare 18, terzo) per la formazione della squadra e per la riscossione dei canoni. Domenica i calciatori della I.a squadra si trovino alle 9 in sede.

A. E. Tocai. Domenica (tempo permettendo) gita sull'altipiano. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6.45. Martedì si chiudono le iscrizioni per le tessere del Dopolavoro.

«Quis contra nos?». Domani, domenica, dalle 17 alle 23 trattenimento di danza in sala Redenta (ex Quaiatti). Si entra anche senza invito.

Club della Caramella. Domani dalle 21 in poi nella sala maggiore grande ballo di mezza Quaresima. Il Comitato feste si raduna alle 20.30.

S. C. Arrigo Boito. Domenica escursione sul monte Concusso. Ritrovo alle 6 in sede.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Domenica, tempo permettendo, gita alla volta del monte San Michele. Partenza alle 6 per Monfalcone. Spesa di viaggio per i dopolavoristi lire 6. Inscrizioni in sede oggi dalle 19.30 alle 20.30.

Gruppo Sportivo S. Giacomo. I calciatori della prima squadra si trovino domani alle 9.30 in sede, oppure alle 10 sul campo del Ponziana.

Sport Club Aquila. Domenica 20 corr. gita alla volta di Lanaro, Monte S. Leonardo. Ritrovo alle 5.30 agli ex Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Lega Studenti Commerciali. Domani, domenica, gita al Castello di S. Sergio. Partenza alle 7 dall'imboccatura della Galleria di Montuzza; ritorno alle 19 circa. Gli avanguardisti sono comandati di partecipare al pellegrinaggio a Redipuglia.

Gruppo Spensierati. Domenica gli escursionisti indicono una gita alla volta delle Sorgenti del Risano. Ritrovo agli ex Portici di Chiozza alle 5 precise. Ritorno in treno.

Club Tergestino. Domenica gita a Val Rosandra. Partenza dalla Galleria Montuzza alle 7; ritorno in città alle 19.30. Pranzo dal sacco.

Lega Studentesca Industriale. Il ballo di ieri rimase sospeso e viene rimandato a domenica 20 corr. dalle 17 alle 20 nella sala del Circolo Impiegati (via Chiozza 7). Oggi solito trattenimento dalle 17 alle 19.30 in sala Goldberger (P. della Borsa 7).

Comitato Triestino. Oggi dalle 17 alle 19.30 avrà luogo il solito trattenimento di lezioni collettive di danza nella sala Goldberger (P. della Borsa 7).

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 18 per il 19 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 12; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 246; fuochisti 69; carbonai 21; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 2; giovani coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 175; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 60; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 39; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 3; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 61; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 12; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 16; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 18: 1510; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti al 19: 1496.

BORSA DI TRIESTE

17-18 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.80	63.80	Martin	190	188
Cons. 5%	80.—	79.50	Medit.	378	373
Obbl. Ven.	61.—	61.—	Merid.	642	625
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	106	104
Dan.-Sava	2531	253	Premuda	580	580
Bankitalia	2120	2105	Tram	165	155
Comm.	1220	1225	Tripcovich	280	280
B. C. T.	608	608	Ampelea	345	345
Credito	800	805	Cant. nav.	102	103
B. N. Cred.	533	535	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin. Cosul	185	186
Cred. Pop.	200	220	Cem. Dal	789	780
Zivno	264	264	Isonzo	105	104
Generali	4635	4210	Spalato	283	289
Ass. It.	875	895	Kerka	190	190
Infortuni	2410	2416	Siemat	175	178
Riun. A	2600	2609	S. T. El. G.	78	76
Riun. B	1830	2005	Gas-Roma	724	710
Sigorta	234	232	Ilva	203	198
Adria	208	202	Jutificio	500	500
Cosulich	197	201	Off. nav.	88	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	760	770	Pilatura	293	293
Libera T.	400	395	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	373	376
Lloyd T.	918	919	Terni	423	411
Lussino	410	410			

Benevolmente influenzato dall'andamento delle altre Borse, anche il nostro mercato si è presentato migliore. Attivo specialmente il comparto delle Sicurtà, dove si riscontrano notevoli vantaggi. Ben trattate le Gerolimich.

CAMBI: Amsterdam da 873.50 a 883.50; Belgio da 304.— a 309.—; Francia da 85.37½ a 85.87½; Londra da 105.65 a 105.15; Norvegia da 535.— a 585.—; Nuova York da 21.75 a 21.85; Spagna da 375.— a 385.—; Svizzera da 418.50 a 423.50; Albania da 422.50 a 426.50; Atene da 27.75 a 28.75; Berlino da 512.— a 522.—; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 64.50 a 65.25; Ungheria da 375.— a 385.—; Vienna da 302.50 a 312.50; Zagabria da 38.30 a 38.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 105.60 a 105.15; dollari da 21.30 a 21.90; scellini da 300.— a 312.50; dinari da 37.95 a 38.75; pezzi da 20 franchi da 84.— a 87.—.

Cambio ufficiale dell'oro 17-3-27: L. 421.02.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	650
maggio	—	—	635	640	—	—	650
luglio	—	—	—	620	660	—	645
sett.	—	—	618	620	250	250	629
dicembre	—	—	615	610	640	—	627

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
marzo-maggio	186	188	—	—	187
aprile-agosto	189	192	193	196	192½
ottobre-dicembre	—	174	184	182	180
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 17 marzo in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	35.225
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	50.525
Credito Italiano	800.000	2100
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	3200
Ferrovie Meridionali	579.170	775
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	6575
Cotonificio Turati	160.250	975
Cotonificio Veneziano	333.334	2350
Filatura cascami di seta	210.000	2050
Soie de Châtillon	2.000.000	14.100
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2625
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3275
Snia Viscosa	5.080.000	29.975
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	875
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1200
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3025
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	17.525
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	38.350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1150
Adriatica di Elettricità	2.000.000	800
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	400
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	5075
Meridionali di elettricità	1.200.000	325
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.759	13.625
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1675
Distillerie Italiane	1.100.000	5600
Eig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1775
Acìes An. Liz. Impr. Costr.	13.750.000	65.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	10.950
Istituto Fondi Rustici	700.000	775
Ist. Romano Beni Stabili	400.000	1875
Eridania	300.000	650
Pirelli e C.	240.000	100
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3500

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.45; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 79.30; Obbligazioni Venezie 61.325.

CAMBI: Francia 85.44; Svizzera 419.78; Londra 105.963; Olanda 874; Spagna 390.21; Belgio 302.70; Berlino 518; Vienna 308; Praga 65; Romenia 13.20; Argentina oro 21.09; Argentina carta 9.28; New York 21.809; Canadà 21.87; Oro 420.81; Belgrado 38.75; Budapest 384; Albania 419.75; Norvegia 572; Russia 112.18.

Borsa di Milano. Diminuita considerevolmente la corrente delle offerte, il mercato ha avuto oggi un'intonazione assai migliore. Si è anzi notata fin dalle prime battute della riunione un'evidente tendenza dello scoperto a procedere a ricompere di buona parte di quanto era stato nei giorni scorsi venduto. Tutto ciò ha contribuito ad una ripresa di corsi quasi generale non solo in confronto dei minimi cui si era ieri discesi, ma anche in confronto delle prime incerte quotazioni di oggi. L'esordio risente ancora un poco dell'agitazione di ieri e della mancanza di una tendenza decisa. In complesso nella riunione odierna si sono opportunamente riveduti e corretti i corsi di ieri eccessivamente depressi, pur senza determinarsi una tendenza decisa verso una generale ripresa.

Rendita 63.45; Consolidato 79.55; Banca d'Italia 2130; Commerciale It. 1233; Credito It. 806; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 630; Credito Maritt. 515; Consorzio Mobil. Finanz. 615; Mediterranea 373; Meridionali 635; Rubattino 518; Libera Triestina 405; Cosulich 200; Costruzioni Venete 135; Ansaldo 83; Ilva 201; Metallurgica It. 123; Elba 52; Montecatini 222.50; Breda 140; Fiat 457; Isotta 185; Officine Meccaniche 76; Reggiane 50; Distillerie It. 124; Industrie Zuccheri 470; Raffineria Lig. Lomb. 590; Eridania 625; Gulinelli 160; Riseria It. 125; Fondi Rustici 211; Beni Stabili 613; Grandi Alberghi 139; Esportaz. Italo-Am. 381; Pirelli 690; Cementi Spalato 336; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Turati 729; Cotonificio Veneziano 175; Cascami Seta 765; Lanificio Targetti 290; Lanificio Rossi 3565; Chatillon 127.50; Linificio Naz. 463; Manifatture Meridion. 42; Rossari Varzi 705; Tosi 275; S.N.I.A. 211; Bernasconi 136; Adriatica Elettricità 210; Elettrica Bresciana 214; Negri 215; Edison 577; Lig. Tosc. Elettricità 266; Vizzola 840; Marconi 82; Terni 417; Esercizi Elettrici 100.50.

CAMBI: Francia 85.40; Svizzera 419.40; Londra 105.925; New York 21.825; Berlino 517.75; Vienna 307; Bucarest 13.30; Belgio 303; Spagna 379.50; Praga 65; Budapest 384; Albania 422.40; Belgrado 38.75.

Borsa di Torino. Mercato animato e migliore. L'assorbimento dei principali valori ieri ha continuato ad essere costante e la chiusura si effettua quasi ai massimi.

Rendita 63.55; Consolidato 79.60; Banca d'Italia 2130; Commerciale It. 1232; Credito It. 810; Banco Roma 115.25; Banca Naz. di Cred. 550; Meridionali 640; Mediterranee 330; Libera Triestina 404; Cosulich 200.50; Terni 419.

Borsa di Roma. Mercato animato con tendenza migliore, ma contrastato. Così assistiamo a frequenti oscillazioni.

Rendita 63.50; Consolidato 78.90; Obbligazioni Venezie 61.30; Banca d'Italia 2120; Commerciale It. 1232; Credito It. 805; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 637; Credito Maritt. 510; Consorzio Mobil. Finanz. 610; Meridionali 620; Cosulich 157; Libera Triestina 398; Terni 416; Ilva 196; Montecatini 221; Gas 715; Beni Stabili 615; Cementi Spalato 265; Isonzo 105; Fondiaria Vita 660.

Borsa di Genova. Fra vivacissimi contrasti è dopo un esordio ancora di offerte, il mercato si rinfranca e registra qualche miglioria.

Rendita 63.50; Consolidato 79.40; Obbligazioni Venezie 61.175; Banca d'Italia 2127; Commerciale It. 1234; Credito It. 809; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 635; Credito Maritt. 512; Consorzio Mobil. Finanz. 610; Beni Stabili 615; Meridionali 632; Mediterranea 369; Libera Triestina 395; Cosulich 198; Ilva 199; Montecatini 220; Terni 416; Cementi Spalato 292.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

GIORNATE SPECIALI DELLE LANERIE

La stoffa che fa per voi a prezzo di valore intrinseco

L. 7 FANTASIA uso inglese — L. 9⁸⁰ PEPITA tinte moderne
L. 10 MELANGE ultima moda — L. 13 NIKER POKER tinte novità
L. 20 TELA LANA tinte recenti — L. 22 SAGLIA tutta lana alt. cm. 150
L. 22⁵⁰ MELANGE alt. cm. 110 — L. 28 CANELLE finissima alt. cm. 130
L. 33 PEPITA per tailleurs alt. cm. 130 — L. 36 MELANGE per tailleurs alt. cm. 130

GRANDI MAGAZZINI WEISS

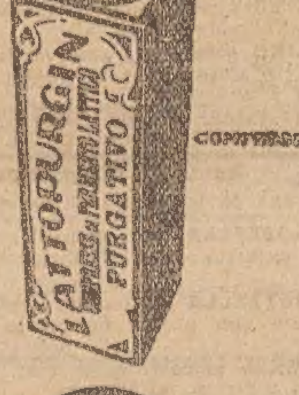
«La face, o amor tu sei
«Che allegra in Ciel gli Dei,
«Che l'uom fa pari a lor.
«E il Ciel se tanto è vago,
«Se n'è la terra immago,
«Tutto è tuo dono, amor!...».
F. Schiller

Anche la meravigliosa film

Troppo denaro, caro mio!...

con ANNA NILSSON e LEWIS STONE (i due signorili attori della «First National») come tutti i più grandi romanzi della vita, ha per tema l'amore, l'amore che abbellisce anche la miseria quando è frutto della sincerità pura e incontaminata!

Si dà con grande successo all'Italia



TUBO DA 10 COMPRESSE

L. 2⁵⁰

PURGANTE LATTOPURGIN DISINFETTANTE, GRADEVOLE INDOLORO

DONEGCONTRO & CALZONE - TORINO

Rappresentanti e Depositari della Cristalleria di Murano per Vetrerie scientifiche e per Laboratori chimici nonchè VETRAMI ed altri articoli per Farmacie e Drogherie all'ingrosso e al dettaglio

ADLER & FORTUNATO
VIA MILANO N. 19

NUOVI ARRIVI in STOFFE

ALCUNI ESEMPI:

STOFFE di lana, disegni fantasia, 80 cm. . . . a L. 9.—
TELA di lana, tinte recent., doppia alt. . . » » 19.—
EPINGLE di lana, tinte recentissime, dopp. alt. » » 21.—
REPS di lana, col. moda, doppia altezza . . » » 26.—
PEPITA di lana per composè, tinte moda, 140 » » 28.—
TRAVERSINE di lana, tinte recentissime, 130 » » 32.—
FRESCO di lana con seta, per vestiti, in tutte le tinte, alta novità, 140 cm. . . . . . » » 29.—
STOFFA uso inglese per tailleurs, 140 cm. da L. 35 in poi
POPELINE di lana con seta, tinte moda, 130 a L. 38.—
COVERCOAT di lana per mantelli, colori chiari 130 cm. . . . . » » 48.—
LANA tubolare, per vestiti sport, 160 cm. . » » 49.—
REPS di lana per mantelli, ottima qualità, in dis. col. 130 cm. . . . . da L. 60 in poi
FANTASIA di lana con seta, finissima, per mantelli, in tinte svariatissime, assoluta novità, 140 cm. a L. 85.—

ÖHLER

Istituto Ortopedico A. ZECCHI, Via Roma, 31 - TORINO - Primo piano nobile

L'Apparecchio ZECCHI immobilizza L'ERNIA

Il continuo successo nel Veneto

Il signor **CITON PIETRO fu Antonio, da BORZO per SIMONZO (Prov. Treviso)** ci manda quanto segue:

«Invio all'Ortopedico A. Zecchi l'omaggio pubblico della mia fotografia come gratitudine eterna per il grande benessere salutare ottenuto con l'apparecchio speciale fornitomi e che doverosamente raccomando in piena fiducia a tutti».

Avertiamo come questo salutare apparecchio venga provato dall'**Ortopedico A. ZECCHI** nelle seguenti località, date e Alberghi:

Capodistria: 19 marzo, Albergo «Roma»
Pisino: 20 marzo, Albergo «Roma»
Pola: 21 e 22 marzo, Hotel «Miramare»
Rovigno: 23 marzo, Albergo «Antico Volto»
Postumia: 24 marzo, Hotel «Nazionale»
Fiume: 25 e 26 marzo, Albergo «Riviera»
TRIESTE: Domenica 27 e lunedì 28 marzo, Hotel «Moncenisio»
Monfalcone: 29 marzo, Albergo «Cervo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE fine, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi lunghi attestati, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 56583 A

BALIA sana, robusta, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 25194 A

FRIULANA onesta, buone referenze, molto paziente, offresi per bambini e aiuto altri lavori. Torre Bianca 4, pianoterra. 22164 A

SIGNORINA giovane, perfetta conoscenza italiano, tedesco, praticissima bambini, un po' piano, brava cucito, cerca posto per bambini. Offerte cassetta 12966 A, Unione Pubblicità. 12966 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale Hotel, per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pt. 12985 B

CAMERIERA capace cercasi per distinta famiglia. Via Trento 4, III, porta 12. 56304 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Corso 4, II, Levi. 28170 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare cercasi. Via S. Nicolò 20, II. 28214 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Tor San Lorenzo 1, porta 14. 56374 B

DOMESTICA capace cucinare escluso pulizia stanze cercasi. Burlo 1, II, destra. 28221 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Ariosto 2, porta 15. 56356 B

DOMESTICA cerca distinta famiglia; buona paga. Corso Garibaldi 4, p. 1 28223 B

MASSAIA giovane, persona distinta, intelligente, fidata, modeste pretese, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 56387 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 19, quarto, sinistra. 009 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 36, I, sinistra. 28165 B

PRESTASERVIZI capacissima, giovane, cercasi. Via Paduina 11, III, porta 14. 56349 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi, presentarsi dalle 9-14 piazza tra i Rivi 6 II, Roiano. 56352 B

RAGAZZA stabile, prestaservizi, cerca ristorante. Piazza Hortis 7. 28271 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Androna del Canape, trattoria. 7172 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente. Via Gatteri 31, porta 5 28201 B

RAGAZZA brava tutti lavori, forte sana, cercasi. Via Gregorutti 4, Ing. Camanzi. 28252 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE provetto offresi tenitura, contabilità piccole aziende. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

AGENZIA Machiavelli offre cantinieri e dispensieri primo ordine. Via Machiavelli 24 28182 C

CAPOCONTABILE, conoscenza lingue, occuperebbesi anche piccola azienda. Offerte cassetta 12950 C. Unione Pubblicità. 12950 C

CONTABILE bilancista 26-enne, trattazione affari, forte cauzione offresi. Scrivere cassetta 12950 C, Unione Pubblicità. 12950 C

CONTABILE offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 12960 C, Unione Pubblicità. 12960 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa inglese, francese, italiano, offresi prontamente, anche mezza giornata. Cassetta 12895 C Unione Pubblicità 12894 C

DIPLOMATA ragioniera, provetta ogni genere contabilità, esperta bilancista, corrispondente, lavori d'ufficio indipendente, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12970 C, Unione Pubblicità. 12970 C

DISEGNATORE abilissimo reclame, disegni tecnici, ingrandimenti, offresi. Rismondo 12, Pensione. 56332 C

GIARDINIERE giovane offresi giornalmente mezza giornata gratuitamente in cambio piccolo quartiere. Gentili offerte cassetta 12965 C, Unione Pubblicità. 12965 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, magazzino, cassa o simile offresi anche mezza giornata, ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 12984 C. Unione Pubblicità. 12984 C

IMPIEGATO fiducia, conoscenza lingue, occuperebbesi riscuotitore, magazziniere, lavori ufficio. Offerte cassetta 12960 C, Unione Pubblicità 12960 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49 pianoterra, destra. 28160 C

SIGNORINA praticante dattilografa, offresi studio avvocatile, gabinetto medico, buone referenze. Cassetta 12968 C, Unione Pubblicità. 12968 C

SIGNORINA cerca posto quale donna di chiavi, direttrice di casa, cassiera o cameriera presso qualche albergo a Grado, Portorose od Abbazia. Gentili offerte dirigere a Teresa Cecek, Lubiana, Bleiweisova 21 816 C

VEDOVA con figlio, offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 56271 C

22-ENNE bella presenza, seria, volonterosa, ineccepibili costumi, impiegherebbesi come venditrice riscuotitrice o banconiera pratica in quest'ultima, miti pretese. Offerte cassetta 12972 C, Unione Pubblicità. 12972 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR punto inglese (attacoature) ricamo macchina eseguisconsi massima accuratezza. Sala, Vasari 4, porta 13. 12961 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti 150 compreso fodere. Corso Garibaldi 1, III, Entrata Zudecche. 56246 CC

ASSUMO lavoro riparare, stirare, vestiti, biancheria. Scalinata 1, I, sinistra. 56346 CC

BIANCHERIA, vestaglie, vestiti donna, bambini confeziono, prezzi concorrenza. Canova 15, p. 23. 56325 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 56320 CC

TAPPETI turchi, persiani, Anatolia si riparano: maestro orientale. Artisti 7. 27632 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Battisti 13, lavaguanti. Prezzi miti. 28264 CC

VESTITI signora passeggio, mantelli, tailleurs ecc. confezionansi massima sollecitudine. San Nicolò 32, II. 56380 CC

CERINE per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cerca fotografo via Gatteri n. 23, porta 17. 28187 D

ARTE cinematografica. Signorine, signori, bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica cercansi. Antica «Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 12927 D

BARBIERE per sabato, ragazzo stabile cercansi. Presentarsi Giulia 20. 56356 D

BARBIERE abile pedicure, bravo, cercasi, buone condizioni. Miro, Venezia, Lido. 5276 D

DATTILOGRAFA rapida, giovane, cercasi. Presentarsi 11-12 Biblioteca, Corso 17. 28266 D

FATTORINO (fattorina) distribuzione volumi cercasi. Biblioteca, Corso 17. 28266 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso Vittorio Em. III, 45, I piano, Calzoleria Michl. 56355 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via E. Toti n. 19. 56360 D

LAVORANTE sarto uomo, volonteroso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 28250 D

LAVORANTE sarta uomo, capace pure occhielli, cercasi urgenza. Indirizzo Piccolo. 28261 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli, garzona con paga cercansi. Mazzini 11, I. 56333 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza Tra i Rivi 10, Roiano. 28205 D

MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. XX Settembre 85, I. 28237 D

PETTINATRICE Marcel, brava manicure, cercasi buone condizioni. Miro, Venezia, Lido. 5275 D

PETTINATRICE brava cerca salone di Pola, ottime condizioni. Offerte cassetta 12955 D, Unione Pubblicità. 12955 D

PITTORE mezzo lavorante cercasi. Via Ferriera 29, p. 18. 28268 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Rivolgersi Ujka, via S. Nicolò 8, I. 28215 D

RAGAZZA giovane, bella presenza, per lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 28223 D

RAGAZZO cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 28246 D

RAGAZZO principiante cerca negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 28247 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 28241 D

SARTA provetta cercasi. Presentarsi in giornata Farneto 10. 28211 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingue serbo-croata, cercasi per istruire e condurre a passeggio ragazzo d'anni sette. Presentarsi, con attestati, possibilmente dalle 14 alle 16 in via Raffineria 2, II piano, destra. 28175 D

SIGNORINA intelligente cercasi per Abbazia per bambina di 4 anni. Cognizione tedesco necessario. Offerte dettagliate con fotografie e attestati inviare indirizzo al Piccolo. 28180 D

SIGNORINE anche principianti, purchè attitudini recitazione, canto, cercansi. Via Colonia 13, I, Sanlig. 10-12. 56334 D

SPEDITORE con profonda conoscenza ramo cercasi. Offerte con pretese e referenze cassetta 12937 D Unione Pubblicità. 12937 D

SPEDITORE con profonda conoscenza ramo cercasi. Offerte con pretese e referenze cassetta 12937 D, Unione Pubblicità. 12937 D

STENODATTILOGRAFA provetta tedesco italiano, possibilmente anche francese cercasi per ufficio segreteria da importante ditta ramo metallurgico Milano. Offerte con referenze, pretese, Cassetta 35 B, Unione Pubblicità Milano. 900 D

VENDITRICE panificio cercasi. Scrivere cassetta 12935 D, Unione Pubblicità. 12963 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. A. CAMERETTA vuota, massima pulizia, ingresso libero, presso distinta famiglia, cercano due studenti, disturbo minimo. Scrivere indicando prezzo, Cassetta N. 79 E, Unione Pubblicità. 79 E

CAMERETTA bene mobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte Cassetta 11944 E Unione Pubblicità. 11944 E

GIOVANE sano, svelto, cerca camera semplice, mobiliata, in cambio piccoli lavori. Cassetta 12922 E Unione Pubblicità. 12922 E

STANZE due, tre, cerca Società culturale. Offerte Cassetta 12936 E Unione Pubblicità. 12936 E

STANZETTA ingresso libero, preferibile vuota, con vitto, cerca signorina ricamatrice. Offerte Cassetta 12962 E Unione Pubblicità. 12962 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. «GARCONNIERE» centrale, elegantissima, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28169 F

A A. LETTI due affittansi. Ginnastica 44, interno, porta 24. 56351 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi a due signori distinti. Via Rossetti 23, IV, sinistra (ascensore). 56303 F

A. MOBILIATA, pulitissima, vitto, affittasi Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7679 F

A. CAMERE vuote, comodità cucina, matrimoniali, libere, diverse per signorine, dispone Sandri, Trento Ottobre 17. 56376 F

A. CENTRICA 2 o 3 letti affittasi signori. Chiozza 9, terzo, destra. 28158 F

A. MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 56369 F

A. MOBILIATA affittasi 1.o aprile a distinti amici, presso Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 27930 F

A. MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Valdirivo 32, p. 7. 56344 F

A. MOBILIATA, elegante, luce, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 43, porta 16. 56331 F

AFFITTANSI 2 stanze vuote, senza cucina. Scrivere cassetta 12977 F. Unione Pubblicità. 12977 F

AFFITTASI stanza vuota, grande, con due finestre, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 28178 F

CAMERA ingresso libero, una persona, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56363 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, a Barcola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56136 F

CAMERA mobiliata, due letti, affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 7678 F

CAMERA mobiliata affittasi. Cavana 18, II porta 7. Escluse donne. 7676 F

CAMERA mobiliata, Lavatoio 6, terzo, angolo XXX Ottobre, affittasi distinto, unico subinquilino. 56316 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ascensore, affittasi due distinti. Via Milano N. 10, portiere Cosulich. 56315 F

CAMERA elegante, luce, quiete, cura vestiario, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56343 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Stuparich 17, II, destra. 28174 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II. 28210 F

CAMERA mobiliata, elegantissima, con camera bagno, affittasi per un signore. Indirizzo: via Palestrina 2, I, destra. 28220 F

CAMERE 2 affittansi uso ufficio. Mazzini 2. 56381 F

CAMERE vuote, ufficio, lavoratorio, affittansi 15 aprile. Artisti 3, II, visitare ore 14. 56375 F

CAMERE pulitissime affittansi prontamente. Piazza da Vinci 2, I, destra. 56329 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Alfieri 9, II, porta 6. 28204 F

CAMERINO comfort, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, porta 6. 56358 F

LETTO affittasi. Via S. Maurizio 10, III p. 28262 F

MATRIMONIALE lussuosa, con salotto, affittasi. Venti Settembre 13, porta 7. 28213 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina massima libertà, affittasi presso signora sola. Bernardini, via Scussa 7, porta 17. 56319 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Barcola Riviera 16; strada cimitero. 56312 F

MATRIMONIALE bellissima, unici subinquilini, eventualmente comodo cucina, affittasi. Kandler 1, porta 10. 28216 F

MATRIMONIALE, lussuosa, bene mobiliate signorile, tutto comfort, salotti, anche vuote, comodo cucina, ingresso libero, affittansi coniugi soli, centro. Via Genova 17, caffè. 56362 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 56357 F

MOBILIATA bellissima, con vitto, presso signora tedesca, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28248 F

MOBILIATA grandissima, tre letti, ingresso libero, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28207 F

MOBILIATA signorile, luce, bagno, pianoforte, affitta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 28218 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 28233 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Rismondo 2, II, destra. 56354 F

MOBILIATA, ariosa, affittasi con vitto, distintissimo signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 56348 F

MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi. Via Udine 12, porta 8, pt. 28220 F

MOBILIATA affittasi. Via Lavatoio 3, p. 6. 28202 F

MOBILIATA semplice, pulita, affittasi. Via Gelsi 4 terzo. 28190 F

MOBILIATA, lussuosa, volendo salotto, pulizia scrupolosa, luce, casa signorile, affittasi distintissimo signore. Venti Settembre 38, porta 10. 28165 F

MOBILIATA decorosa affittasi. Via della Valle 10, II, porta 8. 56335 F

MOBILIATA affittasi prontamente; donne escluse. Trenta Ottobre 4, terzo, destra. 56345 F

MOBILIATA, tutto comfort, ariosa, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via dei Fabbri N. 3, porta 9. 28162 F

MOBILIATA affittasi persona dabbene, principio Viale Venti Settembre. Indirizzo Piccolo. 56324 F

MOBILIATA, con vitto, affittasi distinto signore. Udine 12, porta 14. 28092 F

MOBILIATA elegante affittasi, 140. Galileo 3, porta 9 (Giardino pubblico). 28243 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Bosco 16, porta 32. 28240 F

MOBILIATA centro, elegante, vitto famigliare, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 28235 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Venezian 4, I, Sbleà. 56371 F

MOBILIATA grande, bellissima affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 3, terzo. 56367 F

MOBILIATA, Stazione centrale, luce, affittasi distintissimo impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 56379 F

MOBILIATA due letti, affittasi paraggi Piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 56384 F

MOBILIATE due, belle, soleggiate, pulitissime, una letto, altra salotto, oppure studio, affittansi distinto o due amici. Boccardi 5, III piano, porta 10; vicino Savoia. 56305 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi distinto signore. Chiozza 55, II sinistra. 28253 F

STANZA bellissima, 2 letti, affittasi distinti. Gatteri 31, porta 3. 28254 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. Foscolo 27, p. 11. 56370 F

STANZA affittasi, anche per pochi giorni, per uno o due operai. Valdirivo 23, secondo sinistra. 28238 F

STANZA lussuosa, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Udine 26, secondo, porta 11. 56378 F

STANZA grande, soleggiata, affittasi a due distinti signori. Commerciale 8, II, p. 7. 28445 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4, porta 10. 28159 F

STANZA due letti, affittasi distinti signori. Tiziano 9, II sinistra. 28124 F

STANZA uno, due letti, salotto, affittasi a distinti. Foscolo 4, IV. 28151 F

STANZA mobiliata, due letti. Via Udine 30, porta 6. 28197 F

STANZA bene mobiliata, affittasi. Via Udine 29, I. Kürbisch. 28199 F

STANZA mobiliata, grande, elegante, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, porta 4. 28209 F

STANZA elegante, soleggiata, volendo attiguo salotto, ingressi quasi libero, affittasi Ventisettembre. Indirizzo Piccolo. 28217 F

STANZE tre, anticamera indipendente, alla riva, affittansi uso abitazione oppure ufficio. Indirizzo Piccolo. 7677 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Crosada n. 3, II destra. 28255 F

STANZETTA mobiliata, luce, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28234 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI»-«GALILEI» Istituti Scolastici Riuniti (Battisti 10): Doposcuola, ripetizione tutte materie, aiuto compiti, giornalmente tre ore, lezioni individuali qualunque materia, professori scuole regie. Prossima apertura corso preparazione esame ammissione scuole medie. 28232 G

ASSOLI chitarra, mandolino, violino, insegnansi, metodi brevi, facili, speciali, garantiti. Viale Ventisettembre 12, III. 56388 G

DANZE. Valzer moderno «Ideal». Imparate, adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 56306 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 11844 G

INGLESE e tedesco, insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzi. 27934 G

INSEGNAMENTO accelerato italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. Informazioni sino 15.30. S. Michele 13, porta 5. 7673 G

MAESTRA piano, pazientissima, dà lezioni metodi Conservatorio, casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 27934 G

RIPETIZIONI dà studente liceale ad alunni della prima classe ginnasiale. Scrivere Cassetta 14700 G Unione Pubblicità. 14700 G

TEDESCO inglese, francese, spagnolo, portoghese insegno a prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 56317 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido, mobiliato, tutto lusso, comfort, comodità, 4 camere, bagno, telefono, terrazze, vista mare, monti, pressi Stazione centrale affittasi. Offerte Cassetta 23220 I Unione Pubblicità. 23220 I

A. A. CAMERA cucina, camera focolaio, altri 4-7 stanze, diversi paraggi, affitta Provveditorio. S. Lazzaro 23. 56353 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3-6 camere, altri mobiliati, scambi, dispone Sandri. Trentaottobre 17. 56376 I

A. APPARTAMENTI vuoti, 2-7 stanze, scambi tutte posizioni, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24. 12936 I

ABBAZIA centro affittansi alcuni negozi e quartieri villa Herkules. Per informazioni rivolgersi proprietaria Urban, Volosca, dalle 13-15. 27825 I

ABITAZIONE 5 stanze, 2 camerini, comfort, affittasi vuoto. Indirizzo Piccolo. 56305 I

ALLOGGI da quattro a sei stanze, affittansi prontamente. Via Franca 15. 56003 I

APPARTAMENTI una, due, tre, quattro, cinque stanze, accessori, camera focolaio, affittansi. Corso 45, primo. 28226 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, comfort moderno, con giardino, città, cerco prontamente. Offerte cassetta 12971 L, Unione Pubblicità. 12971 L

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, città, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28212 I

APPARTAMENTO con uffici e grande magazzino, tutto unito, acqua, gas, luce elettrica, vicino alla Stazione, affittasi. Rivolgere offerte cassetta 12973 I, Unione Pubblicità. 12973 I

CAMERE due, cucina, scambiasi con camera cucina grande. San Giacomo Monte 13, porta 4. 56323 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 56336 I

MAGAZZINO vasto, con 6 fori, scrittoio, luce, telefono, affittasi prontamente. Zovenzoni 6. Ore 9-13. 56368 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, luce, affittasi. Visitare 11-12. Indirizzo al Piccolo. 56359 I

MAGAZZINO d'affittare, via Sette Fontane n. 69. 28200 I

MAGAZZINO retrobottega, banchi, scansie fittasi. Via del Rivo 42. Calzoleria. 28219 I

NEGOZIO con scansie, banco adatto mercerie, giornalaio, rione popolato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28224 I

NEGOZIO retro, camera, uso latteria, o altro, affittasi vicinanze Piazza Unità. Arredamento nuovo, affitto 4600. Indirizzo al Piccolo. 56328 I

QUARTIERE nuovo, 3 camere, camerino, Icam, case impiegati, rione Ponziana, scambiasi altro differente posizione. Offerte cassetta 12930 I. Unione Pubblicità. 12930 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, affitto, mobiliato lussuosamente. Indirizzo Piccolo. 56318 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, Via Battisti, casa signorile, scambiasi con uguale in campagna. Indirizzo al Piccolo. 28173 I

QUARTIERE villa, città, quattro stanze, bagno, giardino, affittasi agosto. Anno anticipato. Banco Caffè Negozianti. 28227 I

QUARTIERI da una a sei stanze, vuoti, mobiliati, disponibili, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 56365 I

SCAMBIO 2 camere cucina con eguale. Indirizzo Piccolo. 28166 I

STUDIO due stanze davanti vuote affittansi prontamente solamente uso ufficio, casa signorile, primo piano, dirimpetto Posta Centrale. Telefonare 3067. 28095 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi soli 1.o maggio. Indirizzo Piccolo. 56298 L

CAMERE due, cucina, pressi piazza Garibaldi, cercansi. Scrivere Maravigna, Tesa 3. 56309 L

MAGAZZINO vuoto cercasi nei pressi di via Rismondo. Specificare condizioni. Indir. Piccolo. 56351 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

ABITO primaverile tailleur elegantissimo signorina, volpe azzurra, nuova, vendo. Cellini 1, portineria. 28260 M

ANTICHITA'. Alcuni quadri d'autore, stampe splendide, libri rari, oggetti piccoli, vendonsi occasione. Ventisettembre 86, porta 10. 56302 M

APPARATI con lampadine tubolari per tre vetrine e tre lampioni, vendonsi qualunque prezzo. Cillo, negozio piazza Goldoni (rimpetto Moncenisio). 28244 M

BIGLIARDO rovesciabile, come nuovo, rara occasione. Hotel Quisisana, Abbazia. 780 M

BRANDA quasi nuova, vendesi. Via Zovenzoni 1, porta 65. 56333 M

COLONNE alabastro 2 con sovrapposti 2 vasi analoghi, adatti per salottino, nonchè 2 leoni e un gruppo in marmo, questo ultimo scuola Giovanni da Bologna, vende privato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28244 M

CARROZZELLA pieghevole, in buono stato, vendesi. Via Boccaccio n. 3, porta 6. 56314 M

CARROZZELLA Premier quasi nuova, 225, vendesi. Piazza Garibaldi, negozio vetrami. 28139 M

CASSAFORTE Wertheim, vendesi prezzo conveniente. Visitare 10-14. Lavatoio 5, I, destra. 28230 M

DISCHI nuovissimi, vendonsi, prezzo occasione. Giulia 4, porta 10. 56337 M

FOTOGRAFICA 18 x 24 obbiettivo Goerz Dagor 30 cm., vendo. Farneto 10 (dopo Ginnastica). 28211 M

MACCHINA fabbricazione maglie, calze, 2 fili, primaria marca, vendo 1600 trattabili. Pesce 2, ammezzato, destra. 7574 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 28205 M

MACCHINA Singer rientrante, bellissima, 5 cassette, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 28222 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi. Chiozza 36, I piano, porta 4. 56307 M

MACCHINE gelati express piccole, vendonsi. Via Madonna del Mare n. 6, caffè. 28183 M

MANTELLO primaverile da signora, nuovo, vendesi occasione. Giulia 27, secondo piano, Plesnikar. 28169 M

MATERASSI lana, abiti tailleurs, mantelli, vendonsi occasione. Chiozza 43, I, sinistra. 28231 M

MIELE naturale e pesci rossi, vendo. Piazza Goldoni, vicino fioraie. 56325 M

MOTORE marino 18-24 HP, vendesi occasione. Via Ronco 6. 56322 M

SCALDABAGNO gas, ottimo funzionamento constatabile, vendesi. Carducci 30, porta 9. 56301 M

TAILLEURS (due) eleganti, quasi nuovi, confezionati sarto, vendo. Indirizzo Piccolo. 28193 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vestiti usati, marsina, smoking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 28130 M

VESTITI usati, seta, diverse tinte, mantello grigio, altro velluto, vendonsi. Valdirivo 32, porta 7. 56344 M

VESTITI persona snella, paletot seta marron, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28186 M

VESTITO uomo, scuro, persona forte, vendesi. Torrebianca 14, II. 28203 M

VIOLINO orchestra, arco, astuccio 120, 3/4 60, altro autore antico, vendo. Farneto 10 (dopo Ginnastica). 28211 M

VOLPI faine, puzzole, alcune peli guarnizioni. Devidè Mazzini 22, II. 56307 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 N

CARROZZELLA per gemelli, cercasi. Offerte cassetta 12938 N Unione Pubblicità. 12938 N

CARROZZELLA qualunque stato, compero. Scrivere con prezzo Concordia 27, Bonucchi. 56347 N

LIBRERIA piccola, acquistasi. Offerte con prezzo indirizzo al Piccolo. 56340 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

AAA. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura «Club. Steiner, via Geppa 17. 2132 NN

A A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera matrimoniale, massiccia 1700 in poi; porte piene 3100 in poi; camera pranzo, lussuosa, 3200 in poi. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE letto, matrimoniali faggio, lucidate, 1850 in poi; cucine complete 800, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 54993 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Società maestri falegnami. Carducci 17. 24773 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagniari Chiozza 39. 56377NN

BANCO lungo m. 2.60, largo 70/100, coperchio faggio, ottimo stato, vendesi. Cillo, negozio Piazza Goldoni (rimpetto Moncenisio). 28244 NN

CAMERA e cucina vendonsi solo 600. Caprin 12, porta 1. 28269 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, vendesi occasione. Ginnastica 15, porta 8. 28249 NN

CAMERA letto una persona 800, faggio pioppo elegante 1800, nuovissime, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 28251 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, 1200, vendesi. Corso Garibaldi 29 porta 6. 28256NN

CAMERA da letto una persona, vendesi grande occasione. Enrico Toti 4, II, sinistra. 28239 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 56339 NN

CAMERE letto, sale pranzo, comuni, lussuose, facilitazione pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 54994 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, massiccie, occasionissima, vendo. Scalinata 10. (Rivolgersi abitazione). 7671 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine in svariato assortimento. Prezzi modicissimi. Deposito mobili, viale Regina Elena 15. 56322 NN

CAMERE letto (due), cucina moderna, vendonsi, causa sloggio. Commerciale 23, II, Facchini. 28172 NN

DIVANO bellissimo, tavolo, sedie, armadietto, vendonsi. Carducci 30, porta 6. 56342 NN

LETTI (due), pesantissimi con suste, materassi 520, suste 70, materassi crine 60, lanetta 90, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 28251 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi a lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 54995 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Förster», Hofmann (ex Hofmann Czerny), «Fallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, tre pedali, nero, 3700; pianoforte 800. Via Sanità 16. 28107 NN

PIANINI modelli incrociati, modernissimi, vendonsi vantaggiose condizioni, cassa pronta, ratealità. Piazza Ospitale (Solitario 25, III). 28111 NN

PIANINI perfetti, vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Via Scussa 5, pianoterra. 28196 NN

PIANINO nero «Magrini», modello grande, incrociate, piastra, vendesi lire 3600 straoccasione. Via Sanità 16. 25106 NN

PIANINO francese, ottima voce, vendo 2500. Farneto 10 (dopo Ginnastica). 28211 NN

PIANOFORTE Streicher di Vienna, ottimo stato, prezzo occasione. Hotel Quisisana, Abbazia. 779 NN

SALOTTINO mogano 11 pezzi, vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28236 NN

SALOTTO con specchio e giardiniera dorato, vendesi. Sanità 4, terzo. 56350 NN

STANZA pranzo lussuosa, salotto pelle, tappeti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 28192 NN

STANZE letto frassino, mogano, lucide, cucine, vende falegnameria Media 29. 56311 NN

TAVOLINI, banco marmo, vetrine solide, vendonsi. Buffet Toscano, Mazzini 5. 56327 NN

TRUMEAU con marmo e grande specchio adatto per salone mode, vendesi lire 200. Indirizzo al Piccolo. 56321 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A A. BIGLIETTI del Monte, disimpegni, compero oro, argento. Oreficeria Sternin, via Mazzini 43. 56091 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 56191 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZATURE per bambini, ragazzi, enorme assortimento, solidissime, prezzi convenientissimi, solamente Calzoleria Triestina. Carducci 21. 12815 O

CAPPELLI elegantissimi, primaverili, in tutte le tinte, lire 30. XX Settembre 85, I. 28165 O

MACCHINE (6) da bandaio, una cesoia per latta, una per ferro, una aggraffiatrice, una spina, un cilindro, una piegatrice, nonchè una scala da 10 m. in 4 pezzi, vendo occasione. Lussig Giovanni, via Mazzini n. 5, Gorizia. 56082 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

A nota Ditta specializzata forniture stampati, oggetti cancelleria Comuni, Scuole, Esattorie, ecc., occorrono viaggiatori per Venezia Giulia e Friuli. Buone condizioni. Preferiti segretari o impiegati comunali. Inviare referenze Stabilimento Tipografico, Gorizia, via Favetti 9. 56233 P

BILANCIA automatica germanica, cerca rappresentanti per ogni circondario Venezia Giulia. Scrivere Jeraco, casella postale 27, Trento. 5277 P

PIAZZISTI per visitare famiglie con articolo di lusso, cerca anonima. Cassetta 12975 P Unione Pubblicità. 12975 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articoli. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5255 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARONE. Ford, avviamento, luce, vendo o scambio con motocicletta. Rismondo 12. 56373 Q

AL Grande Garage «Roma», Rismondo 12, tel. 46-09, troverete assortimento vetture occasione; noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 56204 Q

AUTOMOBILE Fiat 501, guida interna, vendesi prezzo conveniente d'occasione. Rivolgersi presso ditta Rastelli e C., Coroneo 17. 55971 Q

AUTOVETTURA Ford, quasi nuova, vendesi occasionissima. Garage, via Giulia 68. 56313 Q

BARCA metri 5.50, con vela, vendesi. Rivolgersi portinaio, via Cavana 13. 56372 Q

BARCA motore, da pesca, vendesi. Rivolgersi Toretta n. 271, Fiume. 28242 Q

BICICLETTA corsa, completa, vendesi. Via Udine 23, I. Gregoret. 28265 Q

BICICLETTA vendesi straoccasione. Cartoleria, Madonnina 33. 28263 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, altra viaggio, adatta motore, vendo. Farneto 10 (dopo Ginnastica). 28211 Q

CAMION Bianchi piena efficienza, portata 25 quintali, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28138 Q

CARROZZERIA per Fiat II originale, torpedo, 2 strapuntini, con o senza capote, cerco. Scrivere Sallob Albino, Tarvisio. 27453 Q

LAMBDA Ballon smontabile, terza serie, ottimo stato, vendesi. Telefono 37-19. 27941 Q

MOTO Triumph, impianto elettrico, nuova, vendesi. Via Raffineria, Garage Lancia. 28188 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, seminuova, immediato trasferimento, occasione 4500. Palestrina 2, Garage. 56330 Q

MOTOLEGGERE 2, come nuove, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 28205 Q

Una canzone d'amore
intessuta di baci e di sospiri:
L'USIGNUOLO
Interprete: **GLORIA SWANSON**
In preparazione al Nazionale

Giovedì alle ore 15, spegnevasi improvvisamente assistita dai suoi cari

Antonia Brocca ved. Truscello

lasciando nello strazio le addoloratissime figlie **ELISA in ROCCO, RINA in OLIVARI**, i figli **FRANCESCO** e **GIUSEPPE**, le nuore **MARIA FRASSINELLI, ANGELA MERELLI**, i nipoti e congiunti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via Guido Reni.

Trieste, li 18 Marzo 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Il **Lloyd Triestino** partecipa con profondo dolore la morte del proprio impiegato, Signor

Claudio Casa

avvenuta il 13 corr., in seguito a tragico incidente alpinistico.

Trieste, 18 marzo 1927.

BICE NAVARRA MAURO ed il figlio **GIUSEPPE,** con l'animo straziato, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro adorata figlia e sorella

Elena Navarra

avvenuta a Varese il 16 marzo 1927.

Roma, Via Nizza N. 78.

Le addolorate famiglie **RUSCONI, BRUSCHINA, SINIGAGLIA e COMEL,** annunciano ai parenti e conoscenti la morte del loro caro

EUGENIO RUSCONI

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario **MARIO CABBIATI,** apparso nel «Piccolo» del 18 corrente, in luogo di Ida Binetti ved. Cabbiati, devesi leggere **Isa Binetti ved. Cabbiati.**

Gli addolorati genitori **Renato** e **Amelia Battagliarini,** a nome anche delle congiunte famiglie **Nordio, Sleico, Stefani** e **Sanzin,** con cuore straziato annunciano agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato angioletto

LUCIANO

d'anni 3, rapito al loro affetto ieri mattina.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle 15.30, partendo dalla casa N. 9 di via Coroneo.

Trieste, 19 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Santo Fregnam

cessò di vivere ieri dopo lungo soffrire.

I desolati nipoti **Gaetano** e **Lucia Ghiringhelli** dànno parte di tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 40

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

MAMMA

la sottoscritta esprime i sentimenti della sua profonda e perenne gratitudine.

Un grazie speciale vada all'esimio cav. dott. Mario Quargnali che con tanta abnegazione e affettuose cure cercò di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Famiglia CAPON

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua indimenticabile madre

MARIA ved. GLASAR

Trieste, 19 marzo 1927.

Famiglia GLASAR

RIMORCHIO Praga vendo. Via Coroneo 45. 56310 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO-ristorante Monfalcone cedesi occasionissima, eventualmente permutasi con casa, villa, fondi, intavolazione. Informazioni: telefono 1944. 56387 R

AZIENDA, massime attività, cerca socio o forte capitalista, collaborazione, divisione utili e paga. Dirigere offerte Cassetta 12967 R Unione Pubblicità. 12967 R

CESSIONI quinto stipendio, statali, ferrovieri. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 56308 R

INTAVOLAZIONE II cedesi, lire 35.000 dopo lire 24.000 in prima, valore realità 200.000, pagamento interesse un anno intero 10 per cento, nessuna spesa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 28244 R

LOCALE vendesi a prova oppure conduttore. Indirizzo Piccolo. 28259 R

MUTUO primo rango, 60-80.000, sopra stabile, cerco. Offerte Casella postale 19, piazza Borsa. 56366 R

NEGOZIETTO d'angolo, centralissimo, adatto qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28195 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 28052 R

NEGOZIO chiaro, centrico, adatto qualunque articolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28176 R

NEGOZIO commestibili vecchia esistenza, centrico, lavoro assicurato, affitto minimo, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Caffè Venezia, viale Ventisettembre, Viezzoli. 28216 R

25.000 cerco, garantite 150.000, prima intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12969 R Unione Pubblicità. 12969 R

70.000 disponibili prima intavolazione stabile città. Gaspero Veis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 56364 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA Bovedo 411 vendesi casetta, orto. 28168 S

CASA in Gorizia con decreto trattoria, bella posizione avvenire, annesso giardino con area, adatto anche fabbrica, vendesi. Informazioni Birra Dormisch, Gorizia. 28179 S

CASE 2, con campagna, nella Valle del Vipacco, posizione amena, adatta villeggiatura, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 28191 S

CASETTA, possibilmente orto, posizione indifferente, acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte prezzo Cassetta 12954 S Unione Pubblicità. 12954 S

FABBRICATO industriale, m.3 2500, con fondo, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56353 S

FONDO Pendice Scorcola, posizione ottima, vendo 55.000. Offerte cassetta 12833 S. Unione Pubblicità. 12833 S

GRANDE villa di lusso, città, 14 sontuose camere spaziosissime, vendesi. Scrivere Cassetta 12982 S Unione Pubblicità. 12982 S

GRIGNANO, bellissima posizione al mare, vendesi terreno m. 500 o più, a lire 35 m., per villa o industria. Via Vasari 10, p. 15. 28258 S

STABILE assoluta città, con magazzini, rendita 10 per cento, vendesi lire 180.000. Indirizzo Piccolo. 28161 S

VILLA 8 locali, 18.000 m. campagna, casa colonica, vendesi 100.000, saldo 30.000. Palma, Caffè Negozianti. 28198 S

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A piccole rate vestiti fatti, grande assortimento, lire 250. Ginnastica 13, Confezioni, Carmes. 28257 V

A rate vestiti uomo, tailleurs signora, su misura. Assortimento stoffe, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 28167 V

ABBELLITE vostri piedi con nuove calzature trovantesi unicamente Calzoleria Muratti, Via Muratti 1. 12815 V

ARRIVATI cappelli signora, splendidi, a prezzi convenientissimi. Riformazioni, guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7675 V

CAVALCHINA, costumi eleganti, nuovi, cappe seta, domino, affittansi. Sebastiano 6, I, sopra magazzino Cesca. 28208 V

CHIROMANZIA, professore, insegna conoscere destino. Via Toro 2, primo, destra. 28267 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), Villa propria; tel. interurbano 20-64. 28115 V

MASCHERE cavalchina noleggiansi, costumi belli, prezzi ribassati, parrucche 8 lire. Piazza Cavana 3, p. I. 56341 V

MASCHERE per la Cavalchina, lire 18, seta nuovi, domino, orientali. Raffineria 9, III porta 14. 12989 V

SIGNORA di cuore prenderebbe bambino costo. Corso Garibaldi 25, p. 19. 56389 V

TINTORIA, Corso 39. Pulisce a secco, lavaggio, vestiti uomo lire 18, tinge 28. Eseguisconsi pulitura, tinture vestiti ogni specie. Colori moda. Prezzi bassissimi. 28170 V

Con indicibile dolore partecipiamo l'avvenuto decesso del nostro amato

HERMANN SPIERER

I funerali seguiranno domenica alle ore 10 dalla via Lazzaretto vecchio N. 11.

Trieste, 18 marzo 1927.

Famiglia SPIERER

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Gli impiegati della ditta HERMANN SPIERER & C.ie partecipano con immenso dolore l'immatura perdita del Signor

HERMANN SPIERER

loro amatissimo CAPO, esempio mirabile di bontà e d'altruismo.

Trieste, 18 marzo 1927.

Ieri mattina si spegneva prematuramente il titolare della omonima ditta

HERMANN SPIERER

uomo di preclare virtù e principale amatissimo.

Le maestranze tutte, costernate per l'irreparabile perdita, ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 18 marzo 1927.

La **SOCIETA' ISRAELITICA DI BENEFICENZA «CARITA' LEVANTINA»** partecipa con profondo dolore la morte del signor

HERMANN SPIERER

suo benemerito socio.

Trieste, 18 marzo 1927.

Oggi, alle ore 10, dopo lunghe sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, spegnevasi l'onesta e operosa esistenza di

BARTOLOMEO PERTOT

d'anni 80

Le addolorate famiglie **PERTOT, DAVANZO** e **GIUGOVAZ,** colpite dalla grave sventura, ne dànno la triste notizia ai parenti, amici e a tutti coloro che lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 17.

Orsera, 18 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Travolto da valanga alle falde del Canin, decedeva, il 15 corrente,

CLAUDIO CASA

Impiegato al Lloyd Triestino

La madre ed il fratello **dott. ANTONIO,** assieme a tutti i parenti, ne dànno il triste annuncio.

L'ora dei funerali verrà notificata posteriormente.

Trieste, 18 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile fratello

RAIMONDO NAGLICH

ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Ringraziamenti speciali vadano alla Spett. Direzione del Lloyd Triestino, alla Direzione dell'Arsenale, Ufficio Tecnico, Ispettorato Navale, Ispettorato Scafi e Macchine, nonchè a tutti i colleghi.

Riconoscenza sincera esprime all'egregio signor dott. G. Baldassi, il quale lo curò amorevolmente fino all'ultimo momento.

Trieste, 18 marzo 1927.

CELESTINA NAGLICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo amatissimo ed indimenticabile

ARMANDO

Ringraziamenti speciali vadano al rappresentante del Comune, **gr. uff. Banelli;** al **comm. Pizzigalli,** per la Prefettura; al **magg. Lotti,** per il Comando di Divisione; al **cons. De Muro,** per la Milizia; all'**ing. Cobol,** per il P. N. F.; al **cav. Zanoni,** per l'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra; al chiarissimo **dott. Paolo Blau;** all'**avv. Gefter - Wondrich;** alla medaglia d'oro **Slataper;** alla Presidenza della Compagnia Volontari Giuliani, alle Madri e Vedove dei Caduti, al Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori ecc. ecc.

Famiglia MARTELLANZ - BOSCO